

committente



UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL D'ENZA



Comune di CAVRIAGO
Provincia di Reggio Emilia



progetto

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

tavola

titolo

MODELLO D'INTERVENTO: ALLEGATI

R04
allegati

emissione dicembre 2017

aggiornamento giugno 2018

cod. 1609

scala

-

Per l'UNIONE DELLA VAL D'ENZA

Il Responsabile
(Cristina Caggiati)

Per il Comune di CAVRIAGO

Il Sindaco
(Paolo Burani)

too

design consultancy

R.T.P.

capogruppo mandatario
arch. Marco Denti

mandanti
ing. Isabella Caiti

arch. Monica Gambini

arch. Cristina Toni

via O. Tenni 128/B
42123 Reggio Emilia
T +39 0522 569338
E info@too-too.it
www.too-too.it

ALLEGATI

Allegato 1: *Tipologie e caratteristiche delle strutture del sistema regionale di Protezione Civile*

Allegato 2: *Delibera n. 417 del 05/04/2017*

Allegato 3: *Piano neve*

ALLEGATO 1

Tipologie e caratteristiche delle strutture del sistema regionale di Protezione Civile

ALLEGATO 1

TIPOLOGIE E CARATTERISTICHE DELLE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

a) CENTRI OPERATIVI UNIFICATI PROVINCIALI DI PROTEZIONE CIVILE (CUP)

I Centri Operativi debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente costituita da uffici della Provincia e del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia;
- essere centro di coordinamento delle associazioni del volontariato provinciale e/o locale di protezione civile;
- essere base delle colonne mobili operative provinciali e regionali;
- essere centro di gestione della protezione civile a livello provinciale in emergenza e in tempo di pace;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1. Il luogo deve essere:

- individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;

- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- Avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere:
 - uffici protezione civile della Provincia,
 - uffici protezione civile del Comune o dei Comuni che realizzano questa struttura insieme con la Provincia,
 - uffici del volontariato protezione civile,
- una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
- una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,
- una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio ; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni
- comprendere eventualmente spazi adatti a contenere:
 - l'ufficio provinciale del Corpo Forestale dello Stato,
 - l'ufficio della polizia provinciale,
 - l'ufficio della polizia urbana del capoluogo,
 - l'ufficio delle strutture operative del comune capoluogo,
 - la cucina e la mensa per gli addetti ai vari uffici e servizi,
 - la foresteria per eventuali ospiti.

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc .
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.

b) AREE DI AMMASSAMENTO (AA)

Le Aree di Ammassamento debbono:

- essere adatte all'ammassamento di materiali e alla predisposizione di campi base per le operazioni di emergenza;

- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:
 - essere individuate nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile" e deve essere:
 - ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
 - servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
 - sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
 - servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2. L'area deve:

- Avere almeno la dimensione di mq 10.000 indicata per essere destinata all'impianto della Colonna Mobile Integrata; per tutti gli altri casi a minor valenza, Avere almeno la dimensione di mq 5.000 ;
- Essere dotata di urbanizzazione e reti impiantistiche adatte alla installazione del campo base dei soccorritori ;
- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. Gli eventuali edifici debbono avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;

c) STRUTTURE DI PRIMA ASSISTENZA (SPA)

Le Strutture di Prima Assistenza debbono:

- fornire un primo ricovero a persone evacuate perché vittime di calamità o sottoposte a grave rischio;
- offrire il proprio servizio a tutto il territorio provinciale;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e

quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;

- avere, in linea di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1. Il luogo deve essere individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile" e deve essere:

- ampio in misura uguale o superiore i 20.000 mq ed avente la possibilità di ospitare almeno 350 persone oltre ai volontari alle strutture; per le aree montane, qualora le dimensioni delle aree non soddisfino i criteri indicati, è possibile ipotizzare la dislocazione dei moduli su più aree non distanti;
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;

2. L'area di pertinenza del Centro deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili;
- contenere edifici adatti al ricovero anche temporaneo di persone e/o consentire la realizzazione di una tendopoli, il tutto per ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. Gli eventuali edifici debbono:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile;
- essere capaci di ospitare un numero di persone commisurato a quello per cui i piani di emergenza ipotizzano la necessità di evacuazione ; in particolare si fa notare che secondo la citata direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 ".....nel caso di grave evento sismico la popolazione da assistere, almeno per i primi giorni, coincide, indipendentemente dai danni, con tutta la popolazione residente nel centro storico del Comune";

d) CENTRI OPERATIVI SOVRACOMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE (CS)

I Centri Operativi Sovracomunali debbono:

- essere sede di una struttura tecnico-organizzativa permanente di protezione civile;

- integrare possibilmente sedi e/o attrezzature dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, delle associazioni del volontariato di protezione civile e delle altre strutture operative di protezione civile ;
- corrispondere eventualmente con la sede del Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti;
- essere resi disponibili anche per un uso da parte della Regione, delle prefetture e delle strutture operative regionali e nazionali della protezione civile nel caso delle calamità di cui ai punti b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della L. 225/92 e quindi essere considerate anche in questo ruolo dai piani di emergenza nazionali, regionali e provinciali;
- disporre di sedi e attrezzature che, in linea di massima, abbiano le seguenti caratteristiche:

1. Il luogo deve essere:

- individuato nel rispetto dei criteri fissati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 febbraio 2005 "Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di Protezione Civile";
- ben servito da collegamenti verso la rete viaria nazionale e autostradale;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie compatibilmente con le caratteristiche del territorio;
- servito dalle reti di acqua, fogne, elettricità, telefonia fissa e cellulare; è consigliata la realizzazione di una rete wireless a servizio della struttura;

2. L'area deve:

- consentire la sosta di autobus, camion, automobili ed, eventualmente, di macchine operatrici;
- contenere un edificio civile ed eventualmente capannoni di tipo industriale;
- consentire eventualmente lo stoccaggio e la movimentazione di container;
- essere eventualmente attrezzata per l'atterraggio anche notturno di elicotteri;

3. L'edificio civile deve:

- avere le caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- comprendere spazi adatti a contenere gli uffici e i locali tecnici del distacco dei Vigili del Fuoco e/o delle

associazioni del Volontariato di Protezione Civile e/o dei servizi di Protezione Civile degli enti locali,

- comprendere spazi eventualmente adatti a contenere il Centro Operativo Misto o del Centro Operativo Comunale di cui ai punti seguenti,

4. Gli eventuali capannoni di tipo industriale sono destinati a:

- consentire la sosta e la manutenzione di macchine operatrici, camion, automobili;
- consentire lo stoccaggio e la manutenzione di attrezzature utili in fase di emergenza quali ad esempio gruppi elettrogeni, torri faro, pompe, ecc.;
- consentire lo stoccaggio di materiali utili in fase di emergenza quali ad esempio badili, carriole, sacchetti, teli, ecc.;

e) CENTRI OPERATIVI COMUNALI (COC)

I Centri Operativi Comunali debbono:

- dare una sede unica alle strutture operative di protezione civile del comune;
- offrire servizi di protezione civile a tutto il territorio del comune;
- avere, di massima, le caratteristiche di seguito descritte:

1. Il luogo deve essere:

- ben servito da collegamenti stradali sia verso i centri più periferici che verso le linee di comunicazione nazionali;
- servito da un sistema stradale ridondante e perciò difficilmente vulnerabile da eventuali catastrofi;
- sicuro rispetto a frane, esondazioni, incendi boschivi, incidenti industriali;
- non particolarmente soggetto alla formazione di nebbie;
- servito dalle reti di acqua, fogne, gas, elettricità, telefonia fissa e cellulare;
- prossimo o ben collegato con aree utilizzabili come eliporto, ammassamento, sosta;

2. L'edificio civile deve essere:

- dotato delle caratteristiche antisismiche che si richiedono agli edifici strategici per le finalità di protezione civile,
- facilmente accessibile dalla viabilità ordinaria,
- dotato di parcheggi,
- dotato di spazi adatti a contenere:
- una segreteria attrezzata con centralino telefonico,
- una sala decisioni attrezzata per la riunione delle persone che coordinano le operazioni di emergenza,

- una sala operativa con spazi e attrezzature adeguate per l'attivazione delle funzioni (ex Metodo Augustus) utili in emergenza e, tra queste, anche la funzione telecomunicazioni, ovvero sala-radio ; la sala operativa potrà essere costituita da diversi ambienti opportunamente collegati tra loro e con la segreteria e la sala decisioni.

3. Deve essere disponibile attrezzatura informatica, per comunicazioni e telecomunicazioni. Tali attrezzature possono essere quelle di seguito esemplificate:

- 2 PC desktop
- 1 Stampante A3
- 1 Fotocopiatrice
- 1 Scanner
- 2 Cellulari GSM
- 1 Gruppo di continuità

Per quello che riguarda l'impianto della tecnologia radio, tale impianto deve essere dotato di adeguata strumentazione radio R3 TETRA REGIONALE come da specifiche:

- 1 stazione radio fissa a standard digitale TETRA
- 2 terminali radio portatili a standard digitale TETRA

E, qualora sia necessario, si deve garantire la possibilità di comunicazione radio anche con il sistema analogico, acquisendo la seguente strumentazione:

- 1 RadioRT VHF fissa
- 2 RadioRT VHF portatili;
- 1 RadioRT CB fissa;

4. Deve essere disponibile attrezzatura informatica software e hardware che permetta la connessione Internet e la lettura e l'elaborazione degli strumenti messi a disposizione dalla Provincia e dalla Regione.

f) REQUISITO COMUNE A TUTTE LE STRUTTURE DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE - Sistema della cartellonistica

- 1 Le strutture di Protezione civile debbono essere segnalate in maniera tale che la loro presenza entri a far parte della consapevolezza dei cittadini ; a questo scopo un sistema di cartellonistica unificato per tutta la Regione Emilia-Romagna è stato definito dalla DGR 1445/07 ; si raccomanda agli enti attuatori di dotare ogni struttura degli opportuni cartelli di segnalazione .
- 2 E' opportuno che anche all' interno delle strutture di protezione civile venga adottato un sistema di cartellonistica unificato che segnali i differenti uffici e gli spazi con specifiche destinazioni ; la stessa DGR fornisce suggerimenti anche per la realizzazione di questo sistema di cartelli.

ALLEGATO 2

Delibera n. 417 del 05/04/2017

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 417 del 05/04/2017

Seduta Num. 13

Questo mercoledì 05 **del mese di** aprile

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/497 del 30/03/2017

Struttura proponente: AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: APPROVAZIONE DEL "DOCUMENTO PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA REGIONALE DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO, IDRAULICO, COSTIERO ED IL RISCHIO VALANGHE, AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE"

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA REGIONALE

VISTE

- la legge 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile";
- il decreto legislativo 30 marzo 1998, n.112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n 59" e, in particolare, il Capo VIII del Titolo III (art. 107-109);
- il decreto-legge 7 settembre 2001, n.343, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n.401;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- il Decreto legge 15 maggio 2012, n.59, recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n.100;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013, recante "Indirizzi operativi per l'istituzione dell'Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e successive modificazioni.";

Richiamate:

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n.1 che ha istituito l'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna e, in particolare, l'art. 1, comma 4, che pone a fondamento della stessa legge, il principio di integrazione dei diversi livelli di governo istituzionale, garantendo ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti Autorità statali e con il sistema delle Autonomie locali;
- la legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", attuativa della c.d. Riforma Delrio, nell'ambito della quale sono state istituite la nuova Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e la nuova Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), che subentra ad Arpa Emilia-Romagna;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 622 del 28 aprile 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016 con le quali, nell'ambito della normativa adottata per definire i percorsi di riordino delle funzioni territoriali avviati con la citata L.R. n. 13/2015, la Giunta Regionale ha modificato, a decorrere dalla data del 01/05/2016 e 01/08/2016, l'assetto organizzativo e funzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Dato atto che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1166 del 21 giugno 2004, è stato approvato il protocollo d'intesa sulle linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di protezione civile ed il documento tecnico contenente le "Linee guida per la predisposizione dei piani di emergenza provinciali e comunali";
- in data 15 ottobre 2004 il suddetto protocollo di intesa è stato sottoscritto dalle principali componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile;

- con le deliberazioni della Giunta regionale n. 2515/2001, n. 347/2003, n. 975/2004 e n. 1427/2005 ad ARPA-Servizio Idro-Meteo-Clima (di seguito ARPAE-SIMC) è stato attribuito il ruolo di Centro Funzionale Regionale ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, stabilendone, tra l'altro, l'attivazione a partire dal 1 novembre 2005;
- in particolare con la deliberazione della Giunta regionale n. 1427 del 12 settembre 2005 è stata garantita attraverso le strutture del Centro Funzionale Regionale e dell'Agenzia Regionale di Protezione civile l'emissione autonoma degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 962 del 6 luglio 2009, è stato approvato il documento "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico idraulico" in attuazione delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile di cui alla D.G.R. n. 1166/2004 e dell'art. 12 della L.R. 1/2005;
- la regione Emilia-Romagna, in accordo con il Dipartimento nazionale di Protezione Civile, sulla base delle normative sopracitate, ha impostato ed affinato un sistema di allertamento basato sulla cooperazione stretta ed integrata tra le strutture tecniche regionali, provinciali e statali;
- il sistema nazionale-regionale di allertamento, stabilito dalla citata Direttiva PCM 27/02/2004 è oggi gestito da un sistema di strutture tecniche centrali e periferiche quali l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile regionale, il Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPAE, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, l'Agenzia Interregionale del fiume Po (AIPo), a supporto delle azioni di protezione civile degli Uffici Territoriali di Governo e dei Comuni, in accordo con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (DPCN);

Preso atto che la legge 24 febbraio 1992, n.225, recante "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile", così come modificata dalla legge 12 luglio 2012, n.100, prevede:

- all'articolo 3 "Attività e compiti di protezione civile" che "la prevenzione dei diversi tipi di rischio si esplica in attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile nonché l'informazione alla popolazione";
- all'articolo 3-bis "Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico" che "nell'ambito delle attività di protezione civile, il sistema di allerta statale e regionale è costituito dagli strumenti, dai metodi e dalle modalità stabiliti per sviluppare e per acquisire la conoscenza, le informazioni e le valutazioni, in tempo reale, relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi" di tipo a), b) e c) di cui all'articolo 2) della medesima legge;
- all'articolo 14 la predisposizione e l'attuazione da parte del Prefetto del piano provinciale di protezione civile;
- all'art. 15 l'obbligatorietà, verifica e aggiornamento, della pianificazione comunale di emergenza in materia di protezione civile;

Preso atto della nota del Dipartimento della Protezione Civile n. 7117/2016 del 10/02/2016, acquisita agli atti dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile con protocollo n. PC/2016/0001745 del 11/02/2016, "Indicazioni operative recanti Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema protezione civile", con la quale si è concretizzato il percorso di omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale avviato dal Dipartimento stesso in collaborazione con le Regioni;

Dato atto che con nota del Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile prot. n. PC/2016/0005315 del 13/04/2016 sono state fornite alle componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile le indicazioni per una prima attuazione di quanto previsto dalla nota del Dipartimento della Protezione Civile, di cui al punto precedente;

Considerato che:

- il sistema di allertamento regionale è articolato in due fasi successive: la prima fase prevede la valutazione delle condizioni di rischio connesse agli eventi meteorologici e si attua attraverso l'emissione di avvisi meteo e di criticità idrogeologica e idraulica e le conseguenti allerte di protezione civile. La seconda fase riguarda la gestione dell'emergenza sul territorio e si attua attraverso i piani di Protezione Civile, a livello regionale, provinciale e comunale;
- le modifiche normative e organizzative sopra citate hanno imposto un riesame del sistema di allertamento regionale, per ottimizzare le suddette fasi in coerenza con le nuove norme e tenuto conto del contesto tecnologico in cui il sistema si trova ad operare;
- nel corso degli anni di attuazione dell'attuale sistema di allertamento regionale è altresì emersa la necessità di sviluppare ulteriormente i rapporti con i Sindaci, in qualità di autorità locali di protezione civile, con gli Enti e le strutture operative preposte alla preparazione e gestione delle emergenze e con i cittadini, per contribuire a una sempre maggiore tutela dell'incolumità della vita e dei beni e rendere il sistema di allertamento più tempestivo, efficiente ed efficace;
- nell'ottica dell'impostazione di cooperazione e condivisione sopra citata, il Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile ha costituito, con determinazione n. 1348 del 20 dicembre 2013, un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti delle componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile, competenti a vario titolo in materia, con obiettivo la revisione del sistema di allertamento, nelle modalità di attivazione, nei supporti tecnologici ed informatici e nelle modalità di informazione e di comunicazione, tenendo conto anche delle modifiche normative e organizzative nazionali e regionali;
- le attività del gruppo di lavoro si sono sviluppate secondo le seguenti tematiche:
 - "procedure": ricognizione e revisione delle procedure in essere e della relativa documentazione, dalla previsione all'allertamento;

- "tecnologie": ricognizione e revisione degli strumenti hardware e software utilizzati per l'elaborazione degli avvisi meteo, bollettini e allerte e per la pubblicazione dei dati;
 - "comunicazione": ricognizione e revisione delle modalità e degli strumenti utilizzati per la diffusione dei messaggi di allerta e dei documenti trasmessi;
- per il miglioramento della tecnologia, vista la complessità e l'importanza della materia, si è altresì resa opportuna la predisposizione di una proposta di progetto, la cui redazione è stata affidata al Servizio Idro-Meteo-Clima di ARPA, nel suo ruolo di Centro Funzionale Regionale, con specifico riferimento ai supporti tecnologici ed informatici;
- la proposta di progetto denominata "Progetto ALLERTE: progettazione, costruzione e condivisione di uno spazio web finalizzato al potenziamento e alla gestione operativa del sistema di allertamento regionale", acquisita agli atti dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile con prot. n. PC.2014.0006264 del 14/05/2014, si articola in tre anni e in tre Azioni (sviluppate in diversi Work Packages, WPs) più una di coordinamento (Azione 0), come di seguito dettagliate:

Azione 1: Potenziamento delle tecnologie di monitoraggio idro-meteo e co-partecipazione con l'Agenzia regionale protezione civile alla revisione delle procedure di allertamento regionali e loro integrazione all'interno dello spazio web;

Azione 2: Supporto alla promozione di una "cultura del rischio" attraverso gli strumenti tecnologici realizzati;

Azione 3: Costruzione di uno spazio web condiviso a supporto del sistema di allertamento regionale e condivisione dello stesso con le Istituzioni e i cittadini.

Dato atto che il Direttore dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile con le seguenti determinazioni:

- n. 169 del 1 aprile 2016 ha affidato ad ARPAE lo sviluppo dello "spazio web" condiviso a supporto del

sistema di allertamento regionale, di cui all'Azione 3 del "Progetto ALLERTE";

- n. 2277 del 23 novembre 2016 ha assegnato ad ARPAE un contributo per l'attività di gestione dello spazio web "AllertameteoER", con particolare riferimento ad un'attività di gestione del software e fornitura di un Help Desk del Service Gestione operativa dello spazio web "AllertameteoER", mediante attività di assistenza e gestione sull'applicativo con reperibilità telefonica e via email H24 e D365 nonché di gestione operativa dello spazio web "AllertameteoER", in raccordo con gli operatori di ARPAE-SIMC e dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, per il controllo del funzionamento H24, la redazione dei contenuti, delle news, la promozione del portale e la gestione dei Social Media con garanzia di copertura del servizio H24 e D365;

Richiamata la nota dell'Assessore difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali della montagna, prot. n. PG.2015.0693977 del 24 settembre 2015 con la quale è stata trasmessa alle componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile la proposta del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento meteo idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" elaborata dal gruppo di lavoro;

Considerato che:

- tale proposta è stata illustrata in occasione di appositi incontri organizzati nel territorio della regione Emilia-Romagna, a seguito dei quali sono state raccolte le osservazioni e le proposte di integrazione;
- la conseguente attività di revisione della proposta di procedure relative al sistema di allertamento regionale ha portato all'elaborazione del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile", allegato alla presente deliberazione;
- il documento si compone di una parte generale e di 7 allegati tecnici e costituisce il documento di riferimento

per le componenti istituzionali e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile per la gestione delle attività connesse al sistema di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile;

Considerato inoltre che:

- lo spazio web realizzato, denominato "allertameteo.regione.emilia-romagna", costituisce lo strumento fondamentale a supporto tecnico per l'applicazione delle nuove procedure, un prodotto "su misura" per gli utenti tecnici e gli utilizzatori finali dello stesso, prima di tutto per i Sindaci, ma anche per i cittadini, allo scopo di sfruttare al massimo le nuove tecnologie disponibili per una rapida informazione ed una efficace gestione del rischio meteo idrogeologico e idraulico;
- il carattere innovativo dello spazio web realizzato richiede una fase iniziale di attivazione utile anche alla verifica della necessità di modifiche o ulteriori implementazioni;

Ritenuto necessario che l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, anche mediante i propri Servizi Territoriali, e ARPAE mettano in atto specifiche attività e iniziative di ascolto e coinvolgimento delle componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile, assicurando la necessaria azione di coordinamento in relazione alle osservazioni che potessero essere rappresentate sull'attuazione delle procedure di gestione del sistema di allertamento e sullo spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it";

Dato atto che, ove si ravvisasse la necessità di modificare il contenuto dei 7 allegati tecnici alle procedure, si provvederà con nota del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;

Tenuto conto della necessità da parte delle componenti istituzionali e delle strutture operative del sistema regionale di protezione civile, in primo luogo i Comuni, di aggiornare la propria pianificazione di protezione civile in relazione alle nuove procedure per la gestione delle attività

connesse al sistema di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe;

Ritenuto che, nelle more dell'aggiornamento della suddetta pianificazione, ai fini delle azioni di protezione civile da attivare, viene stabilita, anche in corso di evento, la corrispondenza tra codice colore e fase operativa (giallo-attenzione, arancione-preallarme, rosso-allarme) utilizzata in fase previsionale e descritta nel "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile";

Dato atto che con successivi provvedimenti della Giunta regionale verranno regolamentati i rapporti e le responsabilità tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ARPAE per l'attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale di cui al citato "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile", nonché le responsabilità delle suddette Agenzie e dei Comuni della regione Emilia-Romagna per la gestione dello spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it";

Ritenuto, nelle more della revisione della propria deliberazione n. 2095 del 30 dicembre 2013 "Costituzione del Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po per la parte del bacino ricadente in regione Emilia-Romagna come da DPCM del 8 febbraio 2013", in ragione della nuova organizzazione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, di annullare quanto indicato nel quarto capoverso a pagina 9 dell'Allegato A alla medesima deliberazione, "Indirizzi operativi per la gestione del Centro Regionale di coordinamento tecnico idraulico", ritenendo che le attività ivi previste siano ricomprese nei regolamenti dei servizi di piena della stessa Agenzia e dell'AIPo;

Preso atto che in virtù della collaborazione in materia di protezione civile di cui all'art. 7 dell'"Accordo di collaborazione tra la regione Emilia Romagna e la Repubblica di S. Marino" del 10.06.2013, la Repubblica di San Marino rientra tra i soggetti destinatari delle allerte di protezione civile;

Ritenuto pertanto:

- di procedere all'approvazione del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" quale riferimento per il sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna;
- che il suddetto documento potrà essere oggetto di un protocollo di intesa tra le principali componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile;

Evidenziato che con l'entrata in vigore del documento allegato, indicata alla data del 2 maggio 2017, vengono annullate o modificate le proprie deliberazioni come di seguito indicato:

- n. 1427 del 12 settembre 2005, "Attivazione del centro funzionale e procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive integrazioni.", per quanto attiene l'emissione degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, secondo le modalità definite nell'allegato A della medesima deliberazione, finalizzati alla gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile;
- n. 1166 del 21 giugno 2004, "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile.", per quanto attiene il paragrafo 5.1 "RISCHIO IDROGEOLOGICO" delle "LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA PROVINCIALI E COMUNALI", allegate alla medesima deliberazione;
- n. 962 del 6 luglio 2009, "Approvazione delle "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico" in attuazione dell'art.12 della L.R. 1/2005." (annullata).

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.", e ss.mm.ii.;
 - n. 2260 del 28 dicembre 2015, con la quale è stato prorogato l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, conferito con DL G.R. n. 1080 del 30 luglio 2012;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono integralmente richiamate, il "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile", allegato alla presente deliberazione, quale riferimento per il sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna;
2. di disporre che, il documento di cui al punto 1 entrerà in vigore a partire dal 2 maggio 2017 e di stabilire l'utilizzo dello spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it" quale strumento ufficiale a supporto dell'attuazione delle procedure di gestione del sistema di allertamento di cui al citato documento;
3. di disporre che l'entrata in vigore del documento di cui al punto 1 annulla o modifica le proprie deliberazioni come di seguito indicato:

- n. 1427 del 12 settembre 2005, "Attivazione del centro funzionale e procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive integrazioni.", per quanto attiene l'emissione degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, secondo le modalità definite nell'allegato A della medesima deliberazione, finalizzati alla gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile;
 - n. 1166 del 21 giugno 2004, "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile.", per quanto attiene il paragrafo 5.1 "RISCHIO IDROGEOLOGICO" delle "LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA PROVINCIALI E COMUNALI", allegate alla medesima deliberazione;
 - n. 962 del 6 luglio 2009, "Approvazione delle "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico" in attuazione dell'art.12 della L.R. 1/2005." (annullata).
4. di stabilire in 8 mesi a partire dalla data di entrata in vigore del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" il periodo utile alla verifica delle procedure e delle funzionalità connesse all'utilizzo dello spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it";
 5. di stabilire che l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ARPAE attivino adeguate iniziative per la più ampia diffusione delle procedure di cui al punto 1;
 6. di incaricare, per quanto previsto al precedente punto 4., l'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, anche mediante i propri Servizi Territoriali, per l'attuazione di specifiche attività e iniziative di ascolto e coinvolgimento delle componenti istituzionali e strutture operative del sistema regionale di protezione civile, assicurando la necessaria azione di

coordinamento in relazione alle osservazioni che potessero essere rappresentate sull'attuazione delle procedure di gestione del sistema di allertamento e sullo spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it";

7. di stabilire che, ove si ravvisasse la necessità di modificare il contenuto dei 7 allegati tecnici alle procedure, si provvederà con nota del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, diffusa alle componenti istituzionali e alle strutture operative del sistema regionale di protezione civile;
8. di incaricare l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale, anche mediante i propri Servizi Territoriali, per il supporto ai Comuni nel percorso di aggiornamento della pianificazione di protezione civile e di collaborazione con gli Uffici Territoriali di Governo nell'attività di aggiornamento dei piani provinciali di protezione civile, in relazione alle nuove procedure di gestione del sistema di allertamento regionale;
9. di stabilire che, nelle more dell'aggiornamento della pianificazione di protezione civile provinciale e comunale, ai fini delle azioni di protezione civile da attivare, viene stabilita, anche per le comunicazioni in corso di evento, la corrispondenza tra codice colore e fase operativa (giallo-attenzione, arancione-preallarme, rosso-allarme) utilizzata in fase previsionale e descritta nel "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile";
10. di provvedere con proprio successivo atto a regolamentare i rapporti e le responsabilità tra l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e ARPAE per l'attuazione delle procedure relative al sistema di allertamento regionale di cui al citato "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile", nonché le responsabilità delle suddette Agenzie e dei Comuni della regione Emilia-Romagna per la gestione dello spazio web "allertameteo.regione.emilia-romagna.it";

11. di annullare, nelle more della revisione della propria deliberazione n. 2095 del 30 dicembre 2013 "Costituzione del Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po per la parte del bacino ricadente in regione Emilia-Romagna come da DPCM del 8 febbraio 2013", in ragione della nuova organizzazione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, quanto indicato nel quarto capoverso a pagina 9 dell'Allegato A alla medesima deliberazione, "Indirizzi operativi per la gestione del Centro Regionale di coordinamento tecnico idraulico", ritenendo che le attività ivi previste siano ricomprese nei regolamenti dei servizi di piena della stessa Agenzia e dell'AIPo;
12. di pubblicare la presente deliberazione e il testo del "Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per il rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile" nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**DOCUMENTO PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA
REGIONALE DI ALLERTAMENTO PER IL RISCHIO METEO IDROGEOLOGICO,
IDRAULICO, COSTIERO ED IL RISCHIO VALANGHE, AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**

INDICE

PREMESSA	4
PARTE I: PREVISIONE E MONITORAGGIO DEGLI EVENTI	6
1.1. La fase di previsione dei fenomeni meteorologici e delle criticità sul territorio	6
1.1.1. Le zone e sottozone di allerta	6
1.1.2. L'Allerta meteo idrogeologica idraulica / Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica.....	10
1.1.3. Il Bollettino valanghe	11
1.1.4. I limiti della previsione	11
1.2. La fase di evento	12
1.2.1. Il documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico	13
PARTE II: LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	14
2.1. Relazione tra livelli di allerta, fasi operative e azioni del sistema.....	14
2.2 Il presidio territoriale idrogeologico, idraulico e costiero.....	15
2.2.1. Il presidio territoriale idrogeologico	16
2.2.2. Il presidio territoriale idraulico	18
2.2.3. Il presidio territoriale idraulico costiero	19
2.3. La pianificazione di emergenza	21
PARTE III: LA COMUNICAZIONE	23
3.1 Il sito <i>allertameteo</i> della regione emilia-romagna.....	23
3.2 il sito al servizio di amministratori e cittadini	23
ALLEGATO 1: COMUNI, ZONE E SOTTOZONE DI ALLERTA.....	24
ALLEGATO 2: I FORMAT DEI DOCUMENTI DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO	34
1. L'Allerta meteo idrogeologica idraulica	34
2. Il Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica e idraulica.....	34
3. Il Bollettino valanghe.....	39
4. Il Documento di monitoraggio	43
ALLEGATO 3: FENOMENI OGGETTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO	46
1. Criticità idraulica.....	46
2. Criticità idrogeologica e criticità idrogeologica per temporali.....	49
2.1 Criticità idrogeologica	49
2.2 Criticità idrogeologica per temporali	50
3. Vento	54
4. Temperature estreme	57
5. Neve	59
6. Ghiaccio e pioggia che gela	61
7. Stato del mare al largo	63

8. Criticità costiera	65
9. Valanghe.....	67
ALLEGATO 4: DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO IDROGEOLOGICO IDRAULICO.....	69
ALLEGATO 5: SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE	73
ALLEGATO 6: I CORSI D’ACQUA OGGETTO DI SERVIZIO DI PIENA	82
FIUME PO E AFFLUENTI DESTRA PO.....	82
FIUME RENO E AFFLUENTI	85
FIUMI ROMAGNOLI	86
TRATTI DEL CANALE EMISSARIO BURANA, DEL PO DI VOLANO E DEL CANALE NAVIGABILE E TRATTI DI COSTA FERRARESE OGGETTO DI SERVIZIO DI VIGILANZA REGIONALE	87
ALLEGATO 7: LE AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	89

PREMESSA

La regione Emilia-Romagna adotta il sistema di allertamento descritto nel presente documento ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i., e delle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile".

Il sistema di allertamento regionale viene inoltre adeguato in riferimento a quanto previsto dalla L.R. 13/2015 ed in particolare a seguito dell'istituzione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della regione Emilia-Romagna.

Il sistema di allertamento per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile, è costituito da soggetti, strumenti, procedure definite e condivise, finalizzati alle attività di previsione del rischio, di allertamento e di attivazione delle strutture facenti parte del sistema regionale di protezione civile.

Il sistema di allertamento si compone di tre funzioni essenziali concatenate tra loro:

- la previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa e la valutazione della criticità sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti;
- l'attivazione di fasi operative di protezione civile di preparazione allo scenario di evento previsto e di gestione dell'emergenza ad evento in atto;
- la comunicazione tra i soggetti istituzionali, non istituzionali e i cittadini, al fine di mettere in atto le azioni previste nei piani di emergenza di protezione civile e le corrette norme comportamentali finalizzate all'autoprotezione.

La previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica attesa, formulata con il supporto di modellistica fisico-matematica, fornisce gli elementi qualitativi e quantitativi per **la valutazione della criticità** sul territorio connessa ai fenomeni meteorologici previsti. La criticità è classificata in 4 livelli crescenti con un **codice colore verde, giallo, arancione e rosso**: a ciascun codice colore, per le diverse tipologie di fenomeni oggetto della valutazione, sono associati diversi scenari di evento e potenziali effetti e danni sul territorio.

La stima del pericolo di valanghe viene effettuata sulla base delle previsioni nivo-meteorologiche e della possibile evoluzione delle condizioni del manto nevoso: al grado di pericolo previsto, codificato secondo il linguaggio del Servizio Meteomont, viene associato un codice colore verde, giallo, arancione e rosso a cui corrisponde il relativo scenario di evento.

In relazione al codice colore previsto per la criticità meteo idrogeologica e idraulica e al grado di pericolo previsto per le valanghe, corrisponde l'attivazione delle fasi operative di attenzione, preallarme e allarme, secondo le disposizioni del presente documento e dei piani di emergenza di protezione civile, affinché tutti gli Enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile mettano in atto le opportune azioni di prevenzione del rischio e di gestione dell'emergenza.

La comunicazione dell'allerta e delle informazioni sul monitoraggio dell'evento in atto è l'ultimo anello della catena del sistema di allertamento, di fondamentale importanza perché da una efficace comunicazione dipende la possibilità di mettere in atto le azioni di prevenzione e di contrasto degli eventi, nonché le norme comportamentali di autoprotezione. I soggetti coinvolti nel sistema di allertamento comunicano, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità,

attraverso gli strumenti, le modalità ed il linguaggio codificato nelle presenti procedure e dettagliato nelle rispettive pianificazioni di protezione civile.

L'insieme di queste tre funzioni si estrinseca in due fasi temporali distinte e successive:

- **fase di previsione:** prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- **fase di evento:** al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

Il presente documento aggiorna e sostituisce le procedure relative al sistema di allertamento regionale di cui alle seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1427 del 12 settembre 2005, "Attivazione del centro funzionale e procedure per la gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile. Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive integrazioni.", per quanto attiene l'emissione degli avvisi meteo e di criticità ed i conseguenti allertamenti di protezione civile, secondo le modalità definite nell'allegato A della medesima deliberazione, finalizzati alla gestione del sistema di allertamento regionale ai fini di protezione civile;
- n. 1166 del 21 giugno 2004, "Approvazione del protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione di emergenza in materia di protezione civile.", per quanto attiene il paragrafo 5.1 "RISCHIO IDROGEOLOGICO" delle "LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA PROVINCIALI E COMUNALI", allegate alla medesima deliberazione;
- n. 962 del 6 luglio 2009, "Approvazione delle "Disposizioni organizzative finalizzate all'attivazione del sistema di allertamento di protezione civile sul territorio regionale per il rischio idrogeologico-idraulico" in attuazione dell'art.12 della L.R. 1/2005."

Gli enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile provvedono all'aggiornamento delle proprie pianificazioni di emergenza e/o procedure interne in relazione a quanto contenuto nel presente documento e relativi allegati.

PARTE I: PREVISIONE E MONITORAGGIO DEGLI EVENTI

1.1. LA FASE DI PREVISIONE DEI FENOMENI METEOROLOGICI E DELLE CRITICITÀ SUL TERRITORIO

I fenomeni meteorologici considerati ai fini dell'allertamento sono: vento, stato del mare al largo, neve, ghiaccio e/o pioggia che gela, temperature estreme, per i possibili effetti e danni diretti sul territorio. Vengono inoltre valutate le possibili situazioni di criticità idrogeologica su versanti e sui corsi d'acqua minori (frane, erosioni, allagamenti, piene improvvise), criticità idraulica sui corsi d'acqua maggiori e sulla rete idraulica di bonifica (piene), criticità costiera (erosioni e ingressioni marine) e il pericolo valanghe.

La **previsione** dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni, per le 24-36 ore successive, **alla scala spaziale delle zone o sottozone di allerta**. Per ciascuna tipologia di evento previsto viene **attribuito un codice colore alla relativa zona/sottozona di allerta** attraverso la stima di opportuni indicatori, associati ad uno **scenario di evento sul territorio**, descritti in dettaglio nell'Allegato 3.

L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC. La valutazione della criticità prevista sul territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (SGSS), ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione vengono sintetizzati in un documento unico di previsione, illustrato nel § 1.1.2. e nell'Allegato 2, denominato alternativamente **Allerta meteo idrogeologica idraulica o Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica**, a seconda – rispettivamente - della presenza o assenza di criticità previste.

La previsione nivo-meteorologica e la valutazione del grado di pericolo valanghe viene effettuata dal Servizio Meteomont regionale e sintetizzata nel **Bollettino Valanghe** illustrato nel § 1.1.3. e nell'Allegato 2.

A seguito della valutazione della criticità prevista tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni di cui all'Allegato 7, o ad altre ritenute necessarie, in riferimento agli scenari previsti e in relazione agli eventi effettivamente in atto sul territorio, la cui evoluzione puntuale deve essere seguita a livello locale.

1.1.1. Le zone e sottozone di allerta

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per le criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali ed idraulica, il territorio regionale è stato suddiviso in 8 zone di allerta, la cui definizione si basa su criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica e amministrativa.

Si tratta di ambiti territoriali omogenei sotto il profilo climatologico, morfologico, e della risposta idrogeologica e idraulica: la loro dimensione è dettata dalla scala spaziale degli strumenti di previsione meteorologica ad oggi disponibili, che su dimensioni tra 2.000 e 4.000 kmq consentono di ridurre l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione.

Le 8 zone di allerta si distinguono in:

- **4 zone montane (A, C, E, G)** che includono gruppi di bacini idrografici, alla chiusura dei rispettivi bacini montani;

- **2 zone di pianura (D, F)** che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane C ed E, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dal reticolo idrografico minore e di bonifica;
- **2 zone collinari e di pianura (B e H)** che includono i tratti arginati dei corsi d'acqua maggiori, i cui bacini montani si trovano rispettivamente nelle zone montane A e G, ed i territori compresi tra i suddetti tratti arginati, interessati dai corsi d'acqua minori e dal reticolo di bonifica.

Per evitare che ciascun Comune appartenga a più zone di allerta, dove necessario i confini delle zone di allerta sono stati adattati ai confini amministrativi.

Nella Figura 1 sono illustrate le otto zone di allerta sopra descritte, ed i confini dei Comuni contenuti in ciascuna.

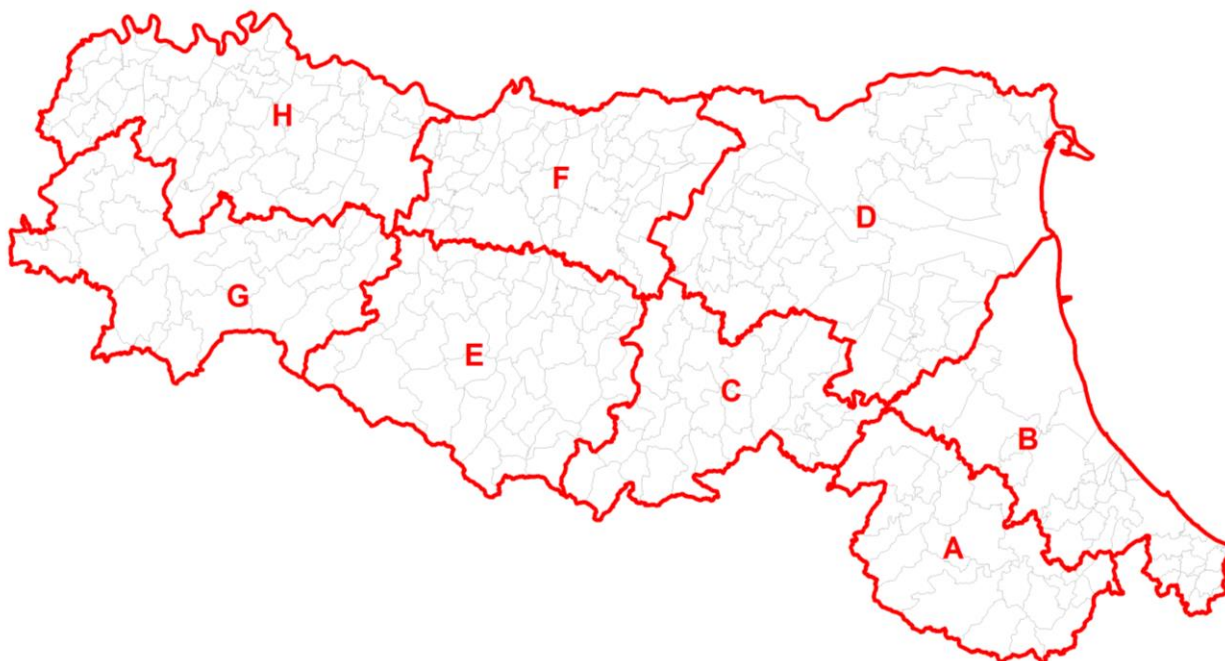


Figura 1: Mappa delle zone di allerta per la criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali ed idraulica, con l'indicazione dei confini comunali

Le otto zone di allerta sono così denominate:

A: Bacini romagnoli (FC, RN): bacini montani del Lamone, Montone, Ronco, Savio, Marecchia, Conca.

B: Pianura e costa romagnola (RA, FC, RN): tratti arginati o di pianura di Lamone, Montone, Ronco, Savio, Marecchia, Conca e zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati, bacini pedecollinari del Bevano, Rubicone e Uso.

C: Bacini emiliani orientali (BO, RA): bacini montani del Reno e dei suoi principali affluenti: Samoggia, Idice, Quaderna, Sillaro, Santerno e Senio.

D: Pianura emiliana orientale e costa Ferrarese (BO, FE, RA): tratti arginati del Reno e dei suoi principali affluenti, zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati ed il fiume Po.

E: Bacini emiliani centrali (PR, RE, MO): bacini montani di Enza, Crostolo, Secchia e Panaro.

F: Pianura emiliana centrale (PR, RE, MO, BO) tratti arginati di Enza, Crostolo, Secchia, Panaro, zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati ed il fiume Po.

G: Bacini emiliani occidentali (PC, PR): bacini montani di Trebbia, Nure, Taro e Parma.

H: Pianura e bassa collina emiliana occidentale (PC, PR): tratti arginati di Trebbia, Nure, Taro e Parma, e zone di pianura comprese tra i suddetti tratti arginati, bacini pedecollinari del Tidone, Chiavenna, Arda, Stirone.

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per vento, stato del mare, temperature estreme, neve, ghiaccio/pioggia che gela e criticità costiera, 7 delle 8 zone di allerta precedentemente descritte sono state ulteriormente suddivise in sottozone di allerta, in base alla quota prevalente del territorio comunale e del suo centro abitato e all'eventuale affaccio sul mare, ottenendo così **15 sottozone di allerta**.

Le 15 sottozone si distinguono in:

- **4 sottozone di crinale (A1, C1, E1, G1)**, che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta A, C, E, G, a quota prevalente superiore agli 800 metri s.l.m. in corrispondenza del crinale appenninico;
- **6 sottozone collinari (A2, B1, C2, E2, G2, H1)** che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta A, B, C, E, G, H, a quota prevalente compresa tra i 200 e gli 800 metri s.l.m.;
- **3 sottozone di pianura interna (H2, F, D1)**, che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta H, F, D, aventi quota prevalente inferiore ai 200 metri s.l.m.;
- **2 sottozone costiere (D2, B2)**, che includono i Comuni appartenenti alle rispettive zone di allerta D, B, che si affacciano sul mare o che distano da esso meno di 5 km.

Nella **Figura 2** sono illustrate le quindici sottozone di allerta sopra descritte, ed i confini dei Comuni contenuti in ciascuna.

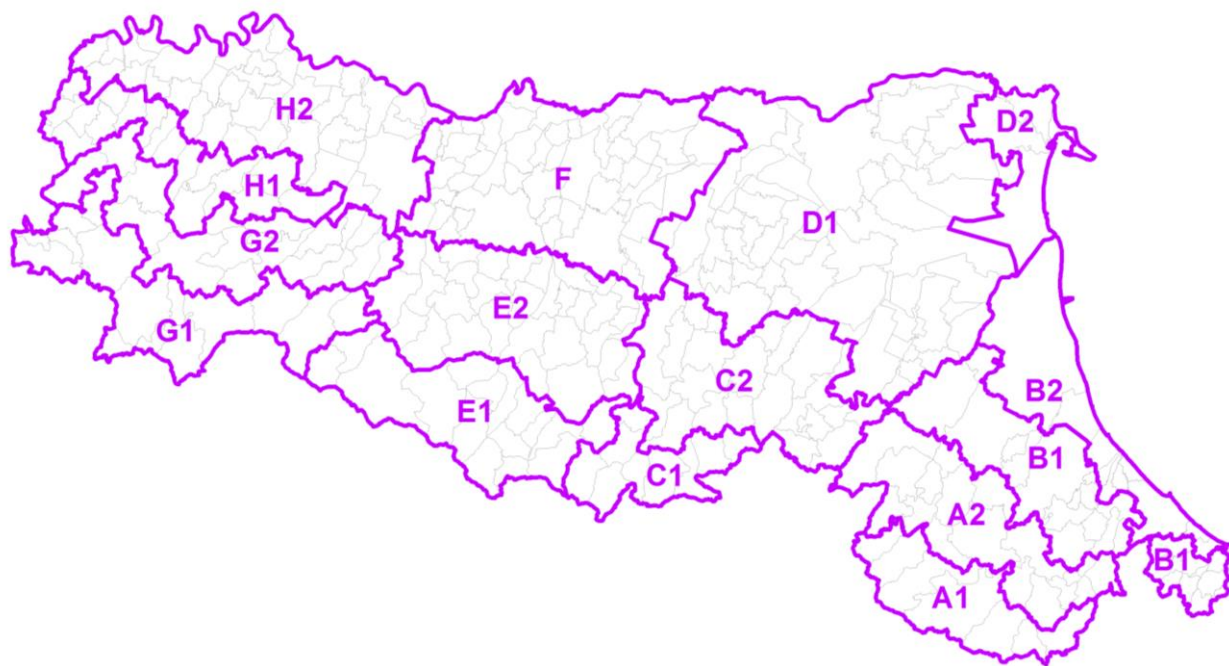


Figura 2: Mappa delle sottozone di allerta per vento, temperature estreme, neve, ghiaccio, criticità costiera, con l'indicazione dei confini comunali

Le quindici sottozone di allerta sono così denominate:

- A1: Montagna romagnola (FC, RN)
- A2: Collina romagnola (RA, FC, RN)
- B1: Pianura romagnola (RA, FC, RN)
- B2: Costa romagnola (RA, FC, RN)
- C1: Montagna emiliana orientale (BO)
- C2: Collina emiliana orientale (BO, RA)
- D1: Pianura Emiliana Orientale (BO, FE, RA)
- D2: Costa ferrarese (FE)
- E1: Montagna emiliana centrale (PR, RE, MO)
- E2: Collina emiliana centrale (PR, RE, MO)
- F: Pianura emiliana centrale (PR, RE, MO, BO)
- G1: Montagna emiliana occidentale (PC, PR)
- G2: Alta collina emiliana occidentale (PC, PR)
- H1: Bassa collina emiliana occidentale (PC, PR)
- H2: Pianura emiliana occidentale (PC, PR)

L'elenco dei Comuni della regione Emilia-Romagna, con l'indicazione delle zone e sottozone di allerta a cui appartengono, è riportato nell'Allegato 1.

Per quanto riguarda il pericolo **valanghe**, le aree potenzialmente esposte sono i territori in

prossimità delle cime e delle creste dei rilievi appenninici al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea (1.600-1.700 metri s.l.m.). In alcuni casi le valanghe possono incanalarsi lungo degli impluvi raggiungendo zone poste a quote più basse.

Ai fini dell'allertamento di protezione civile, sono stati individuati i Comuni appenninici con territori potenzialmente soggetti a valanghe, appartenenti alle tre aree individuate nel Bollettino Valanghe:

- Appennino Emiliano Occidentale
- Appennino Emiliano Centrale
- Appennino Romagnolo

Nella Figura 3 sono illustrate le tre aree di allerta sopra descritte, ed i confini dei Comuni contenuti in ciascuna. L'elenco dei Comuni è riportato nell'Allegato 1.

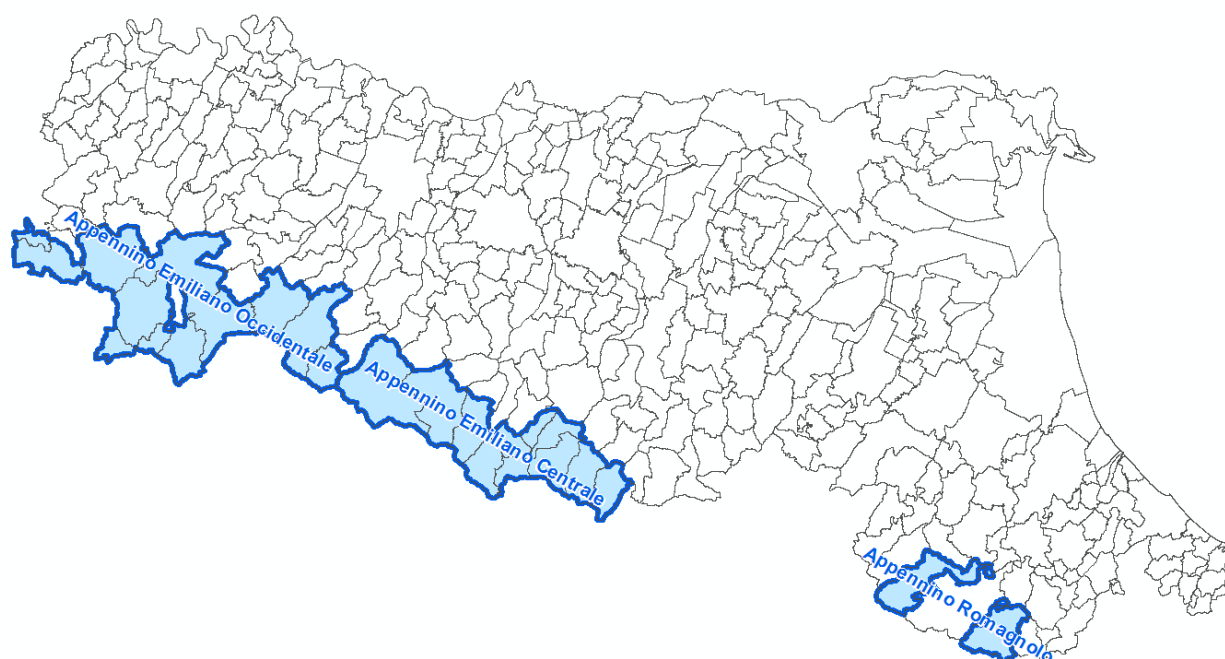


Figura 3: Mappa delle aree di allerta per il pericolo valanghe con l'indicazione dei confini comunali

1.1.2. L'Allerta meteo idrogeologica idraulica / Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica

I risultati della previsione meteorologica e della valutazione delle criticità sul territorio vengono sintetizzati in un documento unico, che racchiude i contenuti dell'Avviso Meteo, dell'Avviso di Criticità, dell'Allerta di Protezione Civile, in precedenza emessi dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Il documento differisce nel titolo a seconda dei codici colore in esso indicati ed è denominato:

- **Allerta meteo idrogeologica idraulica** nel caso sia previsto codice giallo su almeno una zona/sottozona di allerta.

- **Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica** nel caso sia previsto codice verde su tutte le zone/sottozone di allerta.

La valutazione viene effettuata alla scala spaziale delle zone/sottozone di allerta di norma per le 24 ore della giornata successiva (00:00 – 24:00), aggiornando, se necessario, la valutazione anche per le 12 ore della giornata in corso (36 ore successive).

Il documento è emesso a doppia firma dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, e pubblicato entro le ore 13:00 sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

Nel caso di Allerta meteo idrogeologica idraulica la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica, tramite sms ed e-mail, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate come indicato in dettaglio nell'Allegato 4.

Gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile sono comunque tenute ad informarsi quotidianamente sulle valutazioni contenute nel Bollettino di Vigilanza/Allerta meteo idrogeologica idraulica.

I format dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica e del Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica ed i relativi contenuti sono illustrati in dettaglio nell'Allegato 2.

1.1.3. Il Bollettino valanghe

Il documento di previsione della pericolosità dovuta a valanghe è il **Bollettino Valanghe (Bollettino Meteomont)**, strumento che fornisce su scala sinottica regionale un quadro semplificato del grado di pericolo e della tipologia di eventi valanghivi attesi, emesso dal Servizio Nazionale Previsione Neve e Valanghe (Servizio Meteomont) mediante le proprie sedi territoriali regionali. Il periodo di emissione può variare di anno in anno a seconda delle condizioni meteo-nivometriche, pertanto l'inizio e la fine vengono comunicati annualmente agli enti interessati.

Il bollettino riporta le situazioni meteo-nivometriche osservate nel giorno di emissione e le previsioni riferite al grado di pericolo valanghe, secondo la scala europea EAWS, per i successivi 3 giorni. Gli scenari di evento legati ai gradi di pericolo sono descritti nell'Allegato 3.

Il bollettino viene emesso, di norma, quotidianamente, entro le ore 14:00, fatte salve condizioni prolungate di assenza di precipitazioni nevose che possono determinare una emissione tri-settimanale, solitamente il lunedì, il mercoledì ed il venerdì.

Il bollettino viene pubblicato sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

A partire dal grado di pericolo 3 Marcato con previsione di livello di Allerta Gialla, la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, come indicato in dettaglio nell'Allegato 4.

Il format ed il contenuto del Bollettino sono illustrati nell'Allegato 2.

1.1.4. I limiti della previsione

La previsione meteorologica e la valutazione delle conseguenti criticità sul territorio vengono condotte con l'ausilio di modellistica fisico-matematica, che simula la dinamica dell'atmosfera, quella della trasformazione afflussi-deflussi e le dinamiche marine. L'affidabilità di tali modellazioni diminuisce al diminuire della scala spazio-temporale dei fenomeni analizzati, per cui già la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27/02/2004, specifica che "non sono

prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie”.

Inoltre la stessa Direttiva specifica che “per eventi di piena che interessano corsi d'acqua a carattere torrentizio, non arginati, facenti parte del reticolo idrografico secondario, (...) caratterizzati da tempi di corrivazione molto brevi la previsione del fenomeno alluvionale è difficoltosa e meno affidabile”, così come “difficoltosa è la prevedibilità dei fenomeni franosi, anche a causa di una non necessariamente immediata consequenzialità temporale tra l'evento meteoidrologico intenso e l'innescarsi del movimento gravitativo di versante”.

Pertanto, la previsione meteorologica e la valutazione delle criticità connesse sul territorio non potranno essere valutate su territori più piccoli delle zone/sottozone di allerta o su tempi inferiori alle 24 ore; inoltre all'interno di esse permane un grado di incertezza spazio-temporale sia nella previsione dei fenomeni che nella valutazione degli scenari di evento, che per loro natura includono una quota di “non conoscenza” connessa anche alla vulnerabilità a scala locale dei territori interessati, soprattutto per la tipologia di fenomeni sopra descritti, che rientrano negli scenari di evento propri della “criticità idrogeologica” e “criticità idrogeologica per temporali” (vedi Allegato 3).

Inoltre, come riportato nelle indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016 recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", per i fenomeni temporaleschi “la valutazione della criticità idrogeologica ed idraulica, è da intendersi in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.”

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni connessi, sono stati elencati, in linea del tutto generale, nelle tabelle dell'Allegato 3; non risulta infatti possibile definire, in sede di previsione meteorologica e valutazione della criticità, puntuali scenari di evento e di danno. Tali scenari di dettaglio, specifici per ciascun territorio, devono essere definiti in fase di pianificazione, anche attraverso l'identificazione di particolari punti critici, unitamente alle corrispondenti azioni da attuare al manifestarsi degli eventi.

1.2. LA FASE DI EVENTO

Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi, vengono notificati tramite sms ed e-mail i superamenti delle soglie pluvio-idrometriche (vedi Allegato 5), identificate come indicatori di evento in atto, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate come indicato in dettaglio nell'Allegato 4. Non è previsto l'invio di notifiche quando si ha il rientro al di sotto delle soglie segnalate. L'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia è consultabile in tempo reale sul sito web <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-eventi>.

Nel caso in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per criticità idraulica, o comunque al verificarsi di eventi di piena di codice colore arancione o superiore, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC effettua, attraverso il presidio H24, **il monitoraggio delle precipitazioni e delle piene in atto** che interessano i corsi d'acqua maggiori. Solo per questa tipologia di eventi è infatti possibile effettuare un monitoraggio ed una previsione a breve termine della loro evoluzione, attraverso i dati della rete idro-pluviometrica, con il supporto della modellistica idrologico-idraulica disponibile.

Le attività di monitoraggio vengono condotte allo scopo di rendere disponibili informazioni a tutti gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile, utili all'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione dell'emergenza sul territorio. Tali informazioni vengono sintetizzate in un **Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico** illustrato nel § 1.2.1. e nell'Allegato 2.

Il Centro Funzionale ARPAE-SIMC garantisce il presidio in modalità H24 anche nei casi in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per i fenomeni di criticità idrogeologica per temporali o di neve, al fine di fornire in tempo reale le informazioni disponibili sull'evoluzione degli eventi.

1.2.1. Il documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico

Al manifestarsi di un evento meteorologico in grado di generare criticità idraulica sul territorio almeno di codice colore arancione, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC emette Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico, contenenti un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei conseguenti fenomeni di piena in atto, sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo maggiore.

L'emissione è prevista con cadenza appropriata all'effettiva evoluzione dell'evento, indicata della data e ora di fine validità: indicativamente ogni 6 ore, che possono essere ridotte fino a 3 ore nel caso in cui l'evoluzione sia particolarmente rapida, o aumentate fino a 12 ore in fase di esaurimento degli eventi.

Tutti i documenti di monitoraggio vengono pubblicati in tempo reale sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e sono accompagnati da una notifica tramite sms ed e-mail agli enti e alle strutture tecniche territorialmente interessate, come indicato in dettaglio nell'Allegato 4.

Il format del Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico è illustrato nell'Allegato 2.

Un caso a parte è costituito dalle piene del fiume Po per le quali l'AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, nelle sue funzioni di centro previsionale per l'asta principale del fiume Po, con il concorso dei Centri Funzionali decentrati territorialmente coinvolti, emette un "Bollettino di previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po" in cui è riportato il livello di criticità in atto e previsto nelle successive 24-48 ore lungo l'asta principale del fiume, nonché la previsione della propagazione della piena.

I Bollettini di previsione di criticità del fiume Po vengono pubblicati sul sito di AIPo, <http://www.agenziainterregionalepo.it/>.

PARTE II: LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1. RELAZIONE TRA LIVELLI DI ALLERTA, FASI OPERATIVE E AZIONI DEL SISTEMA

Il documento che informa enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile sul livello di criticità meteo idrogeologica e idraulica previsto sul territorio è **l'Allerta meteo idrogeologica idraulica (vedi § 1.1.2) che costituisce anche il riferimento, in fase di previsione e per l'intero territorio regionale, per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile** secondo la seguente corrispondenza:

- Allerta gialla – Attivazione fase di attenzione
- Allerta arancione – Attivazione fase di preallarme
- Allerta rossa – Attivazione fase di allarme

A seguito dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni di cui alla pianificazione di protezione civile, in riferimento agli scenari previsti e all'evoluzione puntuale degli stessi in relazione agli eventi in atto.

Un elenco delle azioni da mettere in atto da parte di enti e strutture operative di protezione civile è riportato in Allegato 7 ed è suddiviso in azioni da attivare in fase di previsione ed azioni da attivare ad evento in corso, in relazione al codice colore.

Come riportato al § 1.2, in corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate (come indicato in dettaglio nell'Allegato 4), sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Le soglie pluvio-idrometriche, riportate in Allegato 5, sono considerate indicatori di pericolosità per un determinato territorio, rappresentative dei possibili scenari di evento illustrati nell'Allegato 3.

Per i territori associati agli strumenti (idrometri e pluviometri) individuati come rappresentativi, la notifica del superamento di soglia costituisce comunicazione dell'effettivo passaggio dalla fase di previsione alla fase di evento in atto a cui far corrispondere l'attivazione delle azioni di contrasto e di gestione dell'evento indicate nella pianificazione di protezione civile.

Nelle more dell'aggiornamento della pianificazione di emergenza, ai fini delle azioni di protezione civile da attivare, viene stabilita, anche in corso di evento, la corrispondenza tra codice colore e fase operativa (giallo-attenzione, arancione-preallarme, rosso-allarme) utilizzata in fase previsionale.

L'associazione tra Comuni e strumenti pluvio-idrometrici è stata definita nell'ambito di tavoli tecnici coordinati dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, a cui hanno partecipato il Centro Funzionale ARPAE-SIMC e AIPo e può essere aggiornata al fine di renderla quanto più possibile funzionale all'attuazione delle azioni previste nella pianificazione di protezione civile.

Nel caso in cui si manifestassero eventi non previsti, segnalati dalla notifica dei superamenti di soglie pluvio-idrometriche, o eventi le cui caratteristiche comportano una incertezza spazio-temporale sia per la previsione dei fenomeni che per la valutazione degli scenari di evento (cfr § 1.1.4), gli enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile attuano, per quanto possibile, interventi finalizzati al contrasto delle conseguenze negative degli eventi in atto.

Tutti i documenti e i dati ufficiali del sistema di allertamento regionale sono presenti sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> pertanto ciascun ente e struttura operativa appartenente al sistema regionale di protezione civile è tenuta a monitorare le informazioni presenti sul sito, con particolare riferimento ai dati idrometrici e pluviometrici della rete di monitoraggio e della rete radar meteorologica regionale, al fine di essere costantemente informati e preparati per la messa in atto di azioni volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio.

Per gli eventi di piena per i quali vengono emessi Documenti di monitoraggio (vedi § 1.2.1), è compito dei singoli enti e strutture operative prenderne visione, utilizzando le informazioni in essi contenute come supporto informativo per l'attuazione delle più opportune azioni di contrasto dell'evento in atto e gestione dell'emergenza sul territorio.

Per quanto riguarda il **rischio valanghe**, il Bollettino Valanghe (vedi § 1.1.3) **costituisce il riferimento, in fase di previsione, per la valutazione del codice colore e per l'attivazione delle fasi operative di protezione civile** secondo la seguente corrispondenza:

- grado di pericolo **1 Debole** o **2 Moderato** o **livello iniziale del 3 Marcato** – **codice colore verde** (nessuna allerta);
- grado di pericolo **3 Marcato** o **livello iniziale del 4 Forte** – **Allerta gialla** – Attivazione fase di attenzione;
- grado di pericolo **4 Forte** – **Allerta arancione** – Attivazione fase di preallarme;
- grado di pericolo **5 Molto Forte** – **Allerta rossa** – Attivazione fase di preallarme.

La fase di allarme coincide con la gestione dell'emergenza in quanto si attiva al verificarsi di valanghe che abbiano travolto, o si teme abbiano travolto persone e/o beni, con qualunque grado di pericolo.

2.2 IL PRESIDIO TERRITORIALE IDROGEOLOGICO, IDRAULICO E COSTIERO

I presidi territoriali idrogeologico, idraulico e costiero di Protezione Civile sono previsti in attuazione a quanto indicato nei seguenti documenti:

- D.P.C.M. 27/02/2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile" e s.m.i.;
- Indicazioni operative del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale del 10 febbraio 2016, recanti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento

nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile"- Allegato 1.

- Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA) - Direttiva europea 2007/60/CE, che, nello specifico, introduce, oltre al presidio idraulico ed idrogeologico, anche il presidio territoriale idraulico costiero.

I presidi hanno la funzione principale di effettuare, a scala locale, il monitoraggio strumentale ed il controllo delle criticità sul territorio e di attuare la pianificazione e la gestione dei primi interventi garantendo in fase di evento un coordinamento nell'ambito territoriale di riferimento. I tre presidi sono indipendenti tra loro.

Nei paragrafi che seguono, come richiesto dalla normativa nazionale in materia, vengono codificati, per ciascuno dei tre presidi territoriali:

- le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio;
- le principali attività del presidio stesso;
- i soggetti responsabili della organizzazione e gestione del presidio;
- altri soggetti che partecipano alle attività del presidio.

Relativamente a tutte e tre le tipologie di presidio:

- a. I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio attivano autonomamente le attività di competenza sulla base di quanto stabilito dalle proprie modalità organizzative, Regolamenti e Direttive. Tali modalità operative devono confluire nella pianificazione di protezione civile.
- b. Il soggetto responsabile del coordinamento dei presidi territoriali è l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali, con le modalità stabilite nella pianificazione provinciale di emergenza.

A partire dall'attivazione del presidio territoriale i soggetti responsabili informano con continuità il soggetto responsabile del coordinamento per l'ambito territoriale di competenza, che a sua volta manterrà i contatti con il COR – Centro Operativo Regionale, con il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, la Prefettura e i Comuni.

Gli enti e le strutture operative preposte al presidio territoriale devono sviluppare ogni possibile collaborazione al fine dell'integrazione e dell'impiego ottimale delle limitate risorse a disposizione, in funzione o in riferimento alle situazioni di maggiore criticità.

Altresì, i medesimi soggetti possono avvalersi per lo svolgimento delle attività di presidio, del volontariato di protezione civile adeguatamente formato.

La Regione, per il tramite dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con il supporto della Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente, assicura il supporto ai Comuni e loro Unioni per la fornitura di dati su pericolosità e rischio per la pianificazione di protezione civile.

2.2.1. Il presidio territoriale idrogeologico

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idrogeologico ai sensi della DPCM 27/02/2004 e delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 10/02/2016 - Allegato 1, sono:

- le aree esposte a rischio idrogeologico elevato e molto elevato, così come definite nei PAI e gli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908;
- i punti “idraulicamente critici”, ed in particolare le aree R3 e R4 delle mappe di rischio del PGRA, preventivamente identificati nella pianificazione di emergenza di protezione civile dei corsi d'acqua minori (ovvero non ricompresi nell'Allegato 6);
- i punti e le aree critiche sul territorio come definiti dalla pianificazione di emergenza di protezione civile, con particolare attenzione a:
 - viabilità;
 - aree a franosità nota o interessate nel passato da frane e smottamenti con danni;
 - le aree che in corso di evento sono direttamente interessate da nuovi fenomeni idrogeologici (frane, smottamenti o erosioni spondali);
 - aree soggette ad allagamenti localizzati urbani per insufficiente capacità di deflusso del sistema fognario, per l'interazione tra territorio urbanizzato e corsi d'acqua secondari, per la presenza di sottopassi.

Il presidio territoriale idrogeologico consiste in attività di:

- **monitoraggio dei dati pluvio-idrometrici**, al fine di rilevare i possibili scenari di evento in atto;
- **segnalazione tempestiva del verificarsi di eventi** a tutti i soggetti cui compete fronteggiarne le conseguenze secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;
- **monitoraggio dell'evoluzione delle criticità** segnalate tramite attività di ricognizione e sopralluogo, osservazione speditiva diretta (fessure, lesioni, variazioni della superficie topografica) eventualmente supportata da monitoraggi strumentali installati da strutture specialistiche in caso di dissesti di grave entità;
- **primi interventi urgenti** ai sensi della L. 225/1992 e s.m.i., della L.R. 1/2005 art. 10, e s.m.i. nonché attivazione del pronto intervento idraulico ai sensi del R.D. n. 523/1904;
- **supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto**, quali autorità di protezione civile.

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idrogeologico sono:

Comune

Il Comune, anche in forma associata, assolve il compito di presidio idrogeologico sul territorio comunale, in qualità di ente più prossimo al territorio, segnala le criticità in corso di evento ed attiva nel modo più tempestivo gli interventi urgenti di competenza, con particolare riferimento alla comunicazione ed alla assistenza alla popolazione. In particolare il piano comunale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sul territorio da sottoporre ad azioni di presidio, graduate in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, con riferimento anche alle aree soggette ad allagamenti localizzati urbani. È fatto salvo il concorso al presidio degli altri enti secondo le modalità definite dal presente documento e della Regione in caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative comunali.

Province/Città Metropolitana di Bologna

La Provincia assolve il compito di presidio idrogeologico sulla propria rete stradale. In particolare il piano provinciale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sulla viabilità da sottoporre ad azioni di presidio, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto.

Regione

La Regione assolve al compito di presidio idrogeologico, nei limiti delle risorse professionali e strumentali disponibili, mediante i Servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile secondo quanto indicato nella pianificazione provinciale di protezione civile, sulle aree in frana soggette a monitoraggio regionale e sui fenomeni di nuova attivazione per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.

Il presidio idrogeologico regionale è attivato in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, e/o su richiesta dei Comuni e per i fenomeni per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.

L'Agenzia si può avvalere del supporto specialistico del Servizio geologico, sismico e dei suoli, delle Università, dei centri di ricerca e dei centri di competenza riconosciuti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Consorzi di bonifica

I consorzi di Bonifica assolvono il compito di presidio idrogeologico sulle opere di bonifica montana ad essi affidate o di proprietà, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto ed alla pianificazione di protezione civile comunale e provinciale.

Società private o pubbliche titolari o concessionari di Servizi di pubblica utilità o di infrastrutture di trasporto

I soggetti proprietari o gestori di tali servizi, in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, adottano modalità di gestione e di presidio adeguati con l'obiettivo di minimizzare i rischi e gli eventuali disagi degli utilizzatori dei servizi stessi.

Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività del presidio territoriale idrogeologico sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile e le strutture operative statali, sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, secondo le modalità previste nei piani di protezione civile.

2.2.2. Il presidio territoriale idraulico

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idraulico ai sensi della DPCM 27/02/2004 e delle indicazioni operative del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile del 10/02/2016 - Allegato 1, sono:

- i tratti dei corsi d'acqua per i quali è previsto il servizio di piena ai sensi delle disposizioni normative vigenti; tali tratti sono indicati nell'Allegato 6;
- il reticolo di bonifica di pianura.

Il presidio territoriale idraulico consiste in attività di:

- **monitoraggio dei livelli idrici del corso d'acqua**, al fine di rilevare il livello di criticità dell'evento di piena in corso e mettere in atto azioni preventive di contrasto degli effetti sul territorio;
- **servizio di piena** ai sensi del R.D. n. 2669/1937, della D.G.R. 2096/1997, dei regolamenti interni propri di ciascun ente, nei tratti codificati (cfr Allegato 6);
- **pronto intervento idraulico** ai sensi del R.D. n. 523/1904 e **primi interventi urgenti** ai sensi della L. 225/1992 e s.m.i. e della L.R. 1/2005 art. 10 e s.m.i. tra cui la rimozione degli ostacoli che possono impedire il rapido defluire delle acque, la salvaguardia delle arginature e la messa in sicurezza delle opere idrauliche danneggiate;
- **supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto**, quali autorità di protezione civile.

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idraulico sono strutture cui spetta la gestione del reticolo idrografico naturale e artificiale, ovvero l'Agenzia regionale per la sicurezza del territorio e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali, l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) e i Consorzi di Bonifica, ciascuno per i tratti di corsi d'acqua di competenza, in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto.

Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività del presidio territoriale idraulico sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile, le strutture operative statali, sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, ed i Comuni in qualità di enti più prossimi al territorio, secondo le modalità previste nei piani di protezione civile.

2.2.3. Il presidio territoriale idraulico costiero

Le aree per le quali deve essere organizzato e gestito il presidio territoriale idraulico costiero sono:

- le aree a potenziale pericolosità per inondazione marina, rappresentate nelle mappe di pericolosità e di rischio del Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA);
- i tratti arginati del territorio ferrarese (57 km) riportati nell'Allegato 4 sui quali è istituito un servizio gestito dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile mediante i propri Servizi territoriali anche per gli aspetti relativi alle opere idrauliche.

Il presidio territoriale idraulico costiero consiste in attività di:

- **verifica** dei tratti di costa a rischio di erosione e ingressione marina indicati al punto precedente e individuati nella pianificazione comunale di protezione civile;
- **segnalazione tempestiva del verificarsi di criticità** a tutti i soggetti cui compete fronteggiarne le conseguenze con azioni di pronto intervento, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente;

- **monitoraggio dell'evoluzione delle criticità**, al fine di evidenziare le situazioni di pericolosità emergenti dal perdurare dell'evento, da un inasprimento dello stato del mare e/o dalla concomitanza di eventi combinati quali: piena fluviale o di canale e alta marea;
- **primi interventi urgenti** ai sensi della L. 225/1992 e s.m.i., della L.R. 1/2005 art. 10 e s.m.i.;
- **supporto all'attività decisionale del Sindaco e del Prefetto**, quali autorità di protezione civile.

I soggetti responsabili dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idraulico costiero sono:

Comuni Costieri

Il Comune, anche in forma associata, assolve il compito di presidio idraulico costiero, sul territorio comunale, in qualità di ente più prossimo al territorio, segnala le criticità in corso di evento e attiva nel modo più tempestivo gli interventi urgenti di competenza. In particolare il piano comunale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sul territorio da sottoporre ad azioni di presidio, graduate in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto. E' fatto salvo il concorso al presidio degli altri Enti secondo le modalità definite dal presente documento e della Regione in caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative comunali.

Regione

La Regione assolve al compito di presidio idraulico costiero mediante i Servizi territoriali dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Il presidio idraulico costiero regionale è attivato in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, su richiesta dei Comuni e per i fenomeni per i quali si configura uno scenario evolutivo di rischio che richiede azioni di valutazione, monitoraggio e controllo non affrontabili dalle Amministrazioni comunali.

L'Agenzia si può avvalere del supporto specialistico del Servizio geologico, sismico e dei suoli, delle Università, dei centri di ricerca e dei centri di competenza riconosciuti dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Consorzi di bonifica

I Consorzi di bonifica assolvono il compito di presidio idraulico costiero sui terminali a mare delle opere di bonifica ad essi affidate o di proprietà in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, ed alla pianificazione di protezione civile comunale e provinciale.

Società private o pubbliche titolari o concessionari di Servizi di pubblica utilità o di infrastrutture di trasporto

I soggetti proprietari o gestori di tali servizi, in relazione al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, adottano modalità di gestione e di presidio adeguati con particolare riferimento alle opere di scarico a mare dei collettori fognari.

Tra gli altri soggetti che partecipano alle attività del presidio territoriale costiero sono da ricomprendere le organizzazioni di volontariato di protezione civile, le strutture operative statali,

sulla base di specifiche intese, convenzioni o disposizioni dei Prefetti, secondo le modalità previste nei piani di protezione civile.

2.3. LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Il piano di emergenza ai fini di protezione civile, periodicamente rivisto tenendo conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e organizzativo delle strutture coinvolte nel sistema, è il documento di riferimento in cui sono definite le disposizioni organizzative per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di emergenza riferite al territorio di propria competenza.

A tal proposito la L. 225/92, come modificata dalla L. 100/2012, introduce all'art. 15 l'obbligatorietà, verifica e aggiornamento, della pianificazione comunale di emergenza in materia di protezione civile. Inoltre stabilisce che i piani e i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli di livello comunale e regionale.

In quest'ottica è necessario che la pianificazione di emergenza ai vari livelli territoriali sia coerente con le valutazioni di rischio della pianificazione sovraordinata, al fine di garantire la completezza e la congruenza degli elementi conoscitivi alla base della gestione dei rischi naturali nel tempo differito e nel tempo reale.

Una corretta pianificazione dell'emergenza, che parte dall'individuazione di un meccanismo organizzativo finalizzato a garantire reperibilità ed operatività delle componenti del sistema di protezione civile, insieme alla profonda conoscenza del territorio e delle sue criticità, consente di rendere efficace la risposta all'emergenza.

È compito di ciascun Ente e struttura descrivere nei propri documenti di pianificazione gli scenari di evento e di danno per i diversi eventi possibili (a partire da quelli descritti in Allegato 3 al presente documento) ed il modello di intervento. Quest'ultimo dovrà correlare le azioni da attuare rispetto alla tipologia di scenario e al codice colore sia per la fase previsionale che per la fase di evento in atto, (secondo le indicazioni contenute in Allegato 7) nonché per le possibili situazioni di rischio, individuate sulla base della specificità territoriale, definendo in particolare le modalità di attivazione del Presidio operativo e del Presidio territoriale.

Con particolare riferimento al Piano di Emergenza comunale/intercomunale ai fini di Protezione Civile, si sottolinea la necessità di:

- definire a scala locale **scenari di evento e di danno** per i diversi eventi possibili (a partire da quelli descritti in Allegato 3 al presente documento);
- definire il **modello di intervento** in relazione alle diverse tipologie di scenario e codici colore, indicando la corrispondenza delle azioni da mettere in atto in funzione di parametri e soglie di riferimento predefinite;
- prevedere la definizione delle **disposizioni organizzative** per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di emergenza riferite al territorio comunale;
- organizzare **un presidio operativo** a partire da un **servizio di pronta reperibilità** a livello comunale o intercomunale, che garantisca una tempestiva attivazione della risposta del sistema locale di protezione civile;

- indicare la modalità di organizzazione ed attivazione del **presidio territoriale** comunale e il raccordo con gli altri enti responsabili del presidio territoriale e le attività da svolgere in previsione/gestione di evento, in stretto raccordo con gli stessi, al fine di garantire un supporto tecnico nelle attività di segnalazione, intervento tecnico, allertamento alla popolazione, da mettere in atto durante la gestione dell'evento;
- prevedere sistemi rapidi per **la comunicazione** e l'aggiornamento in tempo reale verso la popolazione circa la situazione in atto, gli interventi di soccorso e la diffusione delle misure di autoprotezione da adottare;
- contenere il censimento dettagliato delle persone e dei beni esposti a rischio e le procedure necessarie per una rapida ed ordinata evacuazione ed una efficace **assistenza alla popolazione**.

Si sottolinea che le disposizioni organizzative contenute nei piani di emergenza comunali/intercomunali e provinciali ai fini di protezione civile devono prevedere anche le modalità di attivazione, risposta e gestione di situazioni di emergenza dovute al verificarsi di eventi non previsti, segnalati dalla notifica dei superamenti di soglie pluvio-idrometriche, o eventi le cui caratteristiche comportano una incertezza spazio-temporale sia per la previsione dei fenomeni che per la valutazione degli scenari di evento.

PARTE III: LA COMUNICAZIONE

3.1 IL SITO *ALLERTAMETEO* DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

I documenti e le informazioni ufficiali del sistema di allertamento regionale sono pubblicate sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> navigabile da desktop e mobile, sviluppato per rendere più agevole e tempestiva la comunicazione tra le strutture tecniche del sistema di protezione civile e le amministrazioni locali, supportare i Sindaci nel compito di informare i cittadini sui rischi attivi a livello locale e sensibilizzarli sulle norme di auto protezione.

Il sito nasce come punto di riferimento per tecnici e amministratori, fonte unica ed autorevole di dati scientifici e previsionali, ma al tempo stesso pone grande attenzione al rapporto con i cittadini, ai quali intende garantire informazioni il più possibile aggiornate e soprattutto utili anche al fine di favorire la messa in pratica delle buone norme di comportamento.

Questo obiettivo di efficacia e rapidità nella condivisione delle informazioni e della comunicazione si inserisce anche nel percorso nazionale che ha come scopo finale l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento.

Si sottolinea che il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> rappresenta la fonte di comunicazione ufficiale per il sistema di allertamento della regione Emilia-Romagna. Tutte le informazioni fornite da altri canali che si discostano o interpretano i dati e i documenti presenti sul suddetto sito, non possono essere considerate istituzionali e ufficiali.

Il sito prevede la condivisione e pubblicazione di informazioni sia di livello regionale che di livello locale (con focus sul Comune) e pertanto una distinta responsabilità distribuita in base alle rispettive competenze.

3.2 IL SITO AL SERVIZIO DI AMMINISTRATORI E CITTADINI

L'autorità di protezione civile è il Sindaco, che ha il compito di informare i cittadini, in base alle indicazioni contenute nel Piano di protezione civile comunale e di mettere in atto tutte le azioni necessarie per la sicurezza del territorio.

Il sistema regionale, anche attraverso il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, fornisce un supporto agli amministratori in caso di allerta o di evento avverso, mettendo a disposizione dati e informazioni finalizzati anche alla omogeneità ed univocità dei messaggi verso il territorio.

Sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> sono disponibili sia informazioni di livello regionale, fornite dalle strutture regionali, sia eventuali informazioni di livello comunale, gestite dalle strutture locali: i piani di protezione civile dei singoli Comuni (caricati e aggiornati direttamente dall'amministrazione comunale competente), le mappe di pericolosità e di rischio alluvione elaborate nell'ambito della "Direttiva Alluvioni" e tutti i documenti necessari per la conoscenza e la gestione del rischio, ma soprattutto le informazioni sulle allerte e sugli eventi in corso, sia attraverso la pubblicazione online sia attraverso la possibilità di invio di messaggistica diretta ai cittadini registrati nei casi in cui i Comuni decidano di adottare tale metodologia.

ALLEGATO 1: COMUNI, ZONE E SOTTOZONE DI ALLERTA

Nelle tabelle che seguono si riporta l'elenco dei Comuni con le rispettive zone e sottozone di allerta di appartenenza.

Tabella 1: Elenco dei Comuni compresi nelle sottozone e zone di allerta

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA ALLERTA
BAGNO DI ROMAGNA	FC	A1	A
CASTELDELCI	RN	A1	A
PENNABILLI	RN	A1	A
PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	A1	A
PREMILCUORE	FC	A1	A
SANTA SOFIA	FC	A1	A
VERGHERETO	FC	A1	A
BRISIGHELLA	RA	A2	A
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	A2	A
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	A2	A
DOVADOLA	FC	A2	A
GALEATA	FC	A2	A
MAIOLO	RN	A2	A
MELDOLA	FC	A2	A
MERCATO SARACENO	FC	A2	A
MODIGLIANA	FC	A2	A
NOVAFELTRIA	RN	A2	A
PREDAPPIO	FC	A2	A
ROCCA SAN CASCANO	FC	A2	A
SAN LEO	RN	A2	A
SANT'AGATA FELTRIA	RN	A2	A
SARSINA	FC	A2	A
TALAMELLO	RN	A2	A
TREDOZIO	FC	A2	A

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA ALLERTA
BERTINORO	FC	B1	B
BORGHI	FC	B1	B
CESENA	FC	B1	B
CORIANO	RN	B1	B
FAENZA	RA	B1	B
FORLI'	FC	B1	B
FORLIMPOPOLI	FC	B1	B
GAMBETTOLA	FC	B1	B
GEMMANO	RN	B1	B
LONGIANO	FC	B1	B
MONDAINO	RN	B1	B
MONTEFIORE CONCA	RN	B1	B
MONTEGRIDOLFO	RN	B1	B
MONTESCUDO-MONTECOLOMBO	RN	B1	B
MONTIANO	FC	B1	B
MORCIANO DI ROMAGNA	RN	B1	B
POGGIO TORRIANA	RN	B1	B
RONCOFREDDO	FC	B1	B
RUSSI	RA	B1	B
SALUDECIO	RN	B1	B
SAN CLEMENTE	RN	B1	B
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	B1	B
SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA	RN	B1	B
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	B1	B
VERUCCHIO	RN	B1	B
BELLARIA-IGEA MARINA	RN	B2	B
CATTOLICA	RN	B2	B
CERVIA	RA	B2	B
CESENATICO	FC	B2	B
GATTEO	FC	B2	B
MISANO ADRIATICO	RN	B2	B
RAVENNA	RA	B2	B
RICCIONE	RN	B2	B
RIMINI	RN	B2	B
SAN MAURO PASCOLI	FC	B2	B
SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	B2	B

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA ALLERTA
ALTO RENO TERME	BO	C1	C
CAMUGNANO	BO	C1	C
CASTEL D'AIANO	BO	C1	C
CASTEL DI CASIO	BO	C1	C
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	C1	C
GAGGIO MONTANO	BO	C1	C
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	C1	C
MONGHIDORO	BO	C1	C
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	C1	C
BORGIO TOSSIGNANO	BO	C2	C
CASALECCHIO DI RENO	BO	C2	C
CASALFIUMANESE	BO	C2	C
CASOLA VALSENIO	RA	C2	C
CASTEL DEL RIO	BO	C2	C
CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	C2	C
DOZZA	BO	C2	C
FONTANELICE	BO	C2	C
GRIZZANA MORANDI	BO	C2	C
LOIANO	BO	C2	C
MARZABOTTO	BO	C2	C
MONTE SAN PIETRO	BO	C2	C
MONTERENZIO	BO	C2	C
MONZUNO	BO	C2	C
OZZANO DELL'EMILIA	BO	C2	C
PIANORO	BO	C2	C
RIOLO TERME	RA	C2	C
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	C2	C
SASSO MARCONI	BO	C2	C
VALSAMOGGIA	BO	C2	C
VERGATO	BO	C2	C
ZOLA PREDOSA	BO	C2	C

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALERTA
ALFONSINE	RA	D1	D
ANZOLA DELL'EMILIA	BO	D1	D
ARGELATO	BO	D1	D
ARGENTA	FE	D1	D
BAGNACAVALLLO	RA	D1	D
BAGNARA DI ROMAGNA	RA	D1	D
BARICELLA	BO	D1	D
BENTIVOGLIO	BO	D1	D
BERRA	FE	D1	D
BOLOGNA	BO	D1	D
BONDENO	FE	D1	D
BUDRIO	BO	D1	D
CALDERARA DI RENO	BO	D1	D
CASTEL BOLOGNESE	RA	D1	D
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	D1	D
CASTEL MAGGIORE	BO	D1	D
CASTELLO D'ARGILE	BO	D1	D
CASTENASO	BO	D1	D
CENTO	FE	D1	D
CONSELICE	RA	D1	D
COPPARO	FE	D1	D
COTIGNOLA	RA	D1	D
FERRARA	FE	D1	D
FISCAGLIA	FE	D1	D
FORMIGNANA	FE	D1	D
FUSIGNANO	RA	D1	D
GALLIERA	BO	D1	D
GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	D1	D
IMOLA	BO	D1	D
JOLANDA DI SAVOIA	FE	D1	D
LAGOSANTO	FE	D1	D
LUGO	RA	D1	D
MALALBERGO	BO	D1	D
MASI TORELLO	FE	D1	D
MASSA LOMBARDA	RA	D1	D
MEDICINA	BO	D1	D
MINERBIO	BO	D1	D
MOLINELLA	BO	D1	D
MORDANO	BO	D1	D
OSTELLATO	FE	D1	D
PIEVE DI CENTO	BO	D1	D
POGGIO RENATICO	FE	D1	D
PORTOMAGGIORE	FE	D1	D
RO	FE	D1	D
SALA BOLOGNESE	BO	D1	D
SAN GIORGIO DI PIANO	BO	D1	D
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	D1	D
SAN PIETRO IN CASALE	BO	D1	D
SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	D1	D
SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	D1	D
SOLAROLO	RA	D1	D
TERRE DEL RENO	FE	D1	D
TRESIGALLO	FE	D1	D
VIGARANO MAINARDA	FE	D1	D
VOGHIERA	FE	D1	D
CODIGORO	FE	D2	D
COMACCHIO	FE	D2	D

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALERTA
GORO	FE	D2	D
MESOLA	FE	D2	D

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALERTA
FANANO	MO	E1	E
FIUMALBO	MO	E1	E
FRASSINORO	MO	E1	E
LAMA MOCOGNO	MO	E1	E
MONCHIO DELLE CORTI	PR	E1	E
MONTECRETO	MO	E1	E
MONTEFIORINO	MO	E1	E
MONTESE	MO	E1	E
PALAGANO	MO	E1	E
PALANZANO	PR	E1	E
PIEVEPELAGO	MO	E1	E
RIOLUNATO	MO	E1	E
SESTOLA	MO	E1	E
TOANO	RE	E1	E
VENTASSO	RE	E1	E
VILLA MINOZZO	RE	E1	E
ALBINEA	RE	E2	E
BAISO	RE	E2	E
CANOSSA	RE	E2	E
CARPINETI	RE	E2	E
CASALGRANDE	RE	E2	E
CASINA	RE	E2	E
CASTELLARANO	RE	E2	E
CASTELNOVO NE' MONTI	RE	E2	E
CASTELNUOVO RANGONE	MO	E2	E
CASTELVETRO DI MODENA	MO	E2	E
FIORANO MODENESE	MO	E2	E
FORMIGINE	MO	E2	E
GUIGLIA	MO	E2	E
MARANELLO	MO	E2	E
MARANO SUL PANARO	MO	E2	E
NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	E2	E
PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	E2	E
POLINAGO	MO	E2	E
PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	E2	E
QUATTRO CASTELLA	RE	E2	E
SAN POLO D'ENZA	RE	E2	E
SASSUOLO	MO	E2	E
SAVIGNANO SUL PANARO	MO	E2	E
SCANDIANO	RE	E2	E
SERRAMAZZONI	MO	E2	E
SPILAMBERTO	MO	E2	E
TRAVERSETOLO	PR	E2	E
VETTO	RE	E2	E
VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	E2	E
VIANO	RE	E2	E
VIGNOLA	MO	E2	E
ZOCCA	MO	E2	E

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALERTA
BAGNOLO IN PIANO	RE	F	F
BASTIGLIA	MO	F	F
BIBBIANO	RE	F	F
BOMPORTO	MO	F	F
BONDENO	FE	F	F
BORETTO	RE	F	F
BRESCELLO	RE	F	F
CADELBOSCO DI SOPRA	RE	F	F
CAMPAGNOLA EMILIA	RE	F	F
CAMPEGINE	RE	F	F
CAMPOGALLIANO	MO	F	F
CAMPOSANTO	MO	F	F
CARPI	MO	F	F
CASTELFRANCO EMILIA	MO	F	F
CASTELNOVO DI SOTTO	RE	F	F
CAVEZZO	MO	F	F
CAVRIAGO	RE	F	F
CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	F	F
CORREGGIO	RE	F	F
CREVALCORE	BO	F	F
FABBRICO	RE	F	F
FINALE EMILIA	MO	F	F
GATTATICO	RE	F	F
GUALTIERI	RE	F	F
GUASTALLA	RE	F	F
LUZZARA	RE	F	F
MEDOLLA	MO	F	F
MIRANDOLA	MO	F	F
MODENA	MO	F	F
MONTECCHIO EMILIA	RE	F	F
MONTECHIARUGOLO	PR	F	F
NONANTOLA	MO	F	F
NOVELLARA	RE	F	F
NOVI DI MODENA	MO	F	F
POVIGLIO	RE	F	F
RAVARINO	MO	F	F
REGGIO NELL'EMILIA	RE	F	F
REGGIOLO	RE	F	F
RIO SALICETO	RE	F	F
ROLO	RE	F	F
RUBIERA	RE	F	F
SAN CESARIO SUL PANARO	MO	F	F
SAN FELICE SUL PANARO	MO	F	F
SAN MARTINO IN RIO	RE	F	F
SAN POSSIDONIO	MO	F	F
SAN PROSPERO	MO	F	F
SANT'ILARIO D'ENZA	RE	F	F
SOLIERA	MO	F	F
SORBOLO	PR	F	F

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALERTA
ALBARETO	PR	G1	G
BEDONIA	PR	G1	G
BERCETO	PR	G1	G
BORGIO VAL DI TARO	PR	G1	G
CERIGNALE	PC	G1	G
COLI	PC	G1	G
COMPIANO	PR	G1	G
CORNIGLIO	PR	G1	G
CORTE BRUGNATELLA	PC	G1	G
FERRIERE	PC	G1	G
OTTONE	PC	G1	G
TIZZANO VAL PARMA	PR	G1	G
TORNOLO	PR	G1	G
ZERBA	PC	G1	G
BARDI	PR	G2	G
BETTOLA	PC	G2	G
BOBBIO	PC	G2	G
BORE	PR	G2	G
CALESTANO	PR	G2	G
FARINI	PC	G2	G
FELINO	PR	G2	G
FORNOVO DI TARO	PR	G2	G
LANGHIRANO	PR	G2	G
LESIGNANO DE'BAGNI	PR	G2	G
SALA BAGANZA	PR	G2	G
SOLIGNANO	PR	G2	G
TERENZO	PR	G2	G
TRAVO	PC	G2	G
VALMOZZOLA	PR	G2	G
VARANO DE' MELEGARI	PR	G2	G
VARSÌ	PR	G2	G

COMUNE	PROVINCIA	SOTTOZONA	ZONA_ALERTA
AGAZZANO	PC	H1	H
CAMINATA	PC	H1	H
GAZZOLA	PC	H1	H
GROPPARELLO	PC	H1	H
LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	H1	H
MEDESANO	PR	H1	H
MORFASSO	PC	H1	H
NIBBIANO	PC	H1	H
PECORARA	PC	H1	H
PELLEGRINO PARMENSE	PR	H1	H
PIANELLO VAL TIDONE	PC	H1	H
PIOZZANO	PC	H1	H
PONTE DELL'OLIO	PC	H1	H
RIVERGARO	PC	H1	H
SALSOMAGGIORE TERME	PR	H1	H
VERNASCA	PC	H1	H
VIGOLZONE	PC	H1	H
ZIANO PIACENTINO	PC	H1	H
ALSENO	PC	H2	H
BESENZONE	PC	H2	H
BORGONOVO VAL TIDONE	PC	H2	H
BUSSETO	PR	H2	H
CADEO	PC	H2	H
CALENDASCO	PC	H2	H
CAORSO	PC	H2	H
CARPANETO PIACENTINO	PC	H2	H
CASTEL SAN GIOVANNI	PC	H2	H
CASTELL'ARQUATO	PC	H2	H
CASTELVETRO PIACENTINO	PC	H2	H
COLLECCHIO	PR	H2	H
COLORNO	PR	H2	H
CORTEMAGGIORE	PC	H2	H
FIDENZA	PR	H2	H
FIORENZUOLA D'ARDA	PC	H2	H
FONTANELLATO	PR	H2	H
FORTEVIVO	PR	H2	H
GOSSOLENGO	PC	H2	H
GRAGNANO TREBBIENSE	PC	H2	H
MEZZANI	PR	H2	H
MONTICELLI D'ONGINA	PC	H2	H
NOCETO	PR	H2	H
PARMA	PR	H2	H
PIACENZA	PC	H2	H
PODENZANO	PC	H2	H
POLESINE ZIBELLO	PR	H2	H
PONTENURE	PC	H2	H
ROCCABIANCA	PR	H2	H
ROTTOFRENO	PC	H2	H
SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	H2	H
SAN PIETRO IN CERRO	PC	H2	H
SAN SECONDO PARMENSE	PR	H2	H
SARMATO	PC	H2	H
SISSA TRECASALI	PR	H2	H
SORAGNA	PR	H2	H
TORRILE	PR	H2	H
VILLANOVA SULL'ARDA	PC	H2	H

Nella tabella che segue si riporta l'elenco dei Comuni soggetti all'allertamento per rischio valanghe.

Tabella 2: Elenco dei Comuni a rischio valanghe

COMUNE	PROVINCIA	ZONE DEL BOLLETTINO METEOMONT
FERRIERE	PC	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
OTTONE	PC	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
ZERBA	PC	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
ALBARETO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
BARDI	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
BEDONIA	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
BERCETO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
BORGIO VAL DI TARO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
CORNIGLIO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
MONCHIO DELLE CORTI	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
TORNOLO	PR	APPENNINO EMILIANO OCCIDENTALE
VENTASSO,	RE	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
VILLA MINOZZO	RE	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
FANANO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
FIUMALBO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
FRASSINORO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
MONTECRETO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
PIEVEPELAGO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
RIOLUNATO	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
SESTOLA	MO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
ALTO RENO TERME	BO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	APPENNINO EMILIANO CENTRALE
SANTA SOFIA	FC	APPENNINO ROMAGNOLO
VERGHERETO	FC	APPENNINO ROMAGNOLO

ALLEGATO 2: I FORMAT DEI DOCUMENTI DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

1. L'ALLERTA METEO IDROGEOLOGICA IDRAULICA

Il documento si compone di due pagine.

Nella prima pagina sono rappresentate **2 mappe che riportano per ciascuna zona/sottozona di allerta il codice colore previsto rispettivamente** per criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali, idraulica e per le altre tipologie di evento meteo e marino-costiero. Per convenzione per ciascuna mappa il codice colore rappresentato nelle diverse zone/sottozone di allerta sarà quello di livello più alto tra i diversi fenomeni previsti sulle medesime zone/sottozone.

Alle mappe segue una **tabella** nella quale è riportato il dettaglio del codice colore per ogni fenomeno meteo e criticità sul territorio prevista, per ciascuna zona/sottozona. Il colore grigio su una casella indica che, per la natura dei fenomeni e delle criticità analizzate e/o per la stagione in corso, non si effettua nessuna valutazione: è il caso della criticità costiera che non viene valutata sulle zone diverse da B2 e D2, oppure il caso di neve e ghiaccio/pioggia che gela che non viene valutata in estate.

Nella seconda pagina, nel box **“Descrizione meteo”** viene descritta la situazione meteorologica prevista per il periodo di validità dell'allerta e la tendenza degli eventi prevista nelle 48 ore successive al periodo di validità. Nel box **“Note”** vengono fornite eventuali indicazioni di dettaglio sulla criticità prevista, o segnalate situazioni particolari presenti sul territorio. Nel box **“Riferimenti e contatti”**, sono riportati i numeri e i siti utili per eventuali approfondimenti.

2. IL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

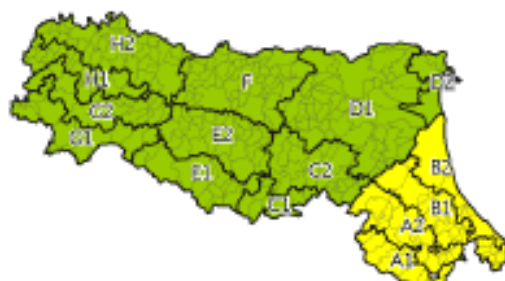
Ha lo stesso format dell'Allerta ma presenta la **mappa con il codice colore verde**, o eventualmente grigio con il significato sopra esposto, su tutte le zone/sottozone di allerta e di conseguenza, nelle caselle della tabella di dettaglio, riporta il codice colore verde per tutte le criticità sul territorio.

DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITA'	FINE VALIDITA'
015/2017	06/03/2017 12:05	07/03/2017 00:00	08/03/2017 00:00

Criticita' Idraulica e Idrogeologica-temporali



Criticita' meteo e marino-costiera



		CRITICITA' IDRAULICA	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI	VENTO	TEMPERATURE ESTREME	NEVE	GHIAIO / PIOGGIA CHE GELA	STATO DEL MARE	CRITICITA' COSTIERA
A	1	VERDE	VERDE	VERDE	GIALL	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	GIALL	VERDE	VERDE	VERDE		
B	1	VERDE	VERDE	VERDE	GIALL	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	GIALL	VERDE	VERDE	VERDE	GIALL	VERDE
C	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
D	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
E	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
F	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
G	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
H	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		

ZONE DI ALLERTA: A - Bacini Romagnoli (FC, RN); B - Pianura e costa Romagnola (RA, FC, RN); C - Bacini Emiliani Orientali (BO, RA); D - Pianura Emiliana Orientale e costa Ferrarese (FE, RA, BO); E - Bacini Emiliani Centrali (MO, RE, PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO, RE, PR, BO); G - Bacini Emiliani Occidentali (PR, PC); H - Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale (PR, PC).

SOTTOZONE DI ALLERTA: A1 - Montagne Romagnole (FC-RN); A2 - Collina Romagnola (RA-FC-RN); B1 - Pianura Romagnola (RA-FC-RN); B2 - Costa Romagnola (RA-FC-RN); C1 - Montagne Emiliane Orientali (BO); C2 - Collina Emiliana Orientale (BO-RA); D1 - Pianura Emiliana Orientale (FE-RA-BO); D2 - Costa Ferrarese (FE); E1 - Montagne Emiliane Centrali (MO-RE-PR); E2 - Collina Emiliana Centrale (MO-RE-PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO-RE-PR-BO); G1 - Montagne Emiliane Occidentali (PC-PR); G2 - Alta Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H1 - Bassa Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H2 - Pianura Emiliana Occidentale (PC-PR).

DESCRIZIONE METEO

Dalla mattina di martedì 7 marzo si prevede un'intensificazione del vento da nord est sulla macroarea B con intensità medie orarie di 25-30 nodi (46-55 km/h) e raffiche comprese tra 30-35 nodi (55-64 km/h). Anche nella macroarea A sono previste intensità medie orarie di 30-35 nodi (55-64 km/h) con raffiche di 35-40 nodi (64-74 km/h). Mare molto mosso al largo.

Tendenza nelle successive 48 ore: ☐ intensificazione ☒ stazionarietà ☐ attenuazione ☐ in esaurimento

NOTE

RIFERIMENTI E CONTATTI

Per approfondimenti sul contenuto del presente documento e la consultazione dei dati in tempo reale:
<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Per ulteriori informazioni di carattere meteorologico:
Centro Funzionale Regione Emilia Romagna – Arpa Servizio Idro-Meteo-Clima
<https://www.arpae.it/sim/>
tel: 051 649 7600 (segreteria telefonica previsioni)
email: centrofunzionale@arpae.it
pec: centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpae.emr.it

Per ulteriori informazioni di protezione civile:
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Emilia Romagna
<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>
Centro Operativo Regionale lun. - sab. 08:00-20:00 - 051 527 4440/4200
Centralino Agenzia regionale attivo H24 - 051 527 4404
email: proclivcon@regione.emilia-romagna.it

IL DIRIGENTE REFERENTE CENTRO FUNZIONALE

Dott. Carlo Cacciamani

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs.
12/02/1993, n.39

IL DIRETTORE

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

Dott. Maurizio Mainetti

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs.
12/02/1993, n.39

DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITA'	FINE VALIDITA'
006/2017	24/03/2017 15:05	25/03/2017 00:00	26/03/2017 00:00

Criticità Idraulica e Idrogeologica-temporali



Criticità meteo e marino-costiera



		CRITICITA' IDRAULICA	CRITICITA' IDROGEOLOGICA	CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI	VENTO	TEMPERATURE ESTREME	NEVE	GHIACCIO / PIOGGIA CHE GELA	STATO DEL MARE	CRITICITA' COSTIERA
A	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
B	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
C	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
D	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE
E	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
F	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
G	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
H	1	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		
	2	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE	VERDE		

ZONE DI ALLERTA: A - Bacini Romagnoli (FC, RN); B - Pianura e costa Romagnola (RA, FC, RN); C - Bacini Emiliani Orientali (BO, RA); D - Pianura Emiliana Orientale e costa Ferrarese (FE, RA, BO); E - Bacini Emiliani Centrali (MO, RE, PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO, RE, PR, BO); G - Bacini Emiliani Occidentali (PR, PC); H - Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale (PR, PC).

SOTTOZONE DI ALLERTA: A1 - Montagne Romagnole (FC-RN); A2 - Collina Romagnola (RA-FC-RN); B1 - Pianura Romagnola (RA-FC-RN); B2 - Costa Romagnola (RA-FC-RN); C1 - Montagne Emiliane Orientali (BO); C2 - Collina Emiliana Orientale (BO-RA); D1 - Pianura Emiliana Orientale (FE-RA-BO); D2 - Costa Ferrarese (FE); E1 - Montagne Emiliane Centrali (MO-RE-PR); E2 - Collina Emiliana Centrale (MO-RE-PR); F - Pianura Emiliana Centrale (MO-RE-PR-BO); G1 - Montagne Emiliane Occidentali (PC-PR); G2 - Alta Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H1 - Bassa Collina Emiliana Occidentale (PC-PR); H2 - Pianura Emiliana Occidentale (PC-PR).

DESCRIZIONE METEO**NOTE****RIFERIMENTI E CONTATTI**

Per approfondimenti sul contenuto del presente documento e la consultazione dei dati in tempo reale:
<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Per ulteriori informazioni di carattere meteorologico:
Centro Funzionale Regione Emilia Romagna – Arpa Servizio Idro-Meteo-Clima
<https://www.arpae.it/sim/>
tel: 051 649 7600 (segreteria telefonica previsioni)
email: centrofunzionale@arpae.it
pec: centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it

Per ulteriori informazioni di protezione civile:
Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Emilia Romagna
<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/>
Centro Operativo Regionale lun. - sab. 08:00-20:00 - 051 527 4440/4200
Centralino Agenzia regionale attivo H24 - 051 527 4404
email: proclivcon@regione.emilia-romagna.it

IL DIRIGENTE REFERENTE CENTRO FUNZIONALE

Dott. Carlo Casolamani

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, o.2,
D.Lgs. 12/02/1993, n.38**IL DIRETTORE****AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA
TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE**

Dott. Maurizio Mainetti

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, o.2,
D.Lgs. 12/02/1993, n.38

3. IL BOLLETTINO VALANGHE

Il Bollettino valanghe è il documento di previsione, contenente la valutazione del grado di pericolo e della tipologia di eventi valanghivi attesi sulla base delle previsioni meteorologiche e della possibile evoluzione del manto nevoso presente. Descrive, su scala sinottica regionale, i pendii e situazioni nivologiche maggiormente critiche senza entrare nel dettaglio locale del singolo pendio.

Riporta:

- la situazione nivologica del giorno di emissione;
- la previsione nivologica e di valutazione del pericolo per i 3 giorni successivi;
- le avvertenze;
- la previsione meteorologica per i giorni successivi;
- i parametri meteo-nivologici registrati nel giorno di emissione presso i campi di rilevamento.

Il bollettino utilizza un **linguaggio unificato a livello Europeo secondo gli standard EAWS (European Avalanche Warning Service)¹**.

Di seguito la tabella con gli scenari della scala EAWS legati alla stabilità del manto nevoso e alla probabilità di eventi valanghivi, classificati in gradi crescenti di pericolo da 1 a 5.

Scala EAWS per il pericolo valanghe

SCALA DEL PERICOLO EAWS	STABILITÀ DEL MANTO NEVOSO	PROBABILITÀ DI DISTACCO VALANGHE
1 DEBOLE 	Il manto nevoso è in generale ben consolidato e stabile.	Il distacco è generalmente possibile soltanto con un forte sovraccarico su pochissimi pendii ripidi estremi, sono possibili solo scaricamenti e piccole valanghe spontanee
2 MODERATO 	Il manto nevoso è moderatamente consolidato su alcuni pendii ripidi, per il resto è ben consolidato.	Il distacco è possibile soprattutto con un forte sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. Non sono da aspettarsi grandi valanghe spontanee.
3 MARCATO 	Il manto nevoso presenta un consolidamento da moderato a debole su molti pendii ripidi.	Il distacco è possibile con debole sovraccarico soprattutto sui pendii ripidi indicati. In alcune situazioni sono possibili valanghe spontanee di media grandezza e, in singoli casi, anche grandi valanghe.
4 FORTE 	Il manto nevoso è debolmente consolidato sulla maggior parte dei pendii ripidi.	Il distacco è probabile già con un debole sovraccarico su molti pendii ripidi. In alcune situazioni sono da aspettarsi molte valanghe spontanee di media grandezza e, talvolta, anche grandi valanghe.
5 MOLTO FORTE 	Il manto nevoso è generalmente debolmente consolidato e per lo più instabile	Sono da aspettarsi molte grandi valanghe spontanee, anche su terreno moderatamente ripido.

¹ Sul sito <http://www.meteomont.gov.it/infoMeteo/> è possibile scaricare la "GUIDA ALL'INTERPRETAZIONE DEI SIMBOLI UTILIZZATI NEL BOLLETTINO METEOMONT".

SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO

BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017

a cura del **COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE AMBIENTALE E AGROALIMENTARE**

In collaborazione con Il Comando Truppe Alpine e Il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare

SITUAZIONE alle 14.00 del 15/01/2017

DISTRIBUZIONE PERICOLO: DEBOLE 1.

TIPO DI PERICOLO: NEVE FRESCA NEVE VENTATA



SOTTOSETTORE	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	QUOTA NEVE m.		ALTEZZA NEVE		
				NORD	SUD	NEVE cm.	NEVE FRESCA cm.	QUOTA
APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.	NO INFO	NO INFO	NO INFO	/	/	/	/	/
APPENNINO ROMAGNOLO				1000	1000	15	/	1500
APPENNINO EMILIANO CENTRALE				1100	1100	28	0	1850

MANTO NEVOSO - Strati di neve fresca asciutta a debole coesione su strati basali più compatti e consolidati. Il manto nevoso è in generale ben consolidato sulla maggioranza dei pendii ripidi. Il manto nevoso si presenta con spessori discontinui, a partire da 1100-1200 m di quota. Particolare attenzione va posta nella valutazione locale del pericolo in funzione di possibili accumuli da vento nelle conche, nelle zone sottovento e nei canali dove possono essere presenti croste non portanti.

PREVISIONI

SOTTOSETTORE	16/01/2017				17/01/2017				18/01/2017			
	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE	GRADO DI PERICOLO	PROBLEMA	ESPOSIZIONI PIU' CRITICHE	QUOTE PIU' CRITICHE
APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.	1	NO INFO	NO INFO	NO INFO	1	NO INFO	NO INFO	NO INFO	1	NO INFO	NO INFO	NO INFO
APPENNINO ROMAGNOLO	1		AUT		1		AUT		1		AUT	
APPENNINO EMILIANO CENTRALE	1		AUT		1		AUT		1		AUT	

SCALA EUROPEA DEL GRADO DI PERICOLO VALANGHE

5 - Molto Forte	4 - Forte	3 - Marcato	2 - Moderato	1 - Debole	No neve	No info
-----------------	-----------	-------------	--------------	------------	---------	---------

LEGENDA PROBLEMA

	Neve fresca	Neve ventata	Neve vecchia	Neve bagnata	Siltamento	No info
--	-------------	--------------	--------------	--------------	------------	---------

AVVERTENZE

In considerazione delle avverse condizioni meteorologiche previste, e della scarsa visibilità, risulterà difficoltosa l'individuazione dell'itinerario e della valutazione del singolo pendio. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito.

Il bollettino è realizzato su scala sinottica-regionale (standard EAWS), la sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessità di una seria e capace valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che può essere anche sensibilmente diverso.

SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO

PREVISIONE METEO – BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017

a cura del SERVIZIO METEO DELL'AERONAUTICA MILITARE

SOTTOSETTORE APPENNINO EMILIANO OCCIDENT.

Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	04 Nodi da N-Est	06 Nodi da N-Est	05 Nodi da N-Est	06 Nodi da N-Est	09 Nodi da N-Est	08 Nodi da N-Est
	Temperature	-07 °C	-05 °C	-07 °C	-07 °C	-05 °C	-05 °C
	Temp. percepita	-11 °C	-10 °C	-11 °C	-12 °C	-11 °C	-11 °C
2000	Venti	16 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est	30 Nodi da N-Est	29 Nodi da N-Est
	Temperature	-12 °C	-14 °C	-14 °C	-13 °C	-13 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-22 °C	-25 °C	-26 °C	-26 °C	-26 °C	-25 °C
3000	Venti	16 Nodi da N-Est	17 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	21 Nodi da Est	28 Nodi da Est	26 Nodi da Est
	Temperature	-20 °C	-21 °C	-20 °C	-17 °C	-15 °C	-15 °C
	Temp. percepita	-33 °C	-34 °C	-34 °C	-30 °C	-29 °C	-28 °C
Zero termico		0000-0200 m.	0300-0500 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0200-0400 m.	0200-0400 m.
Fenomeno		—	—	—	—	☁	—
Stato del cielo		☀	☀	☁	☁	☁	☁

SOTTOSETTORE APPENNINO EMILIANO CENTRALE

Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	08 Nodi da N-Est	10 Nodi da N-Est	11 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est	13 Nodi da N-Est
	Temperature	-10 °C	-09 °C	-09 °C	-10 °C	-09 °C	-09 °C
	Temp. percepita	-17 °C	-16 °C	-17 °C	-19 °C	-17 °C	-17 °C
2000	Venti	22 Nodi da N-Est	25 Nodi da N-Est	27 Nodi da N-Est	31 Nodi da N-Est	30 Nodi da N-Est	28 Nodi da N-Est
	Temperature	-13 °C	-14 °C	-14 °C	-14 °C	-13 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-25 °C	-27 °C	-27 °C	-28 °C	-26 °C	-25 °C
3000	Venti	16 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	25 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	27 Nodi da N-Est
	Temperature	-19 °C	-19 °C	-18 °C	-14 °C	-11 °C	-12 °C
	Temp. percepita	-31 °C	-32 °C	-32 °C	-27 °C	-22 °C	-24 °C
Zero termico		0000-0200 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0000-0200 m.	0100-0300 m.	0100-0300 m.
Fenomeno		—	☁	☁	☁	☁	☁
Stato del cielo		☁	☁	☁	☁	☁	☁

SOTTOSETTORE APPENNINO ROMAGNOLO

Quota		16/01/2017 h6:00	16/01/2017 h12:00	16/01/2017 h18:00	17/01/2017 h6:00	17/01/2017 h12:00	17/01/2017 h18:00
1000	Venti	14 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	23 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est
	Temperature	-06 °C	-06 °C	-06 °C	-06 °C	-05 °C	-04 °C
	Temp. percepita	-14 °C	-15 °C	-15 °C	-16 °C	-14 °C	-12 °C
2000	Venti	19 Nodi da N-Est	19 Nodi da N-Est	20 Nodi da N-Est	24 Nodi da N-Est	21 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est
	Temperature	-12 °C	-13 °C	-13 °C	-13 °C	-11 °C	-10 °C
	Temp. percepita	-23 °C	-24 °C	-24 °C	-25 °C	-22 °C	-20 °C
3000	Venti	13 Nodi da N-Est	18 Nodi da N-Est	14 Nodi da N-Est	22 Nodi da N-Est	21 Nodi da Est	19 Nodi da Est
	Temperature	-17 °C	-18 °C	-15 °C	-13 °C	-12 °C	-13 °C
	Temp. percepita	-28 °C	-30 °C	-25 °C	-25 °C	-23 °C	-24 °C
Zero termico		0100-0300 m.	0200-0400 m.	0100-0300 m.	0100-0300 m.	0300-0500 m.	0300-0500 m.
Fenomeno		☁	☁	☁	☁	☁	☁
Stato del cielo		☁	☁	☁	☁	☁	☁

LEGENDA FENOMENI

— Assenza Fenomeni ☁ Nebbia ☁ Focchia ☁ Poggia ☁ Nave ☁ Temporale

STATO DEL CIELO

☀ Sereno ☁ Poco nuvoloso ☁ Nuvoloso ☁ Molto nuvoloso ☁ Coperto

SETTORE APPENNINO EMILIANO ROMAGNOLO

BOLLETTINO VALANGHE - EMESSO ALLE ORE 14:00 del 15/01/2017

a cura del **COMANDO UNITA' TUTELA FORESTALE AMBIENTALE E AGROALIMENTARE**

In collaborazione con Il Comando Truppe Alpine e Il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare

Parametri meteorologici registrati presso i campi di rilevamento il 15/01/2017

Località	Comune	Quota (Mslm)	Altezza neve (in cm)	Neve caduta nelle 24 ore (in cm)	Temp. Min. (°C)	Temp. Max. (°C)	Condizioni del tempo
PIAN CAVALLARO	RIOLUNATO (MO)	1840	26	Tracce di neve	-10	-7	Nevicata debole continua
LAGO DELLA NINFA	SESTOLA (MO)	1550	10	0	-8	-1	Assenza di precipitazioni
RIFUGIO CAVONE	LIZZANO IN BELVEDERE (BO)	1416	14	N.P.	N.P.	N.P.	Nevicata debole continua

(*) Rilevi fuori campo.

4. IL DOCUMENTO DI MONITORAGGIO

Il documento di monitoraggio si compone di due o più pagine.

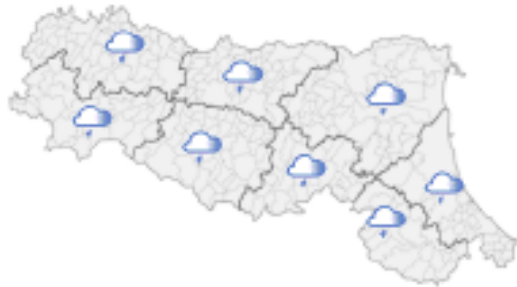
Nella prima pagina sono riportate le **“Previsioni meteo nelle prossime 6 ore”** in forma grafica su una mappa ed in forma testuale nel relativo box. Nella stessa pagina è riportata una mappa con **le precipitazioni cumulate osservate nelle ultime 6 ore sui bacini idrografici** della regione Emilia-Romagna, ottenuta dalla spazializzazione della pioggia cumulata registrata dai singoli pluviometri.

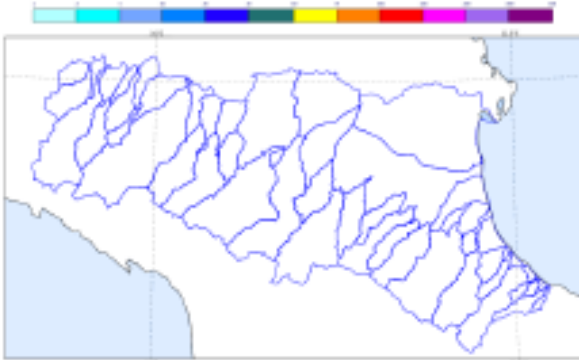
Nelle pagine successive vengono riportate le **tabelle per ciascuno dei corsi d’acqua maggiori interessati da fenomeni di piena**, con l’elenco delle principali sezioni idrometriche ordinate da monte verso valle. Per ciascuna sezione idrometrica sono riportati, nell’ordine:

- gli ultimi dati osservati ed il relativo orario;
- la tendenza osservata, riferita ai dati dell’ultima ora;
- la previsione del colmo di piena nelle ore successive, in termini di livello idrometrico e orario, spesso definiti come intervalli;
- le relative soglie di riferimento.

In un campo note per ciascun corso d’acqua sono riportate eventuali informazioni aggiuntive su eventuali criticità in atto sul territorio o manovre eseguite sulle opere idrauliche presenti (dighe, casse di espansione, scolmatori, etc.). Nel format che segue sono presenti le tabelle relative a tutti i corsi d’acqua oggetto del monitoraggio.

DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITA'	FINE VALIDITA'
001/2017/06	28/03/2017 16:20	29/03/2017 00:00	30/03/2017 12:00

PREVISIONE METEOROLOGICA PER LE PROSSIME ORE	LEGENDA PREVISIONE
	 Poggie trascurabile (<2 mm / 6h)  Poggie deboli (5-10 mm / 6h)  Poggie moderate (10-30 mm / 6h)  Poggie elevate (>30 mm / 6h)  Poggie miste e neve  Neve
Poggie deboli interesseranno tutto il territorio regionale.	

PIOGGIA OSSERVATA NELLE ULTIME 8 ORE
poggia cumulata [mm] in 8 ore Cumulata dal 29-03-2017 alle ore 07 U.T.C. al 29-03-2017 alle ore 15 U.T.C. 

PREVISIONI DELLE PIENE SUI CORSI D'ACQUA MAGGIORI

BACINO ENZA

STAZIONE IDROMETRICA	LIVELLO OSSERVATO			COLMO PREVISTO			SOGLIE RIFERIMENTO		
	ORE	LIVELLO	Δ	LIVELLO	GG	HH	1	2	3
Sorbolo	13:30	3.48	=				7.9	10.0	11.0

Note: Il colmo di piena è transitato nella sezione di Sorbolo con un livello di 10,94 m alle ore 13:00

BACINO SECCHIA

STAZIONE IDROMETRICA	LIVELLO OSSERVATO			COLMO PREVISTO			SOGLIE RIFERIMENTO		
	ORE	LIVELLO	Δ	LIVELLO	GG	HH	1	2	3
Ponte Alto	13:30	-0.19	▼				5.5	8.0	10.1
Pioppa	13:30	2.03	▼				7.8	9.6	11.7
Concordia sulla Secchia	13:30	1.83	▼				8.0	9.8	12.3

Note:

BACINO RENO

STAZIONE IDROMETRICA	LIVELLO OSSERVATO			COLMO PREVISTO			SOGLIE RIFERIMENTO		
	ORE	LIVELLO	Δ	LIVELLO	GG	HH	1	2	3
Casalecchio chiusa	13:30	-0.01	▼				0.8	1.6	2.5
Bonconvento	13:30	2.28	▼				7.0	9.5	11.5
Cento	13:30	-1.75	▲	7.60~	29/02	13:00-15	5.5	7.0	8.7
Dosso	13:30	2.32	▲				8.3	10.8	12.3
Opera Reno Panfilia	13:30	15.57	▼				20.0	21.8	23.4

Note:

BACINO SANTERNO

STAZIONE IDROMETRICA	LIVELLO OSSERVATO			COLMO PREVISTO			SOGLIE RIFERIMENTO		
	ORE	LIVELLO	Δ	LIVELLO	GG	HH	1	2	3
Sant'Agata	13:30	4.22	▲				9.4	12.0	13.0
San Bernardino	13:30	3.1	=				7.5	10.0	12.0

Note:

Δ - Tendenza

▲ in aumento

= stazionaria

▼ in diminuzione

Il Dirigente Referente Centro Funzionale

Dott. Carlo Cacciari

Firma autografa omessa ai sensi dell'art.3, c.2, D.Lgs.
12/02/1993, n.39

ALLEGATO 3: FENOMENI OGGETTO DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Le tipologie di fenomeni meteorologici, idrogeologici e idraulici, oggetto del sistema di allertamento regionale, sono:

1. criticità idraulica
2. criticità idrogeologica
3. criticità idrogeologica per temporali
4. vento
5. temperature estreme
6. neve
7. ghiaccio e pioggia che gela
8. stato del mare al largo
9. criticità costiera
10. valanghe

Si descrivono di seguito nel dettaglio i criteri di valutazione per ciascuna tipologia di fenomeno sopra elencato, gli indicatori considerati, gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, il codice colore corrispondente a ciascuno scenario.

1. CRITICITÀ IDRAULICA

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse al passaggio di piene fluviali, generate da piogge abbondanti o intense, che interessano i corsi d'acqua maggiori ed il reticolo di bonifica, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione a breve termine in fase di evento, sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrometrici.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta illustrate nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, considerando:

1. **La pioggia prevista**, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, confrontata con un sistema di soglie pluviometriche statistiche, tarate sugli eventi di piena accaduti in passato, lega il superamento alla probabilità del verificarsi di piene fluviali.
2. **Lo stato iniziale dei bacini idrografici** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni avvenute nel periodo precedente, dei livelli idrometrici presenti all'inizio del nuovo evento pluviometrico previsto, tenendo conto anche della funzionalità delle opere idrauliche e di difesa presenti, o di eventuali criticità già in atto, note sul territorio.

La valutazione della criticità idraulica in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso; gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni corrispondenti, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' IDRAULICA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Si possono verificare fenomeni localizzati di incremento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 1. Si possono verificare innalzamenti dei livelli idrometrici nei canali di bonifica. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua principali può determinare criticità idraulica.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo e/o in prossimità della rete di bonifica.
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi di: - innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori, al di sopra della soglia 2, con inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali ed interessamento degli argini; - innalzamenti dei livelli idrometrici nella rete di bonifica, con difficoltà di smaltimento delle acque, con inondazione delle aree limitrofe; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido, divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito di piene fluviali nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua: - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree golenali o in aree inondabili e/o in prossimità della rete di bonifica.
ROSSO	Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali: - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con superamenti della soglia 3, estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - possibili fenomeni di tracimazione della rete di bonifica; - fenomeni di sormonto, sifonamento, cedimento degli argini, fontanazzi, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua. Nelle zone inondate o prossime ai corsi d'acqua e/o alla rete di bonifica: - danni parziali o totali di argini, ponti e altre opere idrauliche, di infrastrutture ferroviarie e stradali; - danni a beni e servizi.

La valutazione della criticità idraulica in fase di evento è condotta attraverso l'osservazione dei dati di pioggia sui bacini idrografici e dei livelli idrometrici lungo le sezioni strumentate dei corsi

d'acqua, utilizzati anche come input nei modelli di previsione idrologici e idraulici, in grado di fornire una previsione a breve termine dell'evoluzione della piena lungo il corso d'acqua.

Gli idrogrammi di piena previsti dai modelli ed osservati agli idrometri, vengono confrontati con un sistema predefinito di tre soglie idrometriche, che discriminano quattro livelli di criticità idraulica sul territorio, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso, cui sono associati i generici scenari di evento ed i possibili effetti e danni descritti nella precedente Tabella.

Si presume infatti che **il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena** sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Le soglie idrometriche sono state condivise dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC con gli Enti di presidio territoriale idraulico: AIPo, Consorzi di Bonifica, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. I valori di soglia vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dell'alveo, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio.

2. CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

2.1 CRITICITA' IDROGEOLOGICA

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni franosi che interessano i versanti:** frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e ruscellamenti superficiali;
- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici (flash flood) nei corsi d'acqua a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali;
- **allagamenti connessi all'incapacità di smaltimento delle reti fognarie urbane.**

La criticità idrogeologica colpisce il territorio attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, che hanno **per loro natura carattere localizzato**. L'attivazione di fenomeni franosi sui singoli versanti non è attualmente prevedibile (in termini di momento dell'innesco, di velocità ed estensione della superficie interessata) se non in casi rarissimi, né è presente una rete di monitoraggio strumentale che consenta di prevedere l'evoluzione dei fenomeni.

Analogamente sui corsi d'acqua che sottendono piccoli bacini collinari e montani, a regime prevalentemente torrentizio, non è possibile, allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione né i fenomeni meteorologici, né l'innesco e l'evoluzione dei rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici (vedi § 1.1.4.)

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle otto zone di allerta (vedi Allegato 1), valutando:

1. **la pioggia prevista**, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, fornita in input a modelli statistici in uso presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, tarati sugli eventi avvenuti in passato, legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla probabilità del verificarsi di frane, flash flood, erosioni o allagamenti nel reticolo idrografico minore;
2. **lo stato di saturazione dei suoli** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, la diffusione di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, la presenza di livelli idrometrici sostenuti nel reticolo idrografico minore.

In fase di previsione la valutazione della criticità idrogeologica è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso. Il codice colore verde indica assenza di fenomeni significativi prevedibili ed è utilizzato quando non sono previste piogge o, se previste, si ritiene che non possano innescare frane, né innalzamenti di livelli idrometrici sui corsi d'acqua minori. I codici giallo, arancione e rosso indicano rispettivamente fenomeni di natura idrogeologica localizzati, diffusi ed estesi, caratteristiche che in linea generale possono considerarsi proporzionali alla numerosità e alla pericolosità dei movimenti di versante, dei flash flood, degli allagamenti e dei fenomeni erosivi di natura torrentizia.

È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite in cui anche precipitazioni di bassissima entità o limitate fusioni del manto nevoso, normalmente tollerabili, possono generare frane. Inoltre è da ricordare che, anche in assenza di fenomeni meteo, le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza dell'evento meteo precedente, ma con movimenti inizialmente non percettibili. Di conseguenza, ai fini dell'allertamento, anche in periodi classificati con codice verde non può essere

escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

A evento iniziato, la valutazione della criticità idrogeologica in atto non è effettuabile sulla base di sensori specifici, e ciò costituisce la differenza sostanziale con la criticità idraulica. Pertanto non è prevista l'emissione di specifici documenti di monitoraggio in corso di evento.

2.2 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni di **pioggia molto intensa a carattere temporalesco**, alla quale si associano forti raffiche di vento ed eventuali trombe d'aria (tornado), grandine e fulminazioni. Non si tratta quindi di temporali isolati, bensì di temporali organizzati in strutture di grandi dimensioni (di almeno una decina di kmq), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

Dal punto di vista previsionale, permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali (vedi § 1.1.4.), mentre in fase di evento è difficile disporre in tempo utile di dati strumentali per aggiornare la previsione precedentemente emessa. Gli scenari di evento generati dai temporali sono **assimilati agli scenari di criticità idrogeologica** descritti al precedente punto 2.1 (fenomeni franosi, flash flood, allagamenti localizzati) **ma caratterizzati da: elevata incertezza previsionale, maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione dei fenomeni**. In conseguenza di temporali forti si possono verificare ulteriori effetti e danni connessi a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

La valutazione della criticità idrogeologica per temporali in fase di previsione è condotta sulle otto zone di allerta definite nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, ed è articolata in tre codici colore verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice rosso per i temporali, perché in tal caso i fenomeni sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica con codice colore rosso, avente i medesimi effetti e danni previsti.

La valutazione considera la combinazione di più elementi della previsione meteorologica: l'intensità dei fenomeni temporaleschi e la presenza di una forzante meteorologica più o meno riconoscibile, secondo la seguente classificazione e la Tabella di sintesi.

I fenomeni temporaleschi sono classificati **in base all'intensità** in:

- Rovesci/temporali brevi: intensità < 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte: intensità: > 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte e persistente: > 30 mm/h o 70 mm/3h, durata superiore all'ora.

Dal punto di vista dell'analisi sinottica, che permette di identificare i fenomeni temporaleschi potenzialmente organizzati e persistenti, si distinguono diversi tipi di **forzante meteorologica**:

- Forzante a grande scala debole o non riconoscibile: l'innesco della convezione è guidato dai flussi di calore e di momento nel boundary layer (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.). Convezione non organizzata.
- Forzante in quota chiaramente riconoscibile: passaggio di un fronte o condizioni pre/post frontali, onda in quota anche senza fronti al suolo, moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, avvezione di aria fredda in quota. Possibilità di convezione organizzata
- Forzante ampia e persistente: è identificabile una figura sinottica prominente come una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia. Convezione organizzata molto probabile.

	Tipo di forzante		
Fenomeni	Forzante non riconoscibile	Forzante riconoscibile	Forzante ampia e persistente
rovesci/temporali brevi			
temporali forti			
temporali forti e persistenti			

In fase di evento non è possibile effettuare un monitoraggio degli effetti al suolo per la criticità idrogeologica per temporali, sia per le motivazioni comuni al monitoraggio della criticità idrogeologica precedentemente elencate al punto 2.1, sia per la rapidità che caratterizza la formazione e l'evoluzione degli effetti prodotti da questa tipologia di fenomeni. In via sperimentale viene avviato un sistema di notifiche via sms ed e-mail del superamento di soglie di pioggia di 30mm/h e 70mm/3h, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, come indicato nell'Allegato 4, al fine di dare notizia di un temporale forte e persistente in atto, che potrebbe innescare, in particolare, fenomeni di colata rapida, allagamenti nelle zone urbane ed eventi di piena nei corsi d'acqua secondari, non altrimenti monitorabili e individuabili sul territorio con la tempestività necessaria.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati per ciascun codice colore alla criticità idrogeologica, sono riassunti nella Tabella illustrata nella pagina seguente, insieme alla criticità idrogeologica per temporali che nel caso di criticità gialla o arancione presenta gli stessi scenari di evento sul territorio, caratterizzati da maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, oltre che da effetti e danni aggiuntivi connessi a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - in caso di rovesci e temporali: fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - nei giorni successivi a eventi meteo già terminati: rare frane (scivolamenti o locali cadute massi)	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
GIALLO	Si possono verificare fenomeni localizzati di: - erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane in particolare di quelle depresse. Nel caso di fusione della neve, anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. Nel caso di temporali forti lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale ed i fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali. - Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento. - Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità). - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

CRITICITA' IDROGEOLOGICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	Si possono verificare fenomeni diffusi di instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici: - frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradali; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane; - caduta massi in più punti del territorio. Nel caso di assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. Nel caso di temporali forti diffusi e persistenti lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. I fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento e/o trombe d'aria.	Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti diffusi: - Allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. - Danni e allagamenti a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide. - Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico minore. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento. - Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi. - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
ROSSO*	Si possono verificare numerosi, ingenti e/o estesi fenomeni di: - instabilità di versante, anche profonda e anche di grandi dimensioni: frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottoscarpa stradale; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori; - caduta massi in più punti del territorio.	Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane. Effetti ingenti ed estesi: - Danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini che distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide. - Danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche. - Danni a beni e servizi.
* Lo scenario con codice colore ROSSO è previsto per la sola CRITICITÀ IDROGEOLOGICA		

3. VENTO

Vengono valutati i fenomeni di vento previsto che creano criticità sul territorio regionale, sulle **sottozone di allerta** distinte per fascia altimetrica descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

Per la definizione dei valori di soglia si fa riferimento allo schema proposto dal CNMCA (Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica), basato sull'intensità del vento, classificata secondo la **scala Beaufort** in dodici categorie descritte nella tabella seguente.

Scala Beaufort della velocità del vento

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)
0	Calma	0 - 1	0 - 1
1	Bava di vento	1 - 3	1 - 5
2	Brezza leggera	4 - 6	6 - 11
3	Brezza	7 - 10	12 - 19
4	Brezza vivace	11 - 16	20 - 28
5	Brezza tesa	17 - 21	29 - 38
6	Vento fresco	22 - 27	39 - 49
7	Vento forte	28 - 33	50 - 61
8	Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74
9	Burrasca forte	41 - 47	75 - 88
10	Tempesta	48 - 55	89 - 102
11	Fortunale	56 - 63	103 - 117
12	Uragano	> 64	> 118

L'allerta per vento viene emessa con **intensità orarie previste** superiori ai 28 nodi (Beaufort 7) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1, o a 22 nodi (Beaufort 6) sulla costa (sottozone B2, D2) da maggio a settembre, **per una durata superiore almeno alle tre ore consecutive**. Per le sottozone di crinale A1, C1, E1, G1 l'allerta viene emessa con intensità orarie previste superiori ai 34 nodi (Beaufort 8) per una durata superiore almeno alle tre ore consecutive. La valutazione della criticità per vento in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di intensità di vento crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, sintetizzati nella Tabella seguente.

Poiché gli effetti delle raffiche e del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi - Gradi Beaufort)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi – Gradi Beaufort)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 22* / < 28 nodi (< B 6* / < B 7) <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 < 34 nodi (< B 8) <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Calma di vento – Brezza – Vento fresco	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
* La soglia di 22 nodi (B 6) è valida solo sulla costa (sottozone B2, D2) per i mesi da maggio a settembre			
GIALLO	> 22*/> 28 nodi < 34 nodi (B 6* / B 7) <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 > 34 nodi < 40 nodi (B 8) <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Vento forte con possibili raffiche	- Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
ARANCIONE	> 34 nodi < 48 nodi (B 8 – B 9) <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 > 41 nodi < 56 nodi (B 9 - B 10) <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Vento molto forte con associate raffiche	- Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria - Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.

CRITICITA' PER VENTO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Nodi – Gradi Beaufort)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	> 48 nodi (B 10) <i>per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1</i>	Vento molto forte e di tempesta con associate raffiche e possibili trombe d'aria	- Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensostrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravi disagi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzi telonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravi disagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali.
	>56 nodi (B 11) <i>per le sottozone A1, C1, E1, G1</i>		In caso di trombe d'aria: - Parziali o totali scoperchiamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti black out anche prolungati. - Possibili sradicamenti di alberi. - Gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grande dimensione come cassonetti, veicoli, rotoballe, lamiere, tegole, cartelli stradali, cartelloni pubblicitari, container, ombrelloni, lettini sdraio e altro (tutti gli oggetti e i detriti sollevati in aria da una tromba d'aria non solo ricadono in verticale ma vengono trasportati anche in orizzontale a velocità notevolissime).

4. TEMPERATURE ESTREME

Vengono valutate sulle **sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica**, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, le criticità connesse ai fenomeni di temperature anomale previste, rispetto alla media regionale, in riferimento a significative condizioni sia di freddo nei mesi invernali sia di caldo nei mesi estivi, per gli effetti che tali condizioni possono avere sia sulle persone che sul territorio in generale.

L'indicatore per le **temperature elevate è l'indice di Thom**, che esprime il cosiddetto "disagio bioclimatico" dell'organismo alle condizioni di caldo umido.

La valutazione della criticità per temperature elevate in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di indici di Thom crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	SOGLIE (Indice di Thom)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 24°C	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
GIALLO	= 24°C	Temperature e umidità relativa medio-alte, con percezione di debole disagio bioclimatico.	Limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
ARANCIONE	= 25°C o almeno 3 giorni consecutivi = 24°C	Temperature e umidità relativa alte prolungate su più giorni, associate alla percezione di disagio bioclimatico.	Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ROSSO	> 25°C o 3 giorni consecutivi = 25°C	Temperature ed umidità relative elevate e persistenti, associate alla percezione di forte disagio bioclimatico.	Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.

L'indicatore per le **temperature rigide** è la **combinazione della temperatura media e della temperatura minima giornaliera**, perché entrambe risultano significative per gli effetti sia sui singoli individui sia sulle infrastrutture e sull'ambiente.

La valutazione della criticità per temperature rigide in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura decrescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento associati ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SOGLIE (T med o T min)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI

VERDE	T med > 0°C <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T med > - 3°C <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	T min < - 8°C o T med < 0°C <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T min < -12°C o T med < - 3°C <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	Problemi per l'incolumità delle persone senza dimora esposte a livelli di freddo elevato
ARANCIONE	T min < - 12°C o T med < -3°C <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T min < -20°C o T med < - 8°C <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria.
ROSSO	T min < -20°C o T med < - 8°C <i>per le sottozone</i> A2, B1, B2, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1 T min < -25°C o T med < - 10°C <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	- Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Ingenti e prolungate interruzioni del trasporto pubblico.

Si sottolinea che, poiché nella matrice del documento unico di previsione relativa alla valutazione dei fenomeni è presente una sola colonna denominata "temperature estreme" (vedi Allegato 2), in fase di previsione la valutazione è condotta:

- nei mesi da maggio a settembre per le temperature elevate;
- nei mesi da ottobre ad aprile per le temperature rigide.

5. NEVE

Vengono valutate le nevicate che creano criticità sul territorio **sulle sottozone di allerta**, distinte per fascia altimetrica, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

L'indicatore utilizzato è **l'accumulo medio di neve al suolo in cm, nell'arco di 24 ore**; i valori di soglia sono distinti per ciascuna sottozona, che raggruppa Comuni con quota prevalente (soprattutto della viabilità urbana) appartenente ad una delle tre classi:

- Pianura: quota inferiore ai 200 m (sottozone di allerta B2, D1, D2, F, H2).
- Collina: quota compresa tra 200 e 800 m (sottozone di allerta, A2, B1, C2, E2, G2, H1).
- Montagna: quota superiore a 800 m (sottozone di allerta A1, C1, E1, G1).

La valutazione della criticità per neve in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti al suolo e danni sul territorio, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER NEVE			
CODICE COLORE	SOGLIE (cm accumulo/h24)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 5 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2 < 10 cm per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1 < 30 cm per le sottozone A1, C1, E1, G1	Nevicate deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	5-15 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2 10-30 cm per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1 30-50 cm per le sottozone A1, C1, E1, G1	Nevicate da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	- Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	15-30 cm per le sottozone B2, D1, D2, E2, F, H2 30-60 cm per le sottozone A2, B1, C2, E2, G2, H1 50-80 cm per le sottozone A1, C1, E1, G1	Nevicate di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilo termico previsto sotto zero fino in pianura.	- Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).

ROSSO	> 30 cm <i>per le sottozone</i> B2, D1, D2, E2, F, H2	Nevicate molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	- Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili.
	> 60 cm <i>per le sottozone</i> A2, B1, C2, E2, G2, H1		
	> 80 cm <i>per le sottozone</i> A1, C1, E1, G1		

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a nevicate non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

6. GHIACCIO E PIOGGIA CHE GELA

Vengono valutati i fenomeni di gelate e pioggia che gela al suolo che creano criticità **sulle sottozone di allerta** distinte per fascia altimetrica, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

Le due tipologie di fenomeno, caratterizzate da scenari di evento differenti, generano effetti e danni correlati in parte simili. Tipicamente il ghiaccio si forma in condizioni di cielo sereno con temperature inferiori a 0°C in presenza di neve al suolo; la pioggia che gela invece è prodotta da gocce di pioggia che diventano sopraffuse mentre attraversano uno spesso strato d'aria molto fredda (alcuni gradi sotto 0°C) vicina al suolo. In questo caso le gocce d'acqua congelano appena impattano un oggetto, ad es. gli alberi, i cavi dell'elettricità, le ali degli aerei sulle piste, e infine per ultimo il suolo. Il ghiaccio e la pioggia che gela si distinguono per la possibilità o meno di mettere in campo azioni preventive: nel caso di ghiaccio sono possibili degli interventi per prevenirne la formazione al suolo (tipicamente lo spargimento di sale sulle strade), mentre, ad oggi, non si è in grado di intervenire in modo attivo su una superficie stradale colpita da pioggia che gela.

La valutazione della criticità per ghiaccio o pioggia che gela in fase di previsione è articolata in codici colore dal verde al rosso. Lo scenario di ghiaccio al suolo genera sempre criticità gialla per la circolazione stradale, mentre la pioggia che gela è un fenomeno dagli effetti più gravosi e non contrastabili, classificabile come criticità arancione o elevata rossa a seconda dell'estensione e della durata prevista. Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER GHIACCIO O PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Estesa formazione di ghiaccio o possibili episodi di pioggia che gela	Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	- Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10 mm)	- Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

Va sottolineato peraltro come la criticità per ghiaccio o pioggia che gela venga valutata soprattutto in relazione ai disagi lungo le viabilità pubbliche. Nel periodo invernale oppure a seguito di forti temporali in qualunque stagione, nella fascia di montagna posta al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea (1600-1700 m s.l.m.), possono individuarsi/conservarsi zone coperte da ghiaccio o da neve gelata, anche con codice di criticità di colore verde. La presenza di ghiaccio in aree di montagna prossime ai crinali non può pertanto essere predetta/stimata dalle allerte oggetto del sistema di allertamento.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a ghiaccio/pioggia che gela non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

7. STATO DEL MARE AL LARGO

Vengono valutate le condizioni di moto ondoso previsto al largo, che creano criticità per la navigazione sui tratti di mare aperto regionale, prospicienti le **sottozone di allerta B2 e D2**.

Per la definizione dei valori di soglia si fa riferimento alla **Scala Douglas**, utilizzata in navigazione per classificare l'altezza delle onde, illustrata nella tabella seguente.

Scala Douglas dello Stato del Mare

GRADO	DESCRIZIONE	ALTEZZA SIGNIFICATIVA ONDE (m)
0	Calmo	-
1	Quasi calmo	0.00 – 0.10
2	Poco mosso	0.10 – 0.50
3	Mosso	0.50 – 1.25
4	Molto mosso	1.25 – 2.50
5	Agitato	2.50 – 4.00
6	Molto agitato	4.00 – 6.00
7	Grosso	6.00 – 9.00
8	Molto grosso	9.00 – 14.00
9	Tempestoso	> 14.00

L'allerta per stato del mare al largo viene emessa con altezza dell'onda prevista superiore a 1,80 metri, per una durata superiore almeno alle tre ore consecutive. La valutazione in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di altezza dell'onda crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio ed alle attività in mare, sintetizzati nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER STATO DEL MARE AL LARGO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Altezza Onda)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	< 1,8 m	Mare calmo, poco mosso o mosso	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	> 1,8 m < 2,50 m	Mare molto mosso	Disagio o locale pericolo per la balneazione e le attività nautiche
ARANCIONE	> 2,50 m < 4 m	Mare agitato	- Pericolo per la balneazione e le attività che si svolgono in mare. - Possibili danni lungo le coste esposte e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie.

CRITICITA' PER STATO DEL MARE AL LARGO			
CODICE COLORE	SOGLIE (Altezza Onda)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ROSSO	> 4 m	Mare molto agitato, grosso o molto grosso	- Elevato pericolo per la balneazione e le attività che si svolgono in mare; danni anche ingenti lungo le coste e nei porti a imbarcazioni e strutture provvisorie.

8. CRITICITÀ COSTIERA

La regione Emilia-Romagna ha introdotto nel sistema di allertamento il rischio connesso ad eventi meteo-marini (mareggiate e acque alte), adempiendo a quanto previsto dalla Direttiva Alluvioni (recepita dal Dlgs 49/2010) che, tra le diverse tipologie di rischio idraulico, ha inserito quello da inondazione marina.

Vengono presi in considerazione gli effetti sul territorio connessi ad eventi di mareggiata caratterizzati da moto ondoso, da acqua alta (o surge), e/o dalla combinazione dei due. Per questi fenomeni è possibile effettuarne una previsione dell'insorgenza sulla base della modellistica meteo-marina e morfodinamica. La criticità idraulica costiera può essere generata dalla propagazione dell'onda sulla spiaggia e nell'entroterra, dai fenomeni erosivi conseguenti all'energia del moto ondoso e dall'effetto barriera per il deflusso di fiumi e canali, causato dalla sopraelevazione della superficie del mare in caso di acqua alta (o surge). Un'ulteriore criticità è legata al pericolo intrinseco del moto ondoso in caso di sosta sul lungomare o lungo le banchine portuali.

La valutazione della criticità costiera in fase di previsione è condotta sulle sottozone di allerta B2 e D2 illustrate nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, ed è articolata in quattro livelli, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso.

Il livello di criticità è definito attraverso l'analisi combinata dello stato di vulnerabilità del litorale e della modellistica meteomarina e morfodinamica, che sono alla base del sistema di allertamento costiero (EWS Early Warning System) tuttora in fase di sperimentazione presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC. L'analisi della criticità costiera viene attivata qualora i modelli meteomarini evidenzino il possibile superamento delle soglie di onda, marea o della combinazione dei due.

	Livello marea (m. s.l.m.)	Altezza significativa onde (Hs²) (m)
Solo onda		3
Solo marea	0.8	
Combinazione onda e marea	0.7	2

Al manifestarsi di una delle 3 condizioni e/o quando l'EWS evidenzi un'evoluzione morfologica della spiaggia potenzialmente pericolosa, si avvia l'analisi dello stato di vulnerabilità dei litorali consultando le informazioni contenute nel Sistema informativo delle mareggiate (in Storm) e sentite le strutture tecniche sul territorio.

Gli scenari di evento delineati e i possibili effetti e danni correlati nascono da uno studio approfondito degli eventi di mareggiata storici e recenti che hanno colpito le coste regionali, che ha permesso di correlare determinate condizioni meteo marine e di stato dei litorali ai potenziali danni attesi, e sono sintetizzati nella tabella seguente.

CRITICITA' COSTIERA

² L'altezza significativa Hs viene calcolata a partire dalle altezze di tutte le onde presenti in un'area della superficie del mare ordinandole per altezza crescente. Hs è la media del terzo più alto e la si misura in metri

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.
GIALLO	Evento ricorrente, con propagazione dell'onda alla spiaggia, anche nella porzione interessata dalla presenza di infrastrutture turistiche	- Erosione dell'arenile, locali danni agli stabilimenti balneari. - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali.
ARANCIONE	- Evento abbastanza raro, con propagazione dell'onda oltre la spiaggia libera fino a raggiungere le zone di retro-spiaggia (pinete, giardini, infrastrutture turistiche). - Rallentamento del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.	- Diffuse ed importanti erosioni dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), diffusi danni agli stabilimenti balneari e inondazione delle zone di retro-spiaggia. - Pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Possibili esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.
ROSSO	- Evento eccezionale, con propagazione dell'onda fino alle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di infrastrutture strategiche. - Ostacolo del deflusso a mare di fiumi e canali a causa della sopraelevazione della superficie del mare.	- Ingente ed estesa erosione dell'arenile e delle difese temporanee (argini invernali), gravi e diffusi danni agli stabilimenti, inondazioni delle aree urbane. - Grave pericolo per la sicurezza delle persone che sostano sui litorali e/o sulle banchine portuali. - Diffuse esondazioni di fiumi e canali alla foce, con interessamento dei centri abitati.

Si sottolinea che, essendo la valutazione della criticità idraulico costiera una novità nel sistema di allertamento, attualmente applicata unicamente in Emilia-Romagna, essa necessita di una fase di sperimentazione e di collaudo che potrà migliorare la procedura.

Gran parte degli strumenti e delle serie storiche necessari alle valutazioni sono stati concepiti e sviluppati nell'ambito del progetto EU Micore da parte del Centro Funzionale ARPAE-SIMC, Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (SGSS) ed Università di Ferrara, in accordo con l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile. Essi sono aggiornati ed affinati da parte delle stesse strutture tecniche sulla base dei dati che via via vengono acquisiti.

In fase di evento non è possibile effettuare un monitoraggio della criticità costiera, per la mancanza di strumenti in grado di fornire in tempo reale informazioni sull'evoluzione a breve termine degli effetti.

9. VALANGHE

Il rischio valanghe corrisponde agli effetti indotti sul territorio da fenomeni di instabilità del manto nevoso che si verificano in particolari condizioni nivo-meteorologiche e che possono interessare persone, infrastrutture o centri abitati.

Non è possibile effettuare una previsione delle valanghe esatta nel tempo e nel luogo, in quanto è difficoltoso rilevare con precisione le condizioni del manto nevoso in ogni punto di ciascun pendio, in quanto i pendii stessi, per tipo e caratteristiche di substrato, per acclività, per conformazione sono caratterizzati da notevole variabilità. La conoscenza delle caratteristiche del manto nevoso e le previsioni meteorologiche, tuttavia, unite all'esame dei fenomeni occorsi nei comprensori innevati, consentono di avere la misura della situazione generale delle valanghe e di valutare quindi la tendenza alla loro formazione ed il pericolo connesso a tale fenomeno.

La problematica della criticità per valanghe appare di delicata gestione, in quanto **il pericolo di valanga non è nullo finché c'è neve al suolo**, ed è presente anche con grado di pericolo debole 1. Inoltre, sia gli incidenti in valanga che occorrono con grado di pericolo debole 1 (relativamente rari) che gli incidenti possibili già con grado di pericolo moderato 2 (relativamente frequenti) possono essere mortali per le persone coinvolte.

La valutazione della criticità per valanghe in fase di previsione è articolata in quattro livelli, corrispondenti ai codici colore dal verde al rosso e viene effettuata sulla base delle informazioni contenute nel **Bollettino Valanghe** (Allegato 2) per le zone a rischio individuate sul territorio regionale, descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1, Tabella 2. In particolare il riferimento per la valutazione è il **grado di pericolo previsto** secondo la **scala EAWS (European Avalanche Warning Service)** riportata nell'Allegato 2 che valuta la stabilità del manto nevoso associata alla probabilità di distacco valanghe, attribuendo dei gradi crescenti di pericolo da 1 a 5.

Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER VALANGHE		
CODICE COLORE	SOGLIE (Grado di Pericolo)	SCENARIO DI EVENTO - EFFETTI E DANNI
VERDE	1 - Debole o 2 - Moderato o 3 - Marcato (livello iniziale)	La criticità si può manifestare in luoghi particolarmente vulnerabili, generalmente riferiti al contesto delle attività umane, in ambiente innevato al di fuori delle aree antropizzate. Non si escludono eventuali danni puntuali e localizzati nelle aree di versante ripido o nelle loro adiacenze, dove sono possibili danni anche gravi a persone; residuale il rischio di danni a beni materiali.
GIALLO	3 - Marcato o 4-Forte (livello iniziale)	Sono possibili fenomeni valanghivi spontanei (medie e, in alcuni casi, grandi valanghe) su alcuni e talora su molti pendii ripidi, localizzati prevalentemente in zone non antropizzate, oppure fenomeni già noti alla comunità con una elevata frequenza di accadimento. Possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e/o sui beni esposti.
ARANCIONE	4 - Forte	Sono probabili fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (medie e in diversi casi grandi valanghe) anche sulla maggior parte dei pendii, che possono interessare aree antropizzate provocando danni limitati e, per singoli fenomeni, danni elevati in ambiti particolarmente vulnerabili.
ROSSO	5 - Molto Forte	Sono previsti fenomeni valanghivi di magnitudo maggiore (probabili distacchi di molte valanghe grandi e molto grandi) che possono interessare le aree antropizzate provocando danni da elevati a molto elevati (in alcuni casi catastrofici).

ALLEGATO 4: DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO METEO IDROGEOLOGICO IDRAULICO

Le procedure del sistema di allertamento prevedono l'invio di notifiche, tramite sms ed e-mail, sia fase previsionale sia in corso di evento.

In particolare, come riportato rispettivamente nei § 1.1.2 e § 1.2, in fase previsionale viene notificata l'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica mentre in corso di evento vengono notificati i superamenti delle soglie pluviometriche (riportate in Allegato 5) e i documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico (cfr. § 1.2.1).

Nelle pagine che seguono sono riportate le regole di carattere generale con cui vengono inviate le notifiche in fase previsionale e in corso di evento in relazione alle diverse tipologie di destinatari. Eventuali modifiche a tali regole possono essere concordate con i singoli destinatari.

Notifiche di superamento delle soglie pluviometriche

I Comuni ricevono le notifiche di superamento delle soglie pluviometriche dei sensori afferenti al proprio territorio di competenza.

Gli enti, elencati di seguito, ricevono le notifiche di superamento delle soglie pluviometriche, per i sensori che interessano Comuni afferenti al territorio di propria competenza:

- Servizi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- Consorzi di Bonifica
- AIPO

I suddetti Enti non ricevono le notifiche qualora il territorio comunale di competenza sia di estensione particolarmente limitata e/o distante dal pluviometro di riferimento.

Laddove le competenze dei Servizi Area dell'Agenzia si integrino sullo stesso territorio per le materie idrauliche e di protezione civile, le notifiche verranno inviate ad entrambe le strutture.

Notifiche di superamento delle soglie idrometriche 2 e 3

Gli enti e le strutture elencate di seguito, ricevono le notifiche di **superamento delle soglie idrometriche 2 e 3 relative a idrometri dei corsi d'acqua afferenti al proprio territorio di competenza e/o interesse**:

- Servizi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile
- Comuni
- Consorzi di Bonifica
- AIPO
- Gestori dighe
- Coordinamenti provinciali del volontariato

Gli enti e le strutture elencate di seguito, ricevono la **comunicazione di evento di piena in atto** al verificarsi del **primo superamento della soglia idrometrica 2 e della soglia idrometrica 3** (per

convenzione indicata di seguito come “1^a notifica”) **di ogni corso d’acqua compreso nel territorio di propria competenza e/o interesse:**

- Prefetture - UTG
- Province
- Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco
- Capitaneria di Porto
- Aeroporti
- Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie, reti e trasporto pubblico
- Comitato regionale e Associazioni Nazionali di Volontariato
- Soccorso Alpino Emilia-Romagna
- Regioni confinanti

Tabella 1: Elenco dei Destinatari delle notifiche del sistema di allertamento.

ELENCO DESTINATARI	NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO			
	ALLERTE	PLUVIOMETRI	IDROMETRI	DOCUMENTI DI MONITORAGGIO
▪ Capo del Dipartimento della Protezione Civile	Tutte	NO	1 ^a notifica	Sì
▪ Uffici Territoriali di Governo	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1 ^a notifica	NO
▪ Province / Città Metropolitana	Per le zone e sottozone di appartenenza	NO	1 ^a notifica	NO
▪ Comuni	Per la zona e sottozona di appartenenza	Sì	Sì	Sì
▪ Servizi Area - Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	Per le zone e sottozone di competenza	Sì	Sì	Sì
▪ Centro Funzionale - ARPAE SIMC	Tutte	Sì	Sì	Sì
▪ Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli	Tutte	NO	1a notifica	Sì
▪ Direzioni e Servizi regionali	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Agenzia Interregionale per il fiume Po	Tutte	Sì	Sì	Sì
▪ Consorzi di Bonifica	Per le zone e sottozone di competenza	Sì	Sì	Sì
▪ Gestori Dighe	Per le zone e sottozone di appartenenza e/o interesse	NO	Sì	Sì

ELENCO DESTINATARI	NOTIFICHE DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO			
	ALLERTE	PLUVIOMETRI	IDROMETRI	DOCUMENTI DI MONITORAGGIO
▪ Direzione Regionale Vigili del Fuoco	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Comandi Provinciali Vigili del Fuoco	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1a notifica	NO
▪ Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Capitaneria di porto – Dir. marittima di Ravenna	Per le zone e sottozone di interesse	NO	1a notifica	NO
▪ Compartimento Regionale Polizia Stradale	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Comitato Regionale del Volontariato	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Coordinamenti Provinciali del Volontariato	Per le zone e sottozone di competenza	NO	Sì	NO
▪ Sezioni regionali delle Associazioni Nazionali di Volontariato	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1a notifica	NO
▪ MIT - D.G. Dighe e Infrastrutture idriche ed elettriche	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie	Per le zone e sottozone di interesse	NO	1ª notifica	NO
▪ Gestori trasporto pubblico	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Gestori reti	Per le zone e sottozone di competenza	NO	1ª notifica	NO
▪ Aeronautica Militare RINAM	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Aeroporti	Tutte	NO	1a notifica	NO
▪ Protezioni Civili delle Regioni confinanti	Per le zone e sottozone confinanti	NO	1a notifica	NO
▪ Repubblica di San Marino	Per le zone e sottozone confinanti	NO	1a notifica	NO
▪ Agenzie Stampa regionali	Tutte	NO	NO	NO

Notifiche relative al rischio valanghe

Le procedure del sistema di allertamento prevedono l'invio di notifiche, tramite sms ed e-mail, dei livelli di allerta gialla, arancione e rossa per rischio valanghe, come riportato nei § 1.1.3 e § 2.1.

Nella tabella che segue sono riportate le regole con cui vengono inviate le notifiche in relazione alle diverse tipologie di destinatari.

Tabella 2: Elenco dei Destinatari delle notifiche del livello di allerta per rischio valanghe

ELENCO DESTINATARI DELLE NOTIFICHE DEL LIVELLO DI ALLERTA PER RISCHIO VALANGHE	NOTIFICHE
▪ Capo del Dipartimento della Protezione Civile	Sì
▪ Uffici Territoriali di Governo	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Province / Città Metropolitana	Solo quelle delle zone di appartenenza
▪ Comuni	Solo quelle delle zone di appartenenza
▪ Servizi Area - Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Centro Funzionale - ARPAE SIMC	Sì
▪ Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli	Sì
▪ Direzioni e Servizi regionali	Sì
▪ Agenzia Interregionale per il fiume Po	Sì
▪ Gestori Dighe	Solo quelle delle zone di appartenenza
▪ Direzione Regionale Vigili del Fuoco	Sì
▪ Comandi Provinciali Vigili del Fuoco interessati	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna	Sì
▪ Compartimento Regionale Polizia Stradale	Sì
▪ Comitato Regionale del Volontariato	Sì
▪ Coordinamenti Provinciali del Volontariato	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Sezioni regionali delle Associazioni Nazionali di Volontariato	Sì
▪ Soccorso Alpino e Speleologico Emilia-Romagna	Sì
▪ MIT - D.G. Dighe e Infrastrutture idriche ed elettriche	Sì
▪ Gestori infrastrutture viarie e ferroviarie	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Gestori trasporto pubblico	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Gestori reti	Solo quelle delle zone di competenza
▪ Aeronautica Militare RINAM	Sì
▪ Protezioni Civili delle Regioni confinanti	Solo quelle delle zone confinanti
▪ Agenzie Stampa regionali	Sì
NOTE L'elenco dei Comuni a rischio valanghe e delle Zone Meteomont dell'Appennino emiliano-romagnolo, è riportato in Allegato 1 – Tabella 2	

ALLEGATO 5: SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE

Come riportato al § 2.1, in corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate (come indicato in dettaglio nell'Allegato 4), sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluvio-idrometrica in telemisura.

Le soglie pluviometriche individuate, sono considerate corrispondenti alla evidenza in atto di un temporale forte e persistente e sono pari a **30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata**.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

- **Soglia 1:** livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.
- **Soglia 2:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.
- **Soglia 3:** livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Le soglie idrometriche, riportate nelle tabelle seguenti, sono state condivise dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC con gli Enti di presidio territoriale idraulico: AIPo, Consorzi di Bonifica, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. I valori di soglia vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dell'alveo, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio.

Le soglie pluvio-idrometriche, potranno essere modificate in sede di aggiornamento della pianificazione provinciale e comunale di emergenza al fine di renderle maggiormente rappresentative dei possibili scenari di evento generati dagli eventi previsti.

LIVELLI DI RIFERIMENTO PER I FIUMI ROMAGNOLI (ZONE DI ALLERTAMENTO A e B)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
-----------	---------------	----------	----------	----------

MARRADI	Lamone	1,00	1,40	2,00
STRADA CASALE	Lamone	1,00	1,40	2,00
SARNA	Lamone	2,00	3,00	4,00
FAENZA	Lamone	3,50	4,50	6,00
REDA	Lamone	5,00	7,00	9,00
PIEVE CESATO	Lamone	4,50	6,00	8,00
P.ALBERGONE	Lamone	5,50	7,30	8,50
MEZZANO	Lamone	4,50	6,00	7,50
MODIGLIANA	Marzeno	0,70	1,00	2,00
RIVALTA	Marzeno	2,50	4,00	5,00
ROCCA.S.CASCIANO	Montone	0,50	0,80	1,20
CASTROCARO	Montone	1,30	2,00	3,00
FORLI'	Montone	3,50	5,00	6,50
PONTE BRALDO	Montone	4,50	6,50	8,00
PONTE VICO	Montone	4,50	6,00	7,70
SAN MARCO	Montone	-	3,80	4,20
RASPONI	Fiumi Uniti	-	3,00	4,00
PREDAPPPIO	Rabbi	0,70	1,20	2,50
P.CALANCA	Rabbi	0,90	1,30	2,00
S.SOFIA	Ronco	0,90	1,50	2,50
MELDOLA	Ronco	0,60	1,10	2,10
RONCO	Ronco	4,00	6,00	7,00
COCCOLIA	Ronco	4,00	5,50	7,50
S.BARTOLO	Ronco	-	4,50	5,80
TEODORANO	Voltre	0,80	1,20	2,00
S.MARIA NOVA	Bevano	1,50	2,20	3,20
S.ZACCARIA	Bevano	1,50	2,50	3,80
BEVANO ADRIATICA	Bevano	1,60	2,20	3,20
QUARTO	Savio	-	2,00	3,80
MERCATO SARACENO	Savio	1,50	2,00	3,80
S.CARLO	Savio	2,50	4,00	5,50
CESENA	Savio	4,00	5,50	7,80
MATELLICA	Savio	-	3,50	5,50
CASTIGLIONE	Savio	4,50	6,00	8,00
SAVIO	Savio	3,50	5,00	6,00
BORELLO	Borello	0,50	1,00	2,00
SAVIGNANO	Rubicone	1,30	2,00	3,20
CALISESE	Pisciatello	0,10	0,80	2,00
DUE TIGLI	Pisciatello	-2.8	-2.2	-1.00
SANTARCANGELO	Uso	2,50	4,20	5,30
PIETRACUTA	Marecchia	2,00	2,60	3,10
P.VERUCCHIO	Marecchia	2,70	3,20	4,00
RIMINI AUSA	Ausa	1,50	2,20	3,00
RIMINI SS16	Marecchia	2,20	3,00	4,00
CONCA 2	Conca	-	1,30	1,80

MORCIANO DI ROMAGNA	Conca	0,80	1,30	1,70
---------------------	-------	------	------	------

LIVELLI DI RIFERIMENTO PER IL FIUME RENO E SUOI AFFLUENTI (ZONE DI ALLERTAMENTO C e D)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
PRACCHIA	f. Reno	1,00	1,30	2,30
PORRETTA	f. Reno	9,70	11,00	13,00
SILLA	t. Silla	0,90	1,40	2,00
VERGATO	f. Reno	1,50	3,00	5,00
PANICO Reno	f. Reno	0,75	1,40	2,50
SASSO MARCONI	t. Setta	1,30	2,00	2,50
RAVONE	t. Ravone	0,4	1,40	2,00
CASALECCHIO Chiusa	f. Reno	0,80	1,60	2,50
CASALECCHIO Tiro Volo	f. Reno	0,70	2,30	4,50
BONCONVENTO	f. Reno	7,00	9,50	11,50
SOSTEGNO	f. Reno	23,91	26,50	28,20
BAGNETTO	f. Reno	22,90	25,50	27,30
CENTO	f. Reno	5,50	7,00	8,70
DOSSO	f. Reno	8,30	10,80	12,30
OPERA RENO	f. Reno	20,00	21,80	23,40
GALLO	f. Reno	9,30	12,00	13,70
GANDAZZOLO	f. Reno	12,50	14,80	17,00
BECCARA N.	f. Reno	8,50	11,00	14,00
PONTE BASTIA	f. Reno	8,30	10,70	13,00
II SALTO	Cavo Nap.	10,50	-	-
S.AGOSTINO	Cavo Nap.	9,70	-	-
BURANA	Cavo Nap.	9,70	-	-
PALANTONE	Mandracchio	9,70	-	-
PALANTONE	fiume Po	10,00	12,00	13,50
OPERA PO	fiume Po	10,00	12,50	14,00
BAZZANO	Samoggia	0,40	1,00	1,60
CALCARA	Samoggia	2,80	3,80	4,50
PALTRONE	Samoggia	36,50	37,70	38,70
FORCELLI	Samoggia	9,50	11,50	13,30
PONTE RONCA	Ghironda	0,60	1,60	2,10
ANZOLA	Ghironda	37,40	38,00	39,00
LAVINO di SOPRA	Lavino	8,80	9,80	11,00
LAVINO di SOTTO	Lavino	8,00	11,40	13,00
IMPIANTO FORCELLI	Lavino	27,50	32,00	33,50
BOVA	c. Navile	0,70	1,20	2,00
ARCOVEGGIO	c. Navile	10,50	12,00	13,00
CASTELMAGGIORE	c. Navile	9,00	10,80	12,50
BENTIVOGLIO	c. Navile	15,20	16,80	17,50
SALETTO	Diversivo	1,50	3,00	3,80
DOZZA	Savena abb.	10,80	12,00	13,00
CASONI	Savena abb.	12,50	13,20	14,50

GANDAZZOLO SAVENA	Savena abb.	12,50	14,00	15,00
LOIANO Ponte Savena	Savena vivo	1,00	1,50	2,20
PIANORO	Savena vivo	0,80	1,00	1,50
SAN RUFFILLO	Savena vivo	0,80	1,20	1,50
Ponte CASELLE	Savena vivo	10,00	11,50	12,50
PIZZOCALVO	t. Idice	0,50	0,70	1,00
CASTENASO	t. Idice	8,30	9,80	11,00
S. MARTINO	t. Idice	8,30	11,00	13,30
PALESIO	t. Quaderna	0,60	0,80	1,60
MASSAROLO	t. Gaiana	19,00	19,80	20,60
S. ANTONIO	t. Idice	8,90	11,70	14,00
Ch. ACCURSI monte	t. Idice	12,40	13,20	15,70
Ch. BROCCHETTI monte	t. Idice	10,80	11,70	14,35
Ch. CARDINALA monte	t. Idice	9,10	10,00	12,65
CHIAVICONE monte	t. Idice	9,00	10,50	11,60
CHIAVICONE valle	t. Idice-f.Reno	8,00	10,00	11,10
CASTEL S. PIETRO	t. Sillaro	1,10	1,30	1,70
CORRECCHIO	t. Sillaro	19,00	21,00	22,50
CORRECCHIO	c. Correcchio	19,00	-	-
SESTO IMOLESE	t. Sillaro	10,70	12,20	14,50
PORTONOVO	t. Sillaro	9,50	12,00	13,00
Ch. BASTIA	t. Sillaro	8,70	11,00	12,70
FIRENZUOLA IDRO	f. Santerno	2,50	3,80	5,50
BORGO TOSSIGNANO	f. Santerno	1,50	2,00	2,80
CODRIGNANO	f. Santerno	0,70	1,20	1,60
IMOLA	f. Santerno	2,00	2,50	3,50
MORDANO	f. Santerno	9,50	11,50	14,00
SANT' AGATA	f. Santerno	9,40	12,00	13,00
SAN BERNARDINO	f. Santerno	7,50	10,00	12,00
CASOLA VALSENIO	t. Senio	-0,30	0,30	1,00
TEBANO	t. Senio	3,50	4,50	5,50
CASTELBOLOGNESE	t. Senio	2,50	4,00	6,00
COTIGNOLA	t. Senio	11,45	13,60	15,00
FUSIGNANO	t. Senio	8,65	10,40	12,00
ALFONSINE	t. Senio	8,30	10,20	12,20

LIVELLI DI RIFERIMENTO PER I FIUMI ENZA, CROSTOLO, SECCHIA E PANARO (ZONE DI ALLERTAMENTO E e F)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
VETTO	Enza	1,40	1,80	3,00
CEDOGNO	Enza	1,20	1,70	2,50
GUARDASONE	Enza	0,30	0,80	1,20
CASSE DI ESP. ENZA	Enza	1,20	2,40	3,20
SORBOLO	Enza	7,90	10,00	11,00
SELVANIZZA	Cedra	1,80	2,70	3,50
LONZA	Lonza	1,20	1,80	2,90
COMPIANO	Tassobbio	1,70	2,00	3,10
PUIANELLO	Crostolo	1,70	2,30	3,00
RIVALTA	Crostolo	1,10	1,80	3,00
CADELBOSCO	Crostolo	5,60	7,00	8,00
S. VITTORIA	Crostolo	4,50	5,80	7,00
GATTA	Secchia	1,00	1,80	2,60
PONTE CAVOLA	Secchia	0,80	1,60	2,00
LUGO	Secchia	1,20	1,80	3,00
PONTE VEGGIA	Secchia	11,20	11,80	12,20
RUBIERA SS9	Secchia	1,30	1,80	2,10
RUBIERA CASSE monte	Secchia	6,00	7,50	8,50
PONTE ALTO	Secchia	5,50	8,00	10,10
PONTE BACCHELLO	Secchia	8,50	9,80	11,50
PONTE MOTTA	Secchia	7,00	8,20	11,20
PIOPPA	Secchia	7,80	9,60	11,70
CONCORDIA SULLA SECCHIA	Secchia	8,00	9,80	12,30
PONTE DOLO	Dolo	2,50	3,00	4,00
ROSSENA	Rossenna	1,20	1,60	2,30
CA' DE CAROLI	Tresinaro	1,00	1,30	2,70
RUBIERA TRESINARO	Tresinaro	2,00	3,00	4,00
FIUMALBO	Acquicciola	1,30	1,70	2,50
PIEVEPELAGO	Scoltenna	2,30	3,00	4,50
PONTE VAL DI SASSO	Scoltenna	2,00	2,80	4,00
PONTE SAMONE	Panaro	1,00	1,60	2,20
SAVIGNANO SUL PANARO	Panaro	0,80	1,20	1,60
SPILAMBERTO	Panaro	2,00	2,80	3,60
S. CESARIO SIAP	Panaro	5,50	6,50	9,70
PONTE S. AMBROGIO	Panaro	6,50	8,20	10,50
NAVICELLO	Panaro	7,50	9,00	11,50
BOMPORTO	Panaro	8,00	9,20	11,80
CAMPOSANTO	Panaro	7,50	8,50	12,00

FOSCAGLIA	Panaro	15,00	16,00	18,00
BONDENO	Panaro	11,00	12,00	13,80
FANANO	Leo	1,00	1,30	2,00
GORZANO	Tiepido	1,00	1,50	2,20
S. DONNINO	Tiepido	1,50	2,00	2,30
MODENA NAVIGLIO	c.le Naviglio	2,40	2,90	3,30

LIVELLI DI RIFERIMENTO PER I FIUMI TIDONE, TREBBIA, NURE, CHIAVENNA, ARDA, TARO E PARMA (ZONE DI ALLERTAMENTO G e H)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
PONTE NIBBIANO	Tidone	0,90	1,40	1,70
PONTE NIBBIANO TIDONCELLO	Tidoncello	-	1,20	-
PIANELLO VAL TIDONE	Tidone	1,00	1,40	2,30
LURETTA	Luretta	1,90	2,5	-
ROTOFRENO	Tidone	1,00	1,70	2,30
TREBBIA VALSIGIARA	Trebbia	1,70	2,60	3,10
MARSAGLIA	Trebbia	3,00	4,50	5,00
BOBBIO	Trebbia	2,70	4,30	4,80
RIVERGARO	Trebbia	2,90	4,00	4,80
CABANNE	Aveto	0,80	1,60	2,70
SALSOMINORE	Aveto	3,20	4,30	6,20
FERRIERE	Nure	1,00	1,60	2,00
FARINI	Nure	2,10	2,80	3,20
PONTE DELL'OLIO	Nure	1,30	1,60	2,00
PONTENURE	Nure	1,50	2,10	2,70
SALICETO	Chiavenna	2,80	3,90	4,90
CIRIANO	Chero	0,90	1,40	1,60
PONTE VEGGIOLA	Riglio	0,90	1,50	1,80
MONTANARO	Riglio	1,60	2,60	4,00
CASE BONINI	Arda	1,30	1,80	2,30
MIGNANO DIGA**	Arda	-	50m ³ /s	65m ³ /s
LUGAGNANO	Arda	-	-	-
FIORENZUOLA D'ARDA	Arda	1,30	1,60	1,90
TORNOLO	Taro	3,00	3,60	4,40
PRADELLA	Taro	2,30	3,00	4,30
OSTIA PARMENSE	Taro	3,00	3,60	4,70
FORNOVO	Taro	1,30	1,70	2,10
PARMA OVEST	Taro	0,80	1,70	3,00
S. SECONDO	Taro	10,15	11,00	14,00
PONTECENO	Ceno	1,10	2,40	3,00
PONTE LAMBERTI	Ceno	2,60	3,00	3,70
NOCETO	Recchio	0,50	2,00	2,80
VIGOLENO	Stirone	2,10	2,60	3,20
FIDENZA SIAP	Stirone	0,50	1,30	2,20
CASTELLINA DI SORAGNA	Stirone	3,00	4,00	5,40
SALSOMAGGIORE	Ghiara	1,50	1,90	2,50
TOTALMATTO	Rovacchia	2,50	4,00	4,50
CORNIGLIO	Parma	2,40	3,20	4,20
LANGHIRANO	Parma	-	1,70	2,00

PARMA PONTE VERDI	Parma	1,80	2,30	3,00
COLORNO AIPO	Parma	5,20	6,20	8,00
BERCETO	Baganza	1,00	1,60	2,00
MARZOLARA	Baganza	1,50	1,80	2,20
PARMA PONTE NUOVO	Baganza	0,70	1,10	1,70

** Il sensore Diga di Mignano misura la portata in scarico dalla Diga. Le soglie indicate in tabella corrispondono rispettivamente alla Qmin “soglia di attenzione scarico Diga” (soglia 2) e alla Qamax “portata massima transitabile a valle della diga” (soglia 3) stabiliti dal Documento di Protezione Civile della Diga.

LIVELLI DI RIFERIMENTO PER IL FIUME PO (ZONE DI ALLERTAMENTO H, F, D)

IDROMETRO	CORSO D'ACQUA	SOGLIA 1	SOGLIA 2	SOGLIA 3
ISOLA SANT'ANTONIO	Po	5,50	6,50	8
PONTE BECCA	Po	3,50	4,50	5,50
PIACENZA	Po	5,00	6,00	7,00
CREMONA	Po	2,20	3,20	4,20
CASALMAGGIORE	Po	3,60	4,60	5,60
BORETTO	Po	4,50	5,50	6,50
BORGOFORTE	Po	5,00	6,00	7,00
SERMIDE	Po	7,00	8,00	9,00
PONTELAGOSCURO	Po	0,50	1,30	2,50
POLESELLA	Po	5,70	6,70	7,80
CAVANELLA	Po	3,20	3,70	4,60
ARIANO	Po	1,70	2,10	3,20

ALLEGATO 6: I CORSI D'ACQUA OGGETTO DI SERVIZIO DI PIENA

I tratti dei corsi d'acqua soggetti a Servizio di Piena sono stati definiti con i seguenti atti:

- D.G.R. n. 2096/1997
- D.G.R. n. 849/1998
- D.G.R. n. 2242/2009
- D.G.R. n. 940/2010
- Determina del Direttore Generale Ambiente n. 3764/1999
- Determina del Direttore Generale Ambiente n. 7193/2011

I soggetti responsabili del Servizio di Piena sono:

- I Servizi territoriali dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC)
- Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).

FIUME PO E AFFLUENTI DESTRA PO

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Po	Dal rigurgito del Rio Boriacco – valle A21 in comune di Castel San Giovanni (PC) al rigurgito del torrente Tidone valle linea FF.SS. Piacenza – Pavia in comune di Sarmato (PC)	AIPo
Po	Dal rigurgito del torrente Tidone intersezione Rio Loggia in comune di Rottofreno (PC) al rigurgito del fiume Trebbia in località Malpaga, comune di Calendasco (PC)	AIPo
Po	Dal rigurgito del fiume Trebbia a valle dell'Autostrada A21 in comune di Piacenza, al rigurgito del torrente Nure a valle linea FF.SS. Piacenza - Cremona in comune di Piacenza	AIPo
Po	Dal rigurgito del torrente Nure a valle della S.P. n.587, in comune di Caorso (PC) al rigurgito del torrente Chiavenna a valle linea FF.SS. Piacenza - Cremona in comune di Caorso (PC)	AIPo
Po	Dal rigurgito del torrente Chiavenna a valle della linea FF.SS. Piacenza-Cremona in comune di Caorso (PC) al rigurgito del torrente Ongina in località Ponte Nuovo – valle S.P. n.588R nel comune di Villanova sull'Arda (PC)	AIPo
Po	Argine destro, dal rigurgito del torrente Ongina in località Vidalenzo nel comune di Polesine Parmense (PR) alla Chiavica di torricella di Sissa	AIPo
Po	Dalla Chiavica di torricella di Sissa all'incontro con l'arginatura del fiume Enza in località Bocca d'Enza nel comune di Mezzani (PR)	AIPo
Po	Dall'incontro con l'arginatura del fiume Enza in località Ghiarole nel comune di Brescello (RE) al confine regionale presso il comune di Luzzara (RE)	AIPo
Po	Dal confine regionale presso la località Stellata in comune di	AIPo

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
	Bondeno (FE) all'incontro con l'arginatura del fiume Panaro in località Malcantone nel comune di Bondeno (FE)	
Po	Dall'incontro con l'arginatura del fiume Panaro in località San Biagio nel comune di Bondeno (FE) all'incile del Po di Goro in località Serravalle nel comune di Berra (FE)	AIPO
Po di Goro	Dall'incile del Po di Goro in comune di Berra (FE), località Serravalle, al porto di Gorino in comune di Goro (FE)	AIPO
Scolo Scovalasino	Argine sinistro e destro: dal ponte S.P. n.10 a confluenza torrente Chiavenna, in comune di Caorso (PC)	AIPO
Cavo Fontana	Argine sinistro da ponte S.P. n. 20 in comune di San Pietro in Cerro, alla Chiavica Mora in località San Giuliano in comune di Castelvetro P.no (PC) Argine destro da ponte S.P. n. 20 in comune di San Pietro in Cerro, alla confluenza in Po località Soarza in comune di Villanova sull'Arda (PC)	AIPO
Cavo La Morta	Argine destro a partire da A21, alla chiavica Mora, tutto il tratto in comune di Castelvetro P.no (PC) Argine sinistro da località Torri, alla confluenza in Po località C.na Brasile, tutto il tratto in comune di Castelvetro P.no (PC)	AIPO
Canale Rigosa Vecchia	Dall'impianto idrovoro "Rigosa Bassa" in località "Strade Salde" in Comune di Roccabianca (PR) a confluenza Taro	AIPO
Canale Rigosa Nuova	Da località Pascoletto in Comune di Zibello (PR) a confluenza in Taro	AIPO
Stirone	Da ponte via Emilia Ovest in Comune di Fidenza (PR) a confluenza Taro	AIPO
Rovacchia	Da Str. Bertolazza Superiore in Comune di Soragna (PR) a confluenza Stirone	AIPO
Fossaccia Scannabecco	Dalla chiavica "dell'Orologio" in Comune di Fontanellato (PR) a confluenza in Taro	AIPO
Canale San Carlo	Dalla chiavica in località "Case Poli" in Comune di S. Secondo Parmense (PR) a confluenza Taro	AIPO
Taro	In sinistra da località "Magrina" (valle A1) in Comune di Fontanellato (PR) alla confluenza in Po, in destra dalla via Emilia, in Comune di Parma, alla confluenza in Po	AIPO
Lorno	Da località Ponte di Pietra in Comune di Torrile (PR) a confluenza Parma	AIPO
Galasso	Da località Fossetta in Comune di Torrile(PR) a confluenza nel torrente Parma	AIPO
Baganza	Da Sala Baganza a Ponte Nuovo (Parma)	ARSTPC: Servizio Coord. Interventi Urgenti
	In sinistra da Ponte Nuovo, nel centro urbano di Parma a confluenza nel torrente Parma	AIPO
Parma	In sinistra e destra da via Du Tillot nel centro urbano di Parma a confluenza in Po, compreso CASSA DI ESPANSIONE	AIPO
Naviglio	Da località Pizzolese in comune di Parma a confluenza nel torrente Parma	AIPO
Canalazzo Terrieri	Da località Ponte del Rospo (Parma) a confluenza Naviglio	AIPO

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Naviglia	Da Molino località Frassinara (Sorbolo) a confluenza Terrieri	AIPO
Cavo Fumolenta	Da località Cà Nuova in Comune di Sorbolo (PR) a confluenza nel torrente Enza	AIPO
Enza	Da ponte della Via Emilia di Sant'Ilario (in sinistra Comune di Parma e destra Comune di Gattatico (RE) a confluenza Po, compreso CASSA DI ESPANSIONE	AIPO
Cavo Cava	Da località "Molino" in Comune di Reggio Emilia a confluenza nel torrente Crostolo	AIPO
Crostolo	Da ponte Ferrovia di Reggio Emilia a confluenza Po, compreso CASSA DI ESPANSIONE	AIPO
Canale Tassone	Da località Ponte di Gavassa in Comune di Reggio Emilia a chiavica "Le Rotte" in Comune di Reggio Emilia	AIPO
Cavo Parmigiana Moglia	Da Crostolo in Comune di Guastalla (RE) a confluenza del canale Fossa Raso in Comune di Novi di Modena (MO)	AIPO
Cavo Linarola	Da località C. Cattanio in Comune di Campagnola Emilia (RE) a confluenza nel Cavo Parmigiana Moglia in Comune di Reggio (RE)	AIPO
Bondeno	Da ponte S.P. Novellara in Comune di Novellara (RE) a confluenza nel Cavo Parmigiana Moglia in Comune di Reggio (RE)	AIPO
Naviglio di Rolo	Da ponte S.P. n. 46 in Comune di Rolo (RE) a confluenza nel Cavo Parmigiana Moglia in Comune di Rolo (RE)	AIPO
Fossa Raso	Da ponte A22 in Comune di Rolo (RE) a confluenza nel Cavo Parmigiana Moglia in Comune di Novi di Modena (MO)	AIPO
Secchia	Argine destro, dallo stante 0 in località Cittanova nel comune di Modena al confine regionale presso il comune di Concordia sulla Secchia (MO) Argine sinistro, dallo stante 0 a valle dell'Autostrada A22 in comune di Campogalliano (MO) al confine regionale presso il comune di Concordia sulla Secchia (MO)	AIPO
Secchia (Cassa d'Espansione)	Argine destro, dal manufatto (stante 28) allo stante 39 (comuni di Modena e Campogalliano (MO)) Argine sinistro, dal manufatto (stante 0) allo stante 27 (comuni di Campogalliano (MO) e Rubiera (MO))	AIPO
Tresinaro	Dal ponte di Arceto (Comune di Scandiano) alla foce in Secchia (Comune di Rubiera)	ARSTPC: Servizio Area Affluenti Po
Panaro	Argine destro, dall'origine degli stanti circa 1 km a monte del ponte di Sant'Ambrogio (SS9 via Emilia) in comune di San Cesario sul Panaro (MO) alla confluenza in Po Argine sinistro, dall'inizio degli stanti poco a valle della SS9 via Emilia in località Fossalta nel comune di Modena alla confluenza in Po	AIPO
Panaro (Cassa d'Espansione)	Argine destro, dal manufatto (stante 0) allo stante 17 (Comune di San Cesario sul Panaro (MO)) Argine sinistro, dal manufatto (stante 0) allo stante 18 (comune di Modena (MO))	AIPO
Tiepido	Da ponte della autostrada (Comune di Modena) al ponte di Fossalta (Comune di Modena) per una lunghezza di 6,5 Km	ARSTPC: Servizio Coord. Programmi Speciali

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Grizzaga	Dal ponte della autostrada (Comune di Modena) alla foce nel torrente Tiepido (Comune di Modena)	ARSTPC: Servizio Coord. Programmi Speciali
Canale Naviglio	Entrambi gli argini da Modena a valle di via Francia alla confluenza in Panaro	AIPO

FIUME RENO E AFFLUENTI

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Samoggia	In sinistra idraulica da ponte ferrovia Casalecchio-Vignola loc. Bazzano (Comune Valsamoggia), in destra idraulica da ponte passerella in loc Bazzano (Comune Valsamoggia) alla confluenza Reno (Comuni di San Giovanni in Persiceto e Castello D'Argile).	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Lavino	Da ponte autostrada A1 (Comune di Zola Predosa) alla confluenza Samoggia (Comune di San Giovanni in Persiceto)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Ghironda	Dal ponte della via di Mezzo allo sfocio in Lavino (Comune di Sala Bolognese)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Reno	Dalla Chiusa di Casalecchio alla foce	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Navile	Da via del Porto (Comune di Bologna) a sfocio in Reno (Comune di Baricella)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Savena abbandonato	Da località di Dozza (Comune di Bologna) allo sfocio in Reno loc. Gandazzolo (Comune di Baricella)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Diversivo Navile-Savena Abbandonato	Dal canale Navile allo sfocio in Savena abbandonato	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Savena Vivo	Dal Cavedone di S. Ruffillo (Comune di Bologna) allo sfocio in Idice (Comune di San Lazzaro di Savena)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Idice	Idice: Da ponte sulla via Emilia (San Lazzaro di Savena) alla foce in Reno (Comune di Argenta e comune di Conselice)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Quaderna	Quaderna: Da Osteria Nuova (Comune di Ozzano) alla confluenza Idice (Comune di Medicina)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Gaiana	Dal ponte di Cantagrillo (Comune di Medicina) allo sfocio in Quaderna (Comune di Medicina)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Fossatone	Dal ponte sulla strada statale San Vitale (Comune di Medicina) allo sfocio in Quaderna (Comune di Medicina)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Sillaro	Dallo sbocco del Rio Correcchio (Comune di Imola) alla foce in Reno (Comune di Argenta e comune di Conselice)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Santerno	Da 500 m a valle del ponte autostrada A14 (Comune di Imola) alla foce in Reno (Comune di Alfonsine)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano
Senio	Da Ponte della SS9 via Emilia (Comuni di Castel Bolognese e Faenza) alla foce in Reno (Comune di Alfonsine)	ARSTPC: Servizio Area Reno e Po di Volano

FIUMI ROMAGNOLI

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
Lamone	Da Brisighella alla foce (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Marzeno	Da ponte strada per Moronico (Comune di Brisighella) alla confluenza con il Lamone (Faenza)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Montone	Da località Romiti (3,280 km da Ponte San Varano Forlì) (Comune di Forlì) alla confluenza Ronco e Argine dx fiumi uniti (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Rabbi	Da confluenza nel Montone (Comune di Forlì) a ponte di san Lorenzo in Noceto (Comune di Forlì)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Ronco - Bidente	Da ponte SP Forlimpopoli-Meldola (Comune di Meldola) a confluenza nel Montone e Argine dx fiumi uniti (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Bevano	Da confluenza in Ausetta in sx a monte via Emilia e dalla confluenza del Vedreto in dx della via Emilia (Comune di Bertinoro) fino alla foce (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Savio	Da Roversano (Cesena) alla foce (Comune di Ravenna)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Pisiatello	Da Calisese (Comune di Cesena) a confluenza nel Rubicone (Comune di Cesenatico)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Rubicone	Da Savignano alla foce (Comune di Cesenatico)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Uso	Da ponte ferrovia Bologna-Ancona (Comune di Sant'Arcangelo di Romagna) alla foce (Comune di Bellaria Igea Marina) e da ponte sp 73 in Comune di Poggio Torriana a ponte su via Andrea Costa a Sant'Arcangelo di Romagna	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Ausa	Da inizio deviatore (Comune di Rimini) alla confluenza con Marecchia (Comune di Rimini)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Marecchia	Da ponte circonvallazione (Comune di Rimini) alla foce (Comune di Rimini).	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Marano	Da ponte su V. Fiume (Comune di Coriano) alla foce	ARSTPC: Servizio Area

CORSO D'ACQUA	TRATTO SERVIZIO DI PIENA	SOGGETTO RESPONSABILE
	(Comune di Riccione)	Romagna
Conca	Da ponte su autostrada A14 (Comune di Misano) alla foce (Comune di Cattolica)	ARSTPC: Servizio Area Romagna
Ventena	Da Capoluogo di San Giovanni in Marignano alla foce (Comune di Cattolica)	ARSTPC: Servizio Area Romagna

TRATTI DEL CANALE EMISSARIO BURANA, DEL PO DI VOLANO E DEL CANALE NAVIGABILE E TRATTI DI COSTA FERRARESE OGGETTO DI SERVIZIO DI VIGILANZA REGIONALE

I tronchi idraulici e costieri soggetti a Servizio di Vigilanza sono stati definiti con Determina del Direttore Generale Ambiente n. 3764/1999.

Il soggetto responsabile del Servizio di Vigilanza è l'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Reno e Po di Volano.

I tratti del **Canale Emissario Burana**, del **Po di Volano** e del **Canale Navigabile** sono:

TRONCO 1 - estremi del tronco:

- Canale emissario Burana, da Ponte Mastellara alla confluenza con il Canale Boicelli km 4,280;
- Canale Boicelli, da Biconca di Pontelagoscuro alla confluenza con il Canale Burana km 5,240;
- Po di Primaro, da Traghetto alla confluenza con il Po di Volano a Ferrara km 28,700.

Lunghezza totale: km 38,220.

TRONCO 2 - estremi del tronco:

- Po di Volano (parte prima), dalla confluenza con il Canale Boicelli al Ponte S.S. 495 di Fiscaglia km. 35,550;
- Risvolta di Cona, da inizio Diversivo zona Prinella a fine diversivo zona Ponte dell'Asino km. 7,440;
- Risvolta di Fossalta, da inizio Diversivo zona Beltramina a fine Diversivo Ponte Viconovo km. 3,470;
- Risvolta di Medelana, dalla chiavica di Medelana alla confluenza con il Po di Volano km. 1,400.

Lunghezza totale: km 47,860.

TRONCO 3 - estremi del tronco:

- Po di Volano (parte seconda), dalla località Fiscaglia al Ponte stradale di Volano km. 31,740;
- Risvolta di Tieni, da Po di Volano alla confluenza con Po di Volano km. 2,300;
- da Ponte Baccarini, a confluenza con il Po di Volano km. 10,170.

Lunghezza totale: Km 44,210.

TRONCO 4 - estremi del tronco:

- **Canale navigabile Migliarino – Porto Garibaldi**, dal Ponte della SS. 495 di Fiscaglia al Ponte SS. Romea a Porto Garibaldi.
Lunghezza totale: km 28,850.

I tratti di **costa** sono:

TRONCO da Gorino a Porto Garibaldi - estremi del tronco:

- argine perimetrale della Sacca di Goro (da Gorino a Volano), km 11,220;
- argine di difesa a mare di 1a linea a nord del Lido di Volano, km 0,273;
- argine di difesa a mare di 1a linea della pineta di Volano, km 0,932;
- duna/scogliera di difesa a mare di 1a linea alle bocche del Bianco, km 1,170;
- argine di 2° difesa a mare (strada Acciaioli dal Lido di Volano a Porto Garibaldi), km 16,000.

Lunghezza totale: km 29,595.

TRONCO da Porto Garibaldi a Foce Reno - estremi del tronco:

- argine di valle Molino (dal Ponte chiavica Guagnino alle S.P. e S.S. Romea), km 3,015;
- argine Pega est perimetrale occidentale di valle Fattibello (dal canale navigabile Migliarino- Porto Garibaldi al canale Fosse-Foce), km 3,600;
- argini del canale Fosse-Foce (dall'impianto Fosse alla stazione di pesca Foce), km 6,600;
- argini del canale Foce (dalla stazione di pesca Foce alla confluenza con il canale delle Vene), km 2,200;
- argini del canale Logonovo, km 3,000; argini del canale delle Vene, km 4,400;
- argini del canale Bellocchio (Gobbino), km 2,500;
- argine duna di difesa a mare dell'Ancona di Bellocchio, km 2,400.

Lunghezza totale: km 27,715.

ALLEGATO 7: LE AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le azioni di protezione civile hanno come obiettivo primario la salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti a rischi.

La comunicazione del livello di allerta previsto e l'invio delle notifiche in corso di evento hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente saranno messe in atto, dalla "fase previsionale" alla gestione "dell'evento in corso", rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi su un territorio, nei limiti evidenziati nel § 1.1.4.

Per tale motivo è importante che ciascun ente e struttura operativa preveda, alla ricezione delle notifiche, anche la diffusione delle stesse ai soggetti interessati secondo le proprie modalità organizzative.

Un ruolo fondamentale nella corretta gestione degli eventi è svolto dalla pianificazione di emergenza che, come indicato nel § 2.3, definisce le disposizioni organizzative ed operative di un ente per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di crisi che possono verificarsi nell'area di competenza.

Nei piani di emergenza devono essere riportate le azioni da attuare in funzione dei codici colore e dei relativi scenari per ciascuna tipologia di evento, sia in fase previsionale che in corso di evento, tenendo conto delle specificità territoriali, indicando le modalità di attivazione progressiva per fronteggiare le possibili situazioni di rischio, individuando in particolare le modalità di attivazione dei presidi territoriali e dei presidi operativi.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale, le principali azioni da mettere in atto per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale sia in fase previsionale che in corso di evento, secondo i diversi livelli di allerta.

Le azioni elencate sono finalizzate ad una efficace gestione degli eventi dovuti ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri considerati nel sistema di allertamento fermo restando che non possono che costituire una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione di emergenza.

Per il **rischio valanghe** sono state esplicitate in una apposita tabella le azioni da attuare per gli Enti che hanno un ruolo specifico nella gestione di tale rischio, in particolare: il Comando Regione Carabinieri Forestale, l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, le Prefetture - Uffici Territoriali di Governo e i Comuni.

Gli altri Enti e Strutture Operative di protezione civile interessati dal rischio valanghe si informano quotidianamente sulla valutazione del pericolo e della criticità valanghe previsti sul proprio territorio consultando il Bollettino Valanghe e gli scenari di riferimento sul sito ufficiale. Per questi Enti le azioni riportate per il rischio meteo, idrogeologico, idraulico e costiero, essendo di carattere generale e alla base per una efficace gestione delle emergenze, possono essere applicate anche per il rischio valanghe, unitamente a indicazioni più dettagliate che possono derivare da una pianificazione specifica.

Gli Enti che ricevono la notifica dell'emissione del Bollettino Valanghe a partire dal grado di pericolo 3 Marcato con previsione di livello di Allerta Gialla, sono elencati nell'Allegato 4.

NOTE per la lettura delle tabelle delle azioni

Agenzia: Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile

COR: Centro Operativo Regionale

CF: Centro Funzionale ARPAE-SIMC

SGSS: Servizio Geologico Sismico e dei Suoli

Sito ufficiale *allertameteo*: Sito ufficiale per l'allertamento regionale
<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

CCS: Centro Coordinamento Soccorsi

COC: Centro Operativo Comunale

Centri di Coordinamento locali: CCS, COM, SOUI, SOI, COC

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (AGENZIA)	
CODICE COLORE VERDE	
• Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al Centro Funzionale ARPAE-SIMC (CF) ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). • Emette, insieme al CF, il Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica e lo pubblica sul sito ufficiale https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Garantisce il presidio del Centro Operativo Regionale (COR) in servizio H12 dalle 08:00 alle 20:00 dal lunedì al sabato. • Garantisce la reperibilità H24 della Sede Centrale e dei Servizi Territoriali.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
SEDE CENTRALE • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al CF ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). • Emette, insieme al CF, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla) e la pubblica sul sito ufficiale https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Notifica l'emissione dell'Allerta Gialla tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. • Garantisce la reperibilità H24 e predispone, se ritenuto necessario, l'attivazione del presidio H24 del COR. SERVIZI TERRITORIALI • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Valutano l'eventuale attivazione dei presidi territoriali. • Garantiscono la reperibilità H24.	SEDE CENTRALE - COR • Si tiene aggiornata sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche e ne valuta gli effetti. • Riceve notifica dell'eventuale superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto. • Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione alle Sedi Territoriali. • Garantisce il flusso di informazioni tra COR, CF e Servizi Territoriali. • Riceve dalle Sedi Territoriali eventuali comunicazioni in relazione all'evento in atto e sulle condizioni del territorio. • Mantiene aggiornato il sistema di protezione civile regionale relativamente all'evoluzione della situazione in atto, attraverso il sito ufficiale. • Attiva, se necessario, i centri logistici e il volontariato di protezione civile. • Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Presidi Territoriali e dei Centri di Coordinamento locali da parte delle Sedi Territoriali. • Attiva il Volontariato di protezione civile su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative. • Attiva mezzi e materiali su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative. • Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto. SERVIZI TERRITORIALI • Si tengono aggiornati sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica in particolare alla

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (AGENZIA)	
	ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche e ne valutano gli effetti. • Ricevono notifica dell'eventuale superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto. • Mantengono un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnalano tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità. • Attivano le azioni di supporto agli Enti Locali, alle Prefetture – UTG, ai Centri di Coordinamento ed alle strutture tecniche preposte all'intervento tecnico urgente. • Ricevono comunicazione dell'attivazione sul territorio di ambito di competenza dei Centri di Coordinamento attivati e ne danno comunicazione al COR. • Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale in funzione delle modalità organizzative di ogni singolo Servizio dandone comunicazione al COR. • Ricevono richiesta di attivazione del volontariato di protezione civile da parte Enti e Strutture Operative sul territorio e la inoltrano al COR. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
SEDE CENTRALE • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al CF ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). • Emette, insieme al CF, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione) e la pubblica sul sito ufficiale https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Notifica l'emissione dell'Allerta Arancione tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. • Predisporre, se ritenuto necessario, l'attivazione del presidio H24 del COR • Verifica la disponibilità di mezzi e materiali dei centri logistici e del volontariato di protezione civile. • Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR.	SEDE CENTRALE - COR • Si tiene aggiornata sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche e ne valuta gli effetti. • Riceve notifica dell'eventuale superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto • Attiva, se ritenuto necessario, il COR in presidio H24 dandone comunicazione alle Sedi Territoriali. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Garantisce il flusso di informazioni tra COR, CF e Servizi Territoriali. • Riceve tempestivamente, dalle Sedi Territoriali e/o dagli Enti e strutture operative, segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e ne valuta gli effetti sul territorio. • Mantiene aggiornato il sistema di protezione civile regionale relativamente all'evoluzione della situazione in atto, attraverso il sito ufficiale.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (AGENZIA)	
SERVIZI TERRITORIALI • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Valutano l'attivazione dei presidi territoriali. • Garantiscono la reperibilità H24 e predispongono, se ritenuto necessario, l'attivazione H24 secondo le modalità organizzative di ogni singolo Servizio.	• Attiva, se necessario e se non già precedentemente attivati, i centri logistici e il volontariato di protezione civile. • Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Presidi Territoriali, dei servizi di piena e dei Centri di Coordinamento locali da parte delle Sedi Territoriali. • Attiva il Volontariato di protezione civile su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative. • Attiva mezzi e materiali su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative. • Aggiorna, se ritenuto necessario, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto. • Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi. • Attiva, se ritenuto necessario, il Centro regionale di coordinamento tecnico idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po. • Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei centri di ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto. SERVIZI TERRITORIALI • Si tengono aggiornati sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche e ne valutano gli effetti. • Ricevono notifica dell'eventuale superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. • Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Mantengono un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio. • Ricevono tempestivamente da Enti e Strutture Operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali criticità e ne danno comunicazione al COR. • Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale e il servizio di piena in funzione delle modalità organizzative di ogni singolo Servizio dandone comunicazione al COR. • Coordinano le attività di presidio territoriale svolte da tutti i soggetti responsabili del presidio, mantenendo i contatti con il COR, con il CF, le Prefetture -UTG e i Comuni. • Ricevono comunicazione dell'attivazione sul territorio di ambito di competenza dei Centri

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (AGENZIA)	
	di Coordinamento attivati e ne danno comunicazione al COR. • Mantengono costanti contatti e forniscono supporto agli Enti Locali, alle Prefetture – Uffici Territoriali del Governo ed ai Centri di Coordinamento locali ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. • Ricevono richiesta di attivazione del Volontariato di protezione civile da parte Enti e Strutture Operative sul territorio e la inoltrano al COR. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
SEDE CENTRALE • Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al Centro Funzionale (CF) ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). • Emette, insieme al CF, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa) e la pubblica sul sito ufficiale https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Notifica l'emissione dell'Allerta Rossa tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. • Predisporre o mantiene, se ritenuto necessario, l'attivazione del presidio H24 del COR • Verifica la disponibilità di mezzi e materiali dei centri logistici e del volontariato di protezione civile. • Richiede, se necessario, il supporto del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (VVF) e del volontariato presso il COR. • Attiva, se ritenuto necessario, il Centro regionale di coordinamento tecnico idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po. SERVIZI TERRITORIALI • Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Attivano i presidi territoriali. • Garantiscono la reperibilità H24 e predispongono, se ritenuto necessario,	SEDE CENTRALE- COR • Si tiene aggiornata sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche e ne valuta gli effetti. • Attiva, se ritenuto necessario e se non precedentemente attivato, il COR in presidio H24 dandone comunicazione alle Sedi Territoriali. • Riceve notifica dell'eventuale superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Garantisce il flusso di informazioni tra COR, CF e Servizi Territoriali. • Riceve tempestivamente, dai Servizi Territoriali e/o dagli Enti e strutture operative, segnalazioni sull'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione ed i beni e ne valuta gli effetti sul territorio. • Mantiene aggiornato il sistema di protezione civile regionale relativamente all'evoluzione della situazione in atto, anche attraverso il sito ufficiale. • Attiva, se necessario e se non precedentemente attivati, i centri logistici e il volontariato di protezione civile. • Riceve comunicazione delle eventuali attivazioni dei Presidi Territoriali e dei Centri di Coordinamento locali da parte delle Sedi Territoriali. • Attiva il Volontariato di protezione civile su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative. • Attiva mezzi e materiali su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative.

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (AGENZIA)	
l'attivazione H24 secondo le modalità organizzative di ogni singolo Servizio.	• Coordina gli interventi urgenti, in raccordo con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo e con gli Enti Locali, qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera b) della legge regionale 1/2005. • Aggiorna il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile – Centro di Coordinamento SISTEMA, relativamente all'evoluzione della situazione in atto. • Attiva, se ritenuto necessario, la colonna mobile regionale di protezione civile e la colonna mobile integrata. • Attiva, se ritenuto necessario, il Comitato operativo regionale per l'emergenza e/o la Commissione Regionale Grandi Rischi. • Attiva, se ritenuto necessario e se non precedentemente attivato, il Centro regionale di coordinamento tecnico idraulico al fine del governo delle piene del fiume Po. • Richiede, se ritenuto necessario, il supporto specialistico delle Università e dei centri di ricerca, secondo le modalità previste dalle convenzioni, per l'analisi dello scenario di evento in atto. • Sentiti i Servizi Territoriali individua e allestisce spazi idonei ad ospitare la Di.COMA.C. se istituita, qualora l'evento assuma le caratteristiche di cui all'art.2 comma 1 lettera c) della legge regionale 1/2005. SERVIZI TERRITORIALI • Si tengono aggiornati sulla situazione meteo idrogeologica e idraulica in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche e ne valutano gli effetti • Ricevono notifica dell'eventuale superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. • Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Mantengono un flusso di comunicazioni con i Comuni in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio. • Ricevono tempestivamente da Enti e Strutture Operative segnalazioni sull'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni e ne danno comunicazione al COR. • Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale e il servizio di piena in funzione delle modalità organizzative di ogni singolo Servizio dandone comunicazione al COR. • Coordinano le attività di presidio territoriale svolte da tutti i soggetti responsabili del

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (AGENZIA)	
	presidio, mantenendo i contatti con il COR, con il CF, le Prefetture - UTG e i Comuni. • Ricevono comunicazione dell'attivazione sul territorio di ambito di competenza dei Centri di Coordinamento attivati e ne danno comunicazione al COR. • Mantengono costanti contatti e forniscono supporto agli Enti Locali, alle Prefetture - UTG ed ai Centri di Coordinamento locali ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente. • Ricevono richiesta di attivazione del Volontariato di protezione civile da parte Enti e Strutture Operative sul territorio e la inoltrano al COR. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione.

CENTRO FUNZIONALE - ARPAE SIMC (CF)	
CODICE COLORE VERDE	
• Effettua la previsione dei fenomeni meteo e concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia) ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). • Emette, insieme all'Agenzia, il Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica. • Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri, durante l'orario lavorativo.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
• Effettua la previsione dei fenomeni meteo e concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). • Emette, insieme all'Agenzia, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). • Garantisce il servizio di pronta disponibilità e attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24 per i fenomeni di criticità idrogeologica, idraulica e neve. • Attiva il presidio H24 per i fenomeni di criticità idrogeologica per temporali. • Garantisce, limitatamente all'orario lavorativo, se non è attivo il presidio H24, l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri. • Trasmette al COR, se ritenuto necessario, l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche.	• Attiva, se ritenuto necessario, il presidio H24. • Garantisce, limitatamente all'orario lavorativo, se non è attivo il presidio H24, l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri ed il flusso costante di comunicazioni con l'Agenzia. • Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar. • Garantisce il funzionamento dei sistemi di invio delle notifiche di superamento delle soglie idro-pluviometriche. • Comunica all'Agenzia e rende disponibile sul sito allertameteo, informazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso. • Garantisce il supporto al sistema regionale di protezione civile relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto, se non è attivo il presidio H24 limitatamente all'orario lavorativo.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
• Effettua la previsione dei fenomeni meteo e concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). • Emette, insieme all'Agenzia, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Attiva il presidio H24 per i fenomeni di criticità idrogeologica, criticità idrogeologica per temporali, criticità idraulica e neve. • Garantisce, limitatamente all'orario lavorativo, se non è attivo il presidio H24, l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici	• Mantiene il presidio H24. • Garantire l'attività di previsione e monitoraggio fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri ed il flusso costante di comunicazioni con l'Agenzia. • Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar. • Garantisce il funzionamento dei sistemi di invio delle notifiche di superamento delle soglie idro-pluviometriche. • Emette, nel caso di piene fluviali, i Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto, pubblica i documenti sul sito

CENTRO FUNZIONALE - ARPAE SIMC (CF)	
e costieri. Trasmette al COR, se ritenuto necessario, l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche.	allertameteo e ne notifica l'emissione tramite sms ed e-mail ai destinatari indicati nell'Allegato 4. - Comunica all'Agenzia e rende disponibile sul sito allertameteo, comunicazioni sull'eventuale insorgenza o evoluzione rapida e non prevista di un fenomeno meteorologico avverso. - Garantisce il supporto al sistema regionale di protezione civile relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Effettua la previsione dei fenomeni meteo e concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia) ed al Servizio Geologico Sismico e dei Suoli (SGSS). - Emette, insieme all'Agenzia, l'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). - Attiva il presidio H24 per i fenomeni di criticità idrogeologica, criticità idrogeologica per temporali, criticità idraulica e neve. - Garantisce, limitatamente all'orario lavorativo, se non è attivo il presidio H24, l'attività di previsione e monitoraggio dei fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri. - Trasmette al COR, se ritenuto necessario, l'aggiornamento delle previsioni meteorologiche.	- Mantiene il presidio H24. - Garantire l'attività di previsione e monitoraggio fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri ed il flusso costante di comunicazioni con l'Agenzia. - Garantisce la funzionalità della rete di monitoraggio idro-pluviometrica regionale e del radar. - Garantisce il funzionamento dei sistemi di invio delle notifiche di superamento delle soglie idro-pluviometriche. - Emette, nel caso di piene fluviali, i Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto, pubblica i documenti sul sito allertameteo e ne notifica l'emissione tramite sms ed e-mail ai destinatari indicati nell'Allegato 4. - Garantisce il supporto al sistema regionale di protezione civile relativamente all'evoluzione degli eventi idro-meteorologici in atto.

SERVIZIO GEOLOGICO SISMICO E DEI SUOLI (SGSS)	
CODICE COLORE VERDE	
Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri insieme al CF ed all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia)	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia ed al CF. - Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla).	- Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e costiera e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e CF. - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia) ed al CF. - Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione).	- Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e costiera e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e CF. - Riceve eventuali aggiornamenti dall'Agenzia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto, attraverso documenti di monitoraggio emessi dal CF e le notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico e costiero.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Concorre alla valutazione della criticità conseguente ai fenomeni meteo idrogeologici, idraulici e costieri insieme all'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia) ed al CF. - Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa).	- Si tiene aggiornato sulla situazione meteo, idrogeologica, idraulica e costiera e ne valuta gli effetti, garantendo il flusso di comunicazioni con COR e CF. - Riceve eventuali aggiornamenti dall'Agenzia, relativamente all'evoluzione della situazione in atto, attraverso documenti di monitoraggio emessi dal CF e le notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Garantisce, se richiesto, il supporto all'Agenzia, per la valutazione dello scenario di evento in atto e per le attività di presidio territoriale idrogeologico e costiero.

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO (UTG)	
CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Diramano l'Allerta Gialla alle forze dell'ordine ed alle autorità afferenti di propria competenza. - Verificano l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. - Verificano la disponibilità delle risorse statali.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e mantengono un flusso di comunicazioni con il COR dell'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile. - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Ricevono dai Comuni e dalle Province comunicazioni relative alle condizioni del territorio. - Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile. - Convocano, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) in composizione ristretta.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Diramano l'Allerta Arancione alle forze dell'ordine ed alle autorità di propria competenza. - Verificano l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. - Verificano la disponibilità delle risorse statali. - Comunicano l'emissione dell'Allerta Arancione alle autorità e alle strutture operative che fanno parte del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) valutandone l'attivazione.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e mantengono un flusso di comunicazioni con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia). - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Convocano, se ritenuto necessario, il CCS anche in composizione ristretta. - Valutano l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio a supporto degli Enti Locali - Attivano, se ritenuto necessario, i Centri Operativi Misti (COM). - Verificano l'attivazione dei Centri Operativi Comunali (COC) e ne garantiscono il supporto. - Ricevono comunicazioni dell'insorgere di eventuali criticità dai soggetti interessati presenti sul territorio di propria competenza (es: Comuni, Province, Agenzia, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adottano ogni misura atta a fronteggiare l'evento in atto. - Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO (UTG)	
	Civile e l'intervento tecnico dei Servizi Territoriali dell'Agenzia.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Diramano l'Allerta Rossa alle forze dell'ordine ed alle autorità di propria competenza. - Verificano l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. - Verificano la disponibilità delle risorse statali. - Comunicano l'emissione dell'Allerta Rossa alle autorità e alle strutture operative che fanno parte del CCS valutandone l'attivazione.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e mantengono un flusso di comunicazioni con l'Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia). - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Convocano, se ritenuto necessario, il CCS. - Valutano l'attivazione dell'impiego di risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio e per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti Locali. - Attivano, se ritenuto necessario, i COM - Verificano l'attivazione dei COC e ne garantiscono il supporto. - Ricevono comunicazioni dell'insorgere di situazioni di rischio per la popolazione ed i beni, dai soggetti interessati presenti sul territorio di propria competenza (es: Comuni, Province, Agenzia, Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine) e adottano ogni misura necessaria a garantire l'efficacia degli eventuali interventi di soccorso tecnico urgente e di assistenza alla popolazione. - Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile e l'intervento tecnico urgente dei Servizi Territoriali dell'Agenzia.

COMUNI e UNIONI DI COMUNI	
CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. - Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. - Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. - Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto. - Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) ed i presidi territoriali comunali con l'eventuale supporto dei volontari. - Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio. - Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. - Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. - Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. - Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. - Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. - Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità. - Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del

COMUNI e UNIONI DI COMUNI	
concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso. Valutano l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC).	volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale l'assistenza alla popolazione. - Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia. - Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) e si raccordano con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate. - Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio. - Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. - Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. - Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica. - Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso. - Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. - Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. - Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni. - Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso. - Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate. - Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione. - Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici

COMUNI e UNIONI DI COMUNI	
	Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi Territoriali dell’Agenzia. • Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull’evento in atto e l’eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio. • Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare. • Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza se attivate.

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANE	
CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it .. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. - Allertano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza. - Verificano, la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idrometriche - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto. - Segnalano eventuali criticità insorte sulla rete stradale di competenza ai Servizi Territoriali dell'Agenzia ed alle Prefetture - UTG. - Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idrogeologico dei tratti critici della rete stradale di competenza.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it . - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. - Allertano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza. - Verificano, la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idrometriche - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. - Comunicano tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità che coinvolgono la rete stradale competenza, ai Servizi Territoriali dell'Agenzia, alle Prefetture- UTG ed ai Centri di Coordinamento locali ove attivati. - Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idrogeologico sulla rete stradale di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative. - Attuano misure preventive e/o necessarie atte a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) e ne danno comunicazione alle

PROVINCE/CITTA' METROPOLITANE	
	Prefetture– UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia. • Partecipano alle attività dei CCS, se attivati.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. • Allertano le proprie strutture tecniche di vigilanza e presidio sulla rete stradale di competenza. • Verificano, la funzionalità delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti.	• Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idrometriche • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. • Comunicano tempestivamente l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio che coinvolgono la rete stradale competenza, ai Servizi Territoriali dell'Agenzia, alle Prefetture - UTG ed ai Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Rafforzano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idrogeologico sulla rete stradale e di competenza, in particolare sui tratti critici, secondo le modalità previste dalle proprie procedure operative. • Rafforzano misure preventive e/o necessarie atte a contrastare l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio (limitazioni della viabilità) ne danno comunicazione alle Prefetture – UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia. • Partecipano alle attività dei CCS, se attivati.

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO)	
CODICE COLORE VERDE	
Si informa quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.	- Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di soglie idro-pluviometriche. - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto. IN SEDE CENTRALE: L'UFFICIO DEL SERVIZIO DI PIENA IN QUALITÀ DI CENTRO DI COMPETENZA - Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio per i livelli idrometrici del fiume Po e dei suoi principali affluenti. - Analizza e trasmette al CF, all'Agenzia ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po elaborate dall'Area Idrografia e Idrologia di ARPAE SIMC con l'eventuale emissione del Bollettino di Previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po. - Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con i propri Uffici operativi periferici coinvolti, informando i Servizi Territoriali dell'Agenzia e il CF. IN SEDE LOCALE: GLI UFFICI OPERATIVI - Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale idraulico secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e ai Servizi territoriali dell'Agenzia e agli altri enti interessati secondo le proprie procedure operative. - Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale. - Comunicano tempestivamente ai Servizi Territoriali dell'Agenzia l'eventuale insorgere di situazioni di criticità.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO

• Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.	• Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di soglie idro-pluviometriche. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Mantiene un flusso di comunicazioni con il COR e i Centri di Coordinamento locali ove attivati a livello locale. • Esercita le funzioni di Segreteria tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, se istituita, per il governo delle piene del bacino del fiume Po IN SEDE CENTRALE: L'UFFICIO DEL SERVIZIO DI PIENA IN QUALITÀ DI CENTRO DI COMPETENZA • Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio per i livelli idrometrici del fiume Po e dei suoi principali affluenti. • Analizza e trasmette al CF, all'Agenzia ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po elaborate dall'Area Idrografia e Idrologia di ARPAE SIMC con l'eventuale emissione del Bollettino di Previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po. • Segue l'evoluzione dell'evento in atto in stretto contatto con i propri Uffici operativi periferici coinvolti, informando i Servizi Territoriali dell'Agenzia e il CF. IN SEDE LOCALE: GLI UFFICI OPERATIVI • Attivano, il presidio territoriale idraulico e il servizio di piena secondo i propri regolamenti interni, dandone comunicazione al COR e ai Servizi territoriali dell'Agenzia e agli altri enti interessati secondo le proprie procedure operative. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale. • Forniscono supporto tecnico agli Enti Locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Comunicano tempestivamente ai Servizi Territoriali dell'Agenzia l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attuano gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli imminenti e alla riduzione del rischio.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO

• Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.	• Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e mantengono un flusso di comunicazioni con il COR e i Centri di Coordinamento locali ove attivati a livello locale. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Esercita le funzioni di Segreteria tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, se istituita, per il governo delle piene del bacino del fiume Po IN SEDE CENTRALE: L'UFFICIO DEL SERVIZIO DI PIENA IN QUALITÀ DI CENTRO DI COMPETENZA • Garantisce l'attività di previsione e monitoraggio per i livelli idrometrici del fiume Po e dei suoi principali affluenti. • Analizza e trasmette al CF, all'Agenzia ed al DPCN le risultanze del modello previsionale di propagazione dell'onda di piena sull'asta principale del fiume Po elaborate dall'Area Idrografia e Idrologia di ARPAE SIMC con l'eventuale emissione del Bollettino di Previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po. IN SEDE LOCALE: GLI UFFICI OPERATIVI • Garantiscono le attività del presidio territoriale e del servizio di piena, mantenendone costantemente informati i Servizi territoriali dell'Agenzia e i Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione e/o il rafforzamento del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale ed eventuali risorse aggiuntive per fronteggiare l'evento in atto. • Forniscono supporto tecnico agli Enti Locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Comunicano tempestivamente ai Servizi Territoriali dell'Agenzia l'eventuale insorgere di situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attuano gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli incombenti e alla riduzione del rischio.
---	--

CONSORZI DI BONIFICA	
CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. - Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. - Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche. - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto. - Attivano, se necessario, il presidio territoriale secondo i regolamenti interni di ogni singola struttura danno ne comunicazione ai Servizi Territoriali dell'Agenzia. - Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale. - Comunicano tempestivamente ai Servizi Territoriali dell'Agenzia l'eventuale insorgere di situazioni di criticità. - Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e a i Servizi Territoriali
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. - Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. - Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche. - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto. - Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. - Attivano, se non precedentemente attivato, il presidio territoriale secondo i regolamenti interni di ogni singola struttura ne danno comunicazione ai Servizi Territoriali dell'Agenzia

CONSORZI DI BONIFICA	
	e ai Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale. • Forniscono supporto tecnico agli Enti Locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Comunicano tempestivamente ai Servizi Territoriali dell'Agenzia l'insorgere di eventuali criticità e attuano gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli imminenti e alla riduzione del rischio. • Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e a i Servizi Territoriali
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. • Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti. • Allertano i propri tecnici per interventi di vigilanza e di presidio nei punti critici.	• Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche. • Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità riportate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e la gestione dell'emergenza. • Riceve notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto. • Garantiscono le attività il presidio territoriale idraulico, mantenendone costantemente informati Servizi territoriali dell'Agenzia e i Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto di attività di presidio • Forniscono supporto tecnico agli Enti Locali e partecipano alle attività nei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Comunicano tempestivamente ai Servizi Territoriali dell'Agenzia l'insorgere di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e per i beni e attuano gli interventi urgenti necessari alla rimozione dei pericoli imminenti e alla riduzione del rischio. • Nel caso di azioni o manovre idrauliche che possano avere ripercussioni sul reticolo idrografico di competenza di altri enti, comunicano tali attività a tutti i soggetti potenzialmente coinvolti e a i Servizi Territoriali

ENTI GESTORI DIGHE	
CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto alle condizioni della diga in gestione e ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e contattando il CF. - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Attivano, se necessario, le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle secondo quanto stabilito nei Documenti di Protezione Civile della Diga e le azioni previste dalla pianificazione di emergenza. - Garantiscono il flusso delle comunicazioni come previsto dai Documenti di Protezione Civile e dalla pianificazione di emergenza
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto alle condizioni della diga in gestione e ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e contattando il CF. - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche e il documento di monitoraggio emesso da CF secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Attivano, se necessario, le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle secondo i Documenti di Protezione Civile della propria Diga e le azioni previste dalla pianificazione di emergenza. - Garantiscono il flusso delle comunicazioni come previsto dai Documenti di Protezione Civile e dalla pianificazione di emergenza - Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa).	Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it e contattando il CF.

ENTI GESTORI DIGHE	
• Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto alle condizioni della diga in gestione e ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.	• Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche e il documento di monitoraggio emesso da CF secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Attivano, se necessario, le fasi di allerta per rischio diga e rischio idraulico a valle secondo i Documenti di Protezione Civile della propria Diga e le azioni previste dalla pianificazione di emergenza. • Garantiscono il flusso delle comunicazioni come previsto dai Documenti di Protezione Civile e dalla pianificazione di emergenza • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.

ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE	
CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla. - Verificano, la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti - Garantiscono l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, atte a ripristinare la funzionalità delle reti e delle infrastrutture.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione. - Verificano, la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti - Rafforzano l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4 - Attivano, se necessario, il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, atte a ripristinare la funzionalità delle reti e delle infrastrutture. - Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento. - Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo	Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito

ENTI GESTORI DI RETI ED INFRASTRUTTURE	
idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). • Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. • Verificano, la funzionalità delle reti e delle infrastrutture, l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti • Rafforzano l'informazione all'utenza al fine di tutelare la pubblica incolumità	https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it • Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. • Attivano il presidio territoriale, assicurando attività di pronto intervento, nel caso si verifichino situazioni di crisi, atte a ripristinare la funzionalità delle reti e delle infrastrutture. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.

COORDINAMENTI PROVINCIALI E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	
CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di propria competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - I Coordinamenti provinciali, ricevuta la notifica di Allerta Gialla, informano i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla - Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Forniscono supporto per le eventuali attività di presidio territoriale degli enti preposti. - Forniscono supporto all'Agenzia e agli Enti Locali per le eventuali attività di assistenza alla popolazione.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - I Coordinamenti provinciali, ricevuta la notifica di Allerta Arancione, informano i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione - Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4 e il documento di monitoraggio emesso dal CF. - Garantiscono, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale. - Forniscono supporto all'Agenzia e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione di salvaguardia della pubblica incolumità. - Forniscono supporto al COR se richiesto dall'Agenzia. - Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati.
CODICE COLORE ROSSO	

COORDINAMENTI PROVINCIALI E ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - I Coordinamenti provinciali, ricevuta la notifica di Allerta Rossa, informano i referenti delle proprie organizzazioni di volontariato e delle squadre specialistiche - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa. - Verificano l'efficienza dei mezzi e la disponibilità di materiali atti a fronteggiare i fenomeni previsti.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4 e il documento di monitoraggio emesso dal CF. - Garantiscono, con squadre specializzate, mezzi e materiali, il concorso operativo agli enti preposti al presidio territoriale. - Forniscono supporto all'Agenzia e agli Enti Locali per le attività di assistenza alla popolazione di salvaguardia della pubblica incolumità. - Forniscono supporto al COR se richiesto dall'Agenzia. - Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati - Confluiscono, se richiesto dall'Agenzia, nella colonna mobile regionale per la gestione dell'emergenza in atto.

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	
CODICE COLORE VERDE	
Si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio regionale per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto - Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto - Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento. - Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati. - Forniscono supporto al COR se richiesto dall'Agenzia. - Segnalano tempestivamente agli UTG e al COR eventuali criticità in atto, in particolare l'eventuale presenza di situazioni di pericolo imminente.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). - Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di	- Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO	
riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it . • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.	riportate nell'Allegato 4. • Dispongono l'invio delle squadre disponibili sul territorio per fronteggiare l'evento in atto per le attività di soccorso tecnico urgente. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di protezione civile per il supporto all'attività di pronto intervento. • Partecipano alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati. • Forniscono supporto al COR se richiesto dall'Agenzia. • Segnalano tempestivamente agli UTG e al COR eventuali criticità in atto, in particolare la presenza di situazioni di pericolo imminente.

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE	
CODICE COLORE VERDE	
Si informa quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio regionale per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verifica l'organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l'attivazione delle proprie procedure operative, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.	- Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verifica l'organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l'attivazione delle proprie procedure operative, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.	- Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Concorre, se necessario, all'attività di vigilanza in supporto ai soggetti responsabili dei presidi territoriali.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verifica l'organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l'attivazione delle proprie procedure operative, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.	- Si tiene aggiornato sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Concorre, se necessario, all'attività di vigilanza in supporto ai soggetti responsabili dei presidi territoriali.

CAPITANERIA DI PORTO	
CODICE COLORE VERDE	
Si informa quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio di competenza per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.	- Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Garantisce il presidio per la vigilanza e la sicurezza in mare. - Richiede al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.	- Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Garantisce il presidio per la vigilanza e la sicurezza in mare. - Richiede al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento.
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.	- Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Garantisce il presidio per la vigilanza e la sicurezza in mare. - Richiede al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di pronto intervento.

CAPITANERIA DI PORTO	
	• Attua gli interventi di soccorso di propria competenza informandone i Centri di Coordinamento locali attivati.

SANITA'	
CODICE COLORE VERDE	
Si informa quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul territorio regionale per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it, consultando gli scenari di riferimento.	
CODICE COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.	- Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione.
CODICE COLORE ARANCIONE	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it .. - Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.	- Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione. - Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati
CODICE COLORE ROSSO	
IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
- Riceve la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa). - Si informa sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consulta gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it. - Verifica l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.	- Si tiene aggiornata sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it - Riceve eventuali notifiche del superamento di soglie idrometriche secondo le modalità riportate nell'Allegato 4. - Attua le necessarie azioni di assistenza sanitaria e di assistenza alla popolazione. - Partecipa alle attività dei Centri di Coordinamento locali ove attivati. - Fornisce supporto al COR se richiesto dall'Agenzia.

AZIONI PER IL RISCHIO VALANGHE

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE	
CODICE COLORE VERDE	
- Valuta il pericolo e la criticità valanghe ed emette il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 1 Debole o 2 Moderato o 3 Marcato (livello iniziale). - Trasmette il Bollettino Valanghe e comunica il codice colore relativo alla valutazione della criticità all'Agenzia, al CF e alle Stazioni Carabinieri Forestale interessate. - Garantisce la reperibilità dei previsori e gli aggiornamenti delle condizioni nivologiche e dei fenomeni valanghivi, relazionandosi direttamente con l'Agenzia e con il CF (senza emissioni straordinarie del bollettino).	
CODICE COLORE GIALLO	
- Valuta il pericolo e la criticità valanghe ed emette il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 3 Marcato o 4 Forte (livello iniziale) (Allerta Gialla). - Trasmette il Bollettino Valanghe e comunica il codice colore relativo alla valutazione della criticità all'Agenzia, al CF e alle Stazioni Carabinieri Forestale interessate. - Garantisce la reperibilità dei previsori e gli aggiornamenti delle condizioni nivologiche e dei fenomeni valanghivi, relazionandosi direttamente con l'Agenzia e con il CF (senza emissioni straordinarie del bollettino). - Verifica l'organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l'attivazione delle proprie procedure operative. - Intensifica l'attività di monitoraggio e rilievo del manto nevoso tramite l'impiego dei nuclei itineranti specializzati.	
CODICE COLORE ARANCIONE	
- Valuta il pericolo e la criticità valanghe ed emette il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 4 Forte (Allerta Arancione). - Trasmette il Bollettino Valanghe e comunica il codice colore relativo alla valutazione della criticità all'Agenzia, al CF e alle Stazioni Carabinieri Forestale interessate. - Garantisce la reperibilità dei previsori e gli aggiornamenti delle condizioni nivologiche e dei fenomeni valanghivi, relazionandosi direttamente con l'Agenzia e con il CF (senza emissioni straordinarie del bollettino). - Verifica l'organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l'attivazione delle proprie procedure operative. - Intensifica l'attività di monitoraggio e rilievo del manto nevoso tramite l'impiego dei nuclei itineranti specializzati. - Concorre all'attività di vigilanza e di osservazione dei fenomeni valanghivi, con l'ausilio dei reparti dislocati nei Comuni censiti in relazione al rischio valanghe.	
CODICE COLORE ROSSO	
- Valuta il pericolo e la criticità valanghe ed emette il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 5 Molto Forte (Allerta Rossa). - Trasmette il Bollettino Valanghe e comunica il codice colore relativo alla valutazione della criticità all'Agenzia, al CF e alle Stazioni Carabinieri Forestale interessate. - Garantisce la reperibilità dei previsori e gli aggiornamenti delle condizioni nivologiche e dei fenomeni valanghivi, relazionandosi direttamente con l'Agenzia e con il CF (senza emissioni straordinarie del bollettino). - Verifica l'organizzazione interna in funzione dei propri regolamenti e l'attivazione delle proprie procedure operative. - Intensifica l'attività di monitoraggio e rilievo del manto nevoso tramite l'impiego dei nuclei itineranti specializzati. - Concorre all'attività di vigilanza e di osservazione dei fenomeni valanghivi, con l'ausilio dei reparti dislocati nei Comuni censiti in relazione al rischio valanghe.	

COMANDO REGIONE CARABINIERI FORESTALE	
EVENTO IN CORSO – Al verificarsi di valanghe che abbiano travolto o si teme abbiano travolto persone e/o beni	
• Garantisce le attività di soccorso e intervento urgente, con l’invio di squadre specializzate. • Garantisce, se necessario e se richiesto dal Comune interessato dall’evento in corso, il supporto tecnico alle attività della Commissione Locale Valanghe o all’organo tecnico locale eventualmente istituito con analoghe funzioni.	

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (AGENZIA)	
CODICE COLORE VERDE	
SEDE CENTRALE	- Riceve il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo pericolo 1 Debole, 2 Moderato o 3 Marcato (livello iniziale) (codice colore verde) e lo pubblica sul sito ufficiale. - Riceve, se necessario, aggiornamenti sulle condizioni nivologiche e sui fenomeni valanghivi dal Comando Regione Carabinieri Forestale. - Aggiorna, se ritenuto necessario, il sistema di protezione civile regionale relativamente alle condizioni nivologiche ed ai fenomeni valanghivi.
SERVIZI TERRITORIALI	Si informano quotidianamente sulla valutazione del pericolo e della criticità valanghe previsti sul proprio territorio consultando il Bollettino Valanghe e gli scenari di riferimento sul sito ufficiale.
CODICE COLORE GIALLO	
SEDE CENTRALE	- Riceve il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 3 Marcato o 4 Forte (livello iniziale) (Allerta Gialla) e lo pubblica sul sito ufficiale. - Notifica l'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Gialla tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. - Riceve, se necessario, aggiornamenti sulle condizioni nivologiche e sui fenomeni valanghivi dal Comando Regione Carabinieri Forestale. - Aggiorna, se ritenuto necessario, il sistema di protezione civile regionale relativamente alle condizioni nivologiche ed ai fenomeni valanghivi. - Riceve dalle Sedi Territoriali eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi.
SERVIZI TERRITORIALI	- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Gialla e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. - Comunicano tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi, su segnalazione dei Comuni.
CODICE COLORE ARANCIONE	
SEDE CENTRALE	- Riceve il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 4 Forte (Allerta Arancione) e lo pubblica sul sito ufficiale. - Notifica l'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Arancione tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. - Riceve, se necessario, aggiornamenti sulle condizioni nivologiche e sui fenomeni valanghivi dal Comando Regione Carabinieri Forestale. - Aggiorna, se ritenuto necessario, il sistema di protezione civile regionale relativamente alle condizioni nivologiche ed ai fenomeni valanghivi. - Riceve dalle Sedi Territoriali eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi.
SERVIZI TERRITORIALI	- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Arancione e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. - Comunicano tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi, su segnalazione dei Comuni.
CODICE COLORE ROSSO	

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE (AGENZIA)	
SEDE CENTRALE	- Riceve il Bollettino Valanghe-Meteomont con grado di pericolo 5 Molto Forte (Allerta Rossa) e lo pubblica sul sito ufficiale. - Notifica l'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Rossa tramite sms ed e-mail ai destinatari interessati, indicati nell'Allegato 4. - Riceve, se necessario, aggiornamenti sulle condizioni nivologiche e sui fenomeni valanghivi dal Comando Regione Carabinieri Forestale. - Aggiorna, se ritenuto necessario, il sistema di protezione civile regionale relativamente alle condizioni nivologiche ed ai fenomeni valanghivi. - Riceve dalle Sedi Territoriali eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi.
SERVIZI TERRITORIALI	- Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Rossa e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. - Comunicano tempestivamente al COR l'insorgere di eventuali criticità dovute a fenomeni valanghivi, su segnalazione dei Comuni.
EVENTO IN CORSO – Al verificarsi di valanghe che abbiano travolto o si teme abbiano travolto persone e/o beni	
SEDE CENTRALE	- Riceve tempestivamente la segnalazione del verificarsi di un fenomeno valanghivo che abbia coinvolto persone e/o beni dai Servizi Territoriali o dalle Prefetture – UTG. - Supporta le attività di soccorso e di intervento tecnico urgente, in raccordo con le Prefetture – UTG e con gli Enti Locali. - Attiva il Volontariato di protezione civile su richiesta delle Sedi Territoriali ovvero Enti e Strutture Operative.
SERVIZI TERRITORIALI	- Comunicano tempestivamente al COR il verificarsi di un fenomeno valanghivo che abbia coinvolto persone e/o beni. - Attivano le azioni di supporto agli Enti Locali, alle Prefetture – UTG ed alle strutture preposte al soccorso e all'intervento tecnico urgente. - Ricevono richiesta di attivazione del Volontariato di protezione civile da parte Enti e Strutture Operative sul territorio e la inoltrano al COR. - Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione. - Mantengono costanti contatti e forniscono supporto agli Enti Locali, alle Prefetture – UTG ed ai Centri di Coordinamento ove attivati ed alle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.

PREFETTURE - UFFICI TERRITORIALI DI GOVERNO (UTG)	
CODICE COLORE VERDE	
• Si informano quotidianamente sulla valutazione del pericolo e della criticità valanghe previsti sul proprio territorio consultando il Bollettino Valanghe e gli scenari di riferimento sul sito ufficiale.	
CODICE COLORE GIALLO	
• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Gialla e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Verificano l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. • Ricevono dagli Enti Locali e/o dall'Agenzia eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi.	
CODICE COLORE ARANCIONE	
• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Arancione e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Verificano l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza • Ricevono dagli Enti Locali e/o dall'Agenzia eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi.	
CODICE COLORE ROSSO	
• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Rossa e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Verificano l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. • Ricevono dagli Enti Locali e/o dall'Agenzia eventuali comunicazioni relative all'insorgere di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi.	
EVENTO IN CORSO – Al verificarsi di valanghe che abbiano travolto o si teme abbiano travolto persone e/o beni	
• Riceve tempestivamente la segnalazione del verificarsi di un fenomeno valanghivo che abbia coinvolto persone e/o beni dai soggetti interessati presenti sul proprio territorio. • Convocano, se ritenuto necessario, il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS). • Attivano le azioni di supporto agli Enti Locali ed alle strutture preposte al soccorso e all'intervento tecnico urgente. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l'attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione.	

COMUNI e UNIONI DI COMUNI	
CODICE COLORE VERDE	
• Si informano quotidianamente sulla valutazione del pericolo e della criticità valanghe previsti sul proprio territorio consultando il Bollettino Valanghe e gli scenari di riferimento sul sito ufficiale.	
CODICE COLORE GIALLO	
• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Gialla e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. • Verificano la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) per il personale che opera con i mezzi spalaneve. • Comunicano tempestivamente alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall'Agenzia l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adottano le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità).	
CODICE COLORE ARANCIONE	
• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Arancione e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. • Valutano l'emanazione di ordinanza contingibile ed urgente di divieto di frequentazione delle aree a rischio valanghe, dandone, nel caso, comunicazione alla Prefettura – UTG ed alla Agenzia. • Verificano lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe, la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) per il personale che opera con i mezzi spalaneve. • Comunicano tempestivamente alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall'Agenzia l'eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adottano le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità).	
CODICE COLORE ROSSO	
• Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione del Bollettino Valanghe con livello di Allerta Rossa e consultano sul sito ufficiale lo scenario di riferimento. • Garantiscono l'informazione alla popolazione e a tutti coloro che risiedono, frequentano e/o svolgono attività in aree a rischio valanghe sulle modalità di autoprotezione e sul livello di Allerta. • Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza. • Valutano l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC). • Valutano l'emanazione di ordinanza contingibile ed urgente di divieto di frequentazione delle aree a rischio valanghe, dandone, nel caso, comunicazione alla Prefettura – UTG ed alla Agenzia.	

COMUNI e UNIONI DI COMUNI
• Verificano lo stato di eventuali tratti stradali che possono essere raggiunti da accumuli di valanghe, la disponibilità di uomini e mezzi per garantire eventuali pronti interventi e la disponibilità di dotazioni di protezione individuale (ARTVA) per il personale che opera con i mezzi spalaneve. • Comunicano tempestivamente alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall’Agenzia l’eventuale insorgenza di criticità sul territorio dovute a fenomeni valanghivi e adottano le misure necessarie a fronteggiarle (es. interventi di ripristino della viabilità).
EVENTO IN CORSO – Al verificarsi di valanghe che abbiano travolto o si teme abbiano travolto persone e/o beni
• Segnalano tempestivamente alle Prefetture – UTG ed ai Servizi Territoriali dall’Agenzia il verificarsi di un fenomeno valanghivo che abbia coinvolto persone e/o beni. • Attivano, se ritenuto necessario, il COC, garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate. • Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l’evento in atto ed alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo – UTG e ai Servizi Territoriali dell’Agenzia. • Richiedono al COR, se ritenuto necessario, l’attivazione del volontariato di Protezione Civile per il supporto alle attività di presidio territoriale e/o assistenza alla popolazione. • Valutano, se previsto dalla propria pianificazione di emergenza, la convocazione della Commissione Locale Valanghe o dell’organo tecnico locale eventualmente istituito con analoghe funzioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Maurizio Mainetti, Direttore AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/497

IN FEDE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 417 del 05/04/2017

Seduta Num. 13

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

ALLEGATO 3

Piano neve